

FALLISCONO I TENTATIVI DI RECUPERARE IL PAESE MEDIOORIENTALE

Cade il governo in Libano per la rivolta musulmana

Il premier Shafiq Wazzan era in carica dall'ottobre '82 - Per Gemayel un bivio: o il potere dei militari o cedere alla Siria - I combattimenti per ora meno aspri

BEIRUT — Il governo libanese si è dimesso ieri, di fronte all'insurrezione dei musulmani e dei drusi che da quattro giorni combattono furiosamente contro l'esercito.

Alle 14.30 (le 13.30 in Italia) la radio ufficiale ha annunciato che il Presidente della Repubblica Amin Gemayel ha accettato le dimissioni e comincerà subito le consultazioni per designare un nuovo primo ministro.

Nella periferia Sud di Beirut e sulle vicine montagne il cannone tuona ancora. Ma si tratta di scontri sporadici in confronto alla terribile battaglia che fra giovedì e sabato ha provocato un centinaio di morti e innumerevoli feriti.

Una fonte militare autorizzata ha reso noto che l'esercito non prenderà iniziative e si limiterà a difendere le sue posizioni in attesa che la crisi politica venga risolta e vi siano direttive precise da parte del nuovo governo.

Per il Presidente Gemayel questo è il momento più grave dopo la grave la guerra combattuta in settembre dalle sue forze contro i guerriglieri drusi dello Chouf e gli sciti di Beirut. Per cessare le ostilità l'opposizione armata esige l'abrogazione dell'accordo per la fine dello stato di guerra firmato il 17 maggio scorso fra Libano e Israele e una drastica limitazione dei poteri della comunità cristiana in seno allo stato.

Il primo ministro Shafiq Wazzan, musulmano sunnita, aveva offerto sin dal 23 settembre le dimissioni per lasciare il posto a un governo di unità nazionale. Finora però il Presidente Gemayel aveva rifiutato in mancanza di alternative. A fare precipitare la situazione è stata una presa di posizione del capo del movimento armato scita «Amal» Nabil Berri, che sabato ha preteso le dimissioni dei ministri musulmani come condizione per il cessate il fuoco.

Il governo di Shafiq Wazzan, composto il 7 ottobre 1982, comprendeva cinque ministri cristiani, un druso e quattro musulmani compreso il primo ministro. Il druso Hassan Tamim, responsabile delle finanze, non partecipava da tempo alle riunioni di gabinetto. L'altra sera gli altri tre musulmani si sono dimessi.

«Di fronte a una situazione spaventosa che mette ognuno di noi davanti alle sue responsabilità storiche — ha dichiarato ieri il primo ministro — non mi rimane che rinnovare le dimissioni del governo e insistere perché siano accettate immediatamente».

A Beirut intanto la confusione è al culmine. I guerriglieri sono padroni di gran parte del settore musulmano, mentre nel settore cristiano riprendono a circolare armate le «forze libanesi», milizie di destra.

Nella notte fra sabato e domenica, centinaia di uomini in armi sono sbarcati dal buio in quasi tutti i quartieri musulmani. L'esercito controllava a malapena le arterie principali, dove per altro tre pattuglie sono state attaccate con bombe da fucile. Secondo testimoni i militari hanno dovuto ripiegare da alcuni posizioni di prima linea, compresa la chiesa di San Michele per il cui controllo si combatteva accanitamente da tre giorni.

Nel pomeriggio si udivano raffiche di mitraglia nella periferia Sud della capitale, mentre dalle montagne i cannoni dei drusi e dei loro alleati siriani sparavano a intermittenza sui dintorni del palazzo presidenziale di Baabda.

L'esodo dirigenziosi verso le regioni del Sud occupate da Israele.

Il movimento scita «Amal» afferma che le cannonate dell'esercito hanno ucciso cento persone e ne hanno ferite quattrocento, e ha chiesto che «gli ufficiali responsabili siano processati e puniti». Il ministero della difesa ha annunciato che due ufficiali e venti soldati sono caduti in combattimento, e 19 ufficiali e 178 soldati sono rimasti feriti. La polizia ha notizia sicura di almeno una settantina di morti fra cui vecchi, donne e bambini.

In ambienti politici informati si afferma che a questo punto il Presidente Gemayel ha deciso di sospendere la costituzione e formare un governo militare di emergenza, oppure tentare la costituzione

di un gabinetto di unità nazionale cedendo alle rivendicazioni degli insorti e della Siria loro alleata.

Tre ex primi ministri musulmani sunniti, Selim Hoss, Rashid Solh e Takiuddin Solh, sono stati invitati per oggi a Damasco per consultazioni con il governo siriano. Per tradizione è sempre un musulmano sunnita a presiedere il governo libanese.

A Beirut si trova da sabato sera l'invitato americano Donald Rumsfeld, che segue per conto della Casa Bianca gli sviluppi della più grave crisi mai vissuta dal Libano dopo l'invasione israeliana.

Shafiq Wazzan, il premier che si è dimesso con il suo governo, è un politico moderato dello schieramento musulmano sunnita. Avvocato di modesta fama, non aveva mai

occupato cariche importanti prima che il presidente Elias Sarkis lo designasse, nel 1980, per costituire un governo che avevano tentato inutilmente di mettere in piedi leader più popolari di lui. Uomo di compromesso, si assunse il compito di avviare un dialogo difficile tra i cristiani e i musulmani del Libano, e tra il Libano e la Siria.

Nel luglio e nell'agosto 1982, insieme con il suo «maestro politico», l'ex primo ministro Saeb Salam, Wazzan ebbe un ruolo determinante nel negoziare il ritiro dei guerriglieri palestinesi da Beirut e l'intervento della forza multinazionale. Fu ancora lui a richiamare i soldati italiani, americani e francesi in settembre dopo la strage di Sabra e Chatila.

Bruno Marolo

Israele: il pericolo è grave

TBL AVIV — Il consiglio dei ministri israeliano ha discusso ieri la crisi sviluppata nel governo del Presidente libanese Amin Gemayel ed ha concordato che il regime di Gemayel sta correndo un pericolo molto grave. Lo ha riferito la radio israeliana nel notiziario del pomeriggio.

La radio ha aggiunto che il consiglio dei ministri non nutre alcuna speranza per un piano di sicurezza nel futuro immediato. L'emittente non ha fornito ulteriori particolari sulla riunione governativa.

Un comunicato del governo si limita a precisare che il primo ministro Shamir ed il ministro della difesa Arens hanno illustrato ai colleghi gli sviluppi della situazione libanese e i relativi colloqui tra Israele e Stati Uniti.

Nel colloquio con gli Usa, Israele sta cercando di ottenere lo spiegamento di forze regolari libanesi lungo il fiume Awali, che segna il confine tra la zona occupata da Israele nel Libano meridionale ed il resto del paese.

CGIL, CISL e UIL CERCANO UNA STRADA COMUNE PER LA TRATTATIVA

Craxi si aspetta dal sindacato il sì al patto anti-inflazione

Due gli «assi» del presidente del Consiglio: blocco dell'equo canone e una specie di mini-patrimoniaire. Generica disponibilità delle confederazioni a contenere il costo del lavoro entro il «tetto» del 10 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Bettino Craxi spera che il «Midas» gli porti fortuna per la seconda volta. Fu proprio al «Midas», un moderno albergo situato sull'Autrelia, che Craxi — in una «storica» sessione del comitato centrale socialista — scelse Francesco De Martino e divenne, nell'estate del '76, segretario del Psi.

Tra oggi pomeriggio e domani il presidente del Consiglio spera che dal «Midas» — dove si riunirà a porte chiuse il comitato direttivo nazionale della federazione Cgil-Cisl-UIL — gli arrivi il «via libera» dei sindacati al patto anti-inflazione. Ma come in questa occasione, però, le previsioni sono azzardate.

Dopo aver sfiorato la rottu-

ra all'indomani della decisione della Cgil di interrompere le trattative per convocare le assemblee di base, le tre centrali sindacali hanno raggiunto una tregua e hanno multiplificato gli sforzi per potersi presentare unite al tavolo del negoziato con il governo e con gli imprenditori.

Ma i problemi di merito (e cioè come frenare la scala mobile nell'84 e come recuperare il potere d'acquisto dei salari nell'85, nel caso in cui l'inflazione reale di quest'anno superi il «tetto» del 10 per cento) restano sul tappeto.

Fino a ieri sera il gruppo interconfederale (formato dai segretari della Cgil, Lettieri, della Cisl, Crea, e della Uil, Sambucini), incaricato di individuare una soluzione uni-

le per la definizione del meccanismo di salvaguardia dei salari non era riuscito a centrare l'obiettivo, sicché — oggi pomeriggio — la relazione di Galbusera (il segretario nazionale della Uil che aprirà i lavori del «parlamentino» sindacale) non potrà essere interamente unitaria, salvo ripensamenti nelle riunioni dei comitati esecutivi delle tre centrali confederali che si terranno, preventivamente, stamattina.

«Noi — ha ammesso ieri sera lo stesso Galbusera — crediamo di dover continuare ad approfondire i nostri punti di vista in materia di intervento sulla scala mobile e naturalmente non potremo continuare all'infinito, ma siamo convinti che vi sia la consapevolezza per tutti che non esiste alternativa all'unità sindacale».

Proprio la mancanza, almeno finora, di una linea sindacale comune ha un po' scom-

bussolato sabato sera i piani del ministro del lavoro De Michelis. Il ministro socialista — insieme al sottosegretario Giuliano Amato — aveva convocato, per una cena di lavoro all'hotel «Londra», i massimi esponenti delle tre confederazioni (c'erano Lama, Del Turco e Garavini per la Cgil, Marini per la Cisl, e Benvenuto, Liverani e Galbusera per la Uil), allo scopo di sondare, al riparo da orecchie indiscrete, le disponibilità vere del sindacato in materia di scala mobile.

Ma i sindacalisti sono risultati molto abbottinati e non sono andati al di là delle generiche disponibilità a contenere il costo del lavoro entro il tetto del 10 per cento con un adeguato intervento sulla contingenza. Il ministro del lavoro ha, comunque, confermato che il governo (con il presidente del Consiglio in testa) intende spendere ogni energia per arrivare all'accordo con le forze sociali, anche se ciò dovesse richiedere qualche giorno in più del previsto.

Anche se pure De Michelis e Giuliano Amato hanno accuratamente evitato di rilasciare «cambiali in bianco» ai sindacalisti, sembra di capire che, per far decollare il patto anti-inflazione, il governo (anzi, Craxi in persona) dovrebbe all'ultimo minuto estrarre dal cerniere un paio di novità destinate a vincere le perplessità dei sindacati.

Stando alle indiscrezioni, gli assi nella manica di Craxi dovrebbero essere due: il blocco totale o parziale degli aumenti dell'equo canone dell'84 e una sorta di mini-patrimoniaire, un'imposta, cioè, sulle rendite immobiliari che non dovrebbe però rappresentare un trauma per i proprietari, che sarebbe affidata agli enti locali (a cui verrebbe così attribuita una certa facoltà impositiva) e che sarebbe a metà tra la Scocf e l'Ilor.

Malgrado il «via libera» che la segreteria democristiana avrebbe dato ad una parziale tassazione futura dei titoli di Stato, non sembra invece che il governo sia intenzionato ad introdurre per ora un'imposta sui Bot e sui Cct, salvo riprendere in futuro il discorso almeno per quanto riguarda i titoli appartenenti alle banche e alle società in genere. Liberali e repubblicani, del resto, non hanno mai nascosto la loro contrarietà alla tassazione dei titoli di Stato.

La prima condizione perché si arrivi al patto anti-inflazione è la pace tra i sindacati. Se Cgil, Cisl e Uil arrivano ai ferri corti, anche il patto anti-inflazione torna in alto mare. Ecco perché la riunione odierna del «parlamentino» sindacale è decisiva.

R. R.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Ancora un «incidente» nella missione Shuttle

Lo scoppio di un pallone di plastica, secondo incidente di questa decima missione Shuttle, ha costretto ieri gli astronauti del Challenger ad annullare un importante esperimento di «rendez-vous» spaziale e a dedicarsi ad altre prove scientifiche. «Sembra che il pallone sia esploso», ha detto al controllo a terra di Houston l'astronauta Bruce McCandless, qualche istante dopo lo sganciamento del contenitore con il pallone, che doveva gonfiarsi grazie a una bomboletta di gas.

A pagina 17

I carabinieri calmano i giovani della Dc

Movimentata chiusura a Maiori, sulla costa amalfitana, del congresso del movimento giovanile Dc. Malgrado il pressante appello all'unità lanciato dal segretario De Mita, i congressisti non hanno trovato un accordo unitario. Anzi, all'ultimo momento, quando si trattava di proclamare i componenti del consiglio nazionale, qualcuno ha parlato di brogli elettorali. Ci sono state vivaci proteste, al punto che sono dovuti intervenire i carabinieri a placare gli animi. Poi tutto è rientrato, anche con la mediazione del neo-delegato nazionale Remo Lusetti (area Zael).

A pagina 2

L'INCONTRO CON IL LEADER LIBICO NELLA SUA TENDA FUORI TRIPOLI

Andreotti fermo con Gheddafi: «Indennizzi, discorso chiuso»

«Al massimo offriamo un ospedale» - «I Cruise non minacciano la Libia» - Mano tesa verso l'Italia

TRIPOLI — Un nuovo colloquio con Jallud e l'ultima tornata di conversazioni con il collega El Obeidi hanno concluso la visita di Andreotti a Tripoli. Prima di lasciare la Libia, il ministro degli Esteri italiano ha presieduto una riunione degli ambasciatori Cee, riunione che ha assunto un significato particolare alla luce dell'interesse manifestato da Gheddafi per un «maggior rapporto» del suo paese con la Comunità. L'Italia si farà interprete a Bruxelles di questa svolta e proporrà una missione libica presso la commissione Cee, già programmata per i prossimi giorni.

Negli incontri con il collega Obeidi, con il primo ministro Jallud (tre ore) e infine — a sorpresa, data l'ora — con Gheddafi, nella tenda che il leader libico ha alla periferia di Tripoli, Andreotti ha potuto affrontare e discutere tutti i temi del contenzioso bilaterale

(i danni del colonialismo inclusi) e quelli di interesse comune nel panorama internazionale, con particolare riferimento alla situazione in Medio Oriente che italiani e libici vorrebbero «stranare» alle tensioni Est-Ovest, ma che questi ultimi certo non contribuiscono a distendere, visto il rapporto di collaborazione militare che hanno con l'Unione Sovietica.

Andreotti ha fatto intendere che vedremmo di buon occhio un reale e genuino non allineamento di Tripoli e che i missili di Comiso non sono puntati sulla Libia. «Fanno parte di un sistema difensivo — ha detto Andreotti a Gheddafi — contro il sistema potenzialmente offensivo degli SS-20 sovietici. E poi, se volessimo usarli contro la Libia, l'obiettivo sarebbe raggiungibile anche da Bolzano». Il libico ha anche detto che, invece, sul piano politico-

umanitario (non giuridico, quindi), il discorso si può anche affrontare. L'Italia non ha nessuna difficoltà a rinnegare il colonialismo, come ha fatto finora, e se il problema si può risolvere con qualche gesto di amicizia, nessuna obiezione, anzi la massima apertura a programmi di assistenza, a figli e nipoti di libici danneggiati dall'occupazione italiana, come ad esempio un centro di riabilitazione per handicappati, colonie estive in Italia, borse di studio.

Andreotti ha fatto, però, notare a Gheddafi che sono numerosi anche gli italiani espulsi dalla Libia per i quali si può e si deve parlare di un problema di risarcimento. Il governo italiano se ne è preoccupato, ma spesso una certa difficoltà di individuare i beneficiari di certificazioni libiche — l'entità dei danni subiti all'epoca dell'espulsione, nel 1970.

10 milioni di tonnellate di petrolio importate nel 1983, 6000 miliardi d'intercambio — deve estendersi alle relazioni politiche in una visione mediterranea, ha detto Andreotti.

Gheddafi è apparso preoccupato per l'immagine estera della Libia, ha lamentato il fatto che alcuni governi e la stampa considerino la Jamahiriah una centrale terroristica. L'augurio che Andreotti ha fatto al leader libico è che tutti gli sforzi libici vengano indirizzati a gradi di progresso civile e sociale. E questo piano, secondo Andreotti — che Gheddafi può assumere un ruolo storico.

Gheddafi ha riproposto il tema a lui caro del «risarcimenti per l'epoca coloniale». Andreotti ha chiarito che sul piano giuridico l'Italia ha assolto ai suoi obblighi nel 1956 con l'indennizzo versato a Re Idris, ma ha anche detto che, invece, sul piano politico-

NON HA RETTO ALL'INTERVENTO CHIRURGICO

Si spegne in clinica il generale Santovito

L'ex capo del Sismi fu al centro di numerosi casi giudiziari

FIRENZE — Il generale Giuseppe Santovito è morto dopo un intervento chirurgico subito venerdì scorso. Il decesso è avvenuto ieri alle 12.15. Santovito era stato ricoverato pochi giorni fa nella clinica di patologia chirurgica di Careggi diretta dal professor Giovanni Allegra. Era da tempo affetto da una grave forma di cirrosi epatica e ipertensione portale.

Il paziente, dopo l'operazione era stato trasferito nel reparto di rianimazione. Le complicazioni post-operatorie e specialmente le difficoltà di respirazione hanno poi portato la morte. Aveva 66 anni.

La figura del generale Santovito è stata coinvolta, negli ultimi anni, in una serie di episodi e vicende giudiziarie dalle quali l'alto ufficiale ha sempre reclamato la propria estraneità.

Il primo fu quello della presunta partecipazione del generale, all'epoca direttore del Sismi, alla loggia massonica «P2». L'accusa si fondava sul fatto che il nome di Santovito figurava negli elenchi degli iscritti trovati nella villa di Gelli: il generale respinse sin dall'inizio ogni accusa e due inchieste amministrative si conclusero con la sua assoluzione.

Santovito, che appena scoppio lo scandalo prese un periodo di ferie, tornò regolarmente in servizio fino a quando venne sostituito, pochi mesi dopo, per raggiunti limiti di età.

Circa i presunti rapporti tra il generale ed il «facendiere» Francesco Pazienza, protagonista di molti scandali legati anche alla «P2», l'avvocato difensore del generale, Luigi



Bacherini, ha sempre sostenuto che Santovito non ha mai negato che Pazienza lavorasse per i servizi, senza però rivelare, per evidenti ragioni, quale fosse il suo ruolo.

Dopo lo scandalo «P2», la vicenda Turi De Palo, i due giorni di scomparso nel 1980 in Libano, Santovito ricevette dal consigliere istruttore aggiunto Squillante, che conduce le indagini sulla sparizione della coppia, un mandato di comparizione per favoreggiamento. Secondo l'accusa egli avrebbe condotto indagini «a senso unico», negli ambienti falangisti, pur sapendo che la sparizione dei due era avvenuta nel settore palestinese.

Anche questa accusa — ha fatto presente l'avvocato Bacherini — è stata sempre respinta dall'alto ufficiale, che affermava, al contrario, di essersi prodigato al massimo per conoscere la sorte dei due

e di essersi recato a tal fine personalmente a Beirut.

Proprio alla visita di Santovito nella capitale libanese è legato un altro episodio poco chiaro della vicenda: Santovito sostiene inizialmente di essersi recato a vedere alcuni cadaveri nell'obitorio dell'ospedale militare della capitale libanese, senza però trovare quelli dei due italiani. La circostanza venne smentita da altre fonti e Santovito venne accusato di falsa testimonianza. Il generale, interrogato dal magistrato, chiarì poi che era stato solo «informato» della visita compiuta da altri nella camera mortuaria.

Contemporaneamente a queste accuse, il generale Santovito fu anche chiamato in causa dal giudice trentino Palermo, nell'ambito della inchiesta sul traffico di armi e droga. L'ex direttore del Sismi — ha precisato il suo avvocato — fu indiziato del reato di intermediazione nella fornitura di armi tra stati esteri, anche se ancora una volta respinse l'accusa.

L'ultima vicenda giudiziaria in cui compare il nome del generale Santovito, affiancato a quello di Pazienza, fu quella relativa ad un articolo pubblicato dal settimanale «Panorama» contenente dati sul terrorismo, che, secondo il giudice Sica, erano coperti dal segreto di Stato. Nell'ambito di questa inchiesta Sica incriminò Santovito per violazione del segreto di Stato.

Nell'ambito di questa ultima inchiesta il generale era stato arrestato. Successivamente, per ragioni di salute, ottenne gli arresti domiciliari e, infine, la libertà provvisoria.

SEGNALI DISTENSIVI SUI SINTOMI DI CRISI DEL GOVERNO

In settimana l'esame di coscienza fra i 5 partiti della maggioranza

Goria non minaccia le dimissioni - Chiarimenti senza toni di ultimatum

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La maggior parte degli osservatori politici ritiene decisiva — ancora una volta — la settimana che comincia oggi se non altro per l'annuncio vertice del pentapartito che il presidente del Consiglio ha intenzione di convocare nei prossimi giorni.

Dovranno essere chiariti in seno alla maggioranza molti problemi che sembrano non avere al momento soluzioni certe a motivo della disparità di vedute manifestatesi tra le componenti della coalizione di governo. Il caso più clamoroso riguarda il costo del denaro e in specie l'eventuale modifica del regime fiscale che consente ai titoli del debito pubblico non solo l'esenzione da ogni tassa ma anche l'anonimato, per cui la prima,

più consistente, anzi abnorme voce delle spese statali (circa 60 mila miliardi di interessi all'anno) non è dato sapere nemmeno a chi vada (mentre tutte le altre spese hanno sempre una destinazione precisa).

Intanto ad allentare la tensione concernente la scadenza decisiva che si attribuisce a questa settimana ci hanno pensato due autorevoli esponenti dello stesso governo: il ministro del Tesoro, Goria (Dc), ed il ministro della Difesa, Spadolini (Pri).

Goria ha precisato — attraverso un commento dei suoi più stretti collaboratori — che le sue dichiarazioni (se si vuole cambiare linea occorre cambiare anche il ministro) non vanno interpretate come minaccia di dimissioni perché

«la linea di Goria è la linea del governo» avendo avuto il ministro del Tesoro il mandato di illustrare ai sindacati ragioni e motivi della posizione contraria alla tassazione dei titoli di Stato.

E' vero invece che — come hanno aggiunto le stesse fonti — ogni contributo all'attenuazione del livello inflazionistico, come quello che darebbe l'accordo per la politica dei redditi, permette di ampliare la riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato e di tutto il sistema dei tassi di interesse — mentre «il ricorso alla tassazione dei titoli di Stato manterrebbe i rendimenti a livelli elevati risolvendosi quindi in una semplice partita di giro per il bilancio dello Stato».

La precisazione fa rientrare senza dubbio l'ipotesi delle dimissioni di Goria ma è altrettanto fuor di dubbio che quanti hanno finora premuto per la tassazione dei titoli di Stato (non solo i sindacati, il Pci, nonché esponenti della Dc, del Psdi) non sono affatto convinti che si tratterebbe di una «semplice partita di giro» che è concetto ragionieristico non sempre valido in politica economica.

Per altro verso il ministro Spadolini — che è tuttora segretario del Pri — dopo un lungo discorso impostato sulla richiesta di un'applicazione puntuale del programma di governo ha concluso con un avvertimento che, pur sottolineando la gravità del problema da affrontare, indica la preferenza per soluzioni non frettolose.

Anche per il vice segretario del Psi, Martelli, il fattore tempo non deve essere una cambiale a breve scadenza.

G. G.

INTERVISTA ALLA STAMPA JUGOSLAVA ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA

Andreotti a Belgrado per ribadire l'amicizia tra Italia e Jugoslavia

«Nuovi e intensi sforzi per seguire la situazione della nostra minoranza oltre confine»

BELGRADO — Alla vigilia della sua visita in Jugoslavia, che comincerà questa sera a Belgrado, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha concesso un'intervista ai corrispondenti da Roma dell'«Arenza» e dei principali quotidiani di Belgrado, Zagabria e Lubiana che pubblicheranno oggi.

Temi principali: le prospettive dei rapporti Est-Ovest, delle relazioni italo-jugoslave e delle minoranze, quella slovena in Italia e quella italiana nella penisola istriana.

«Il mio giudizio complessivo sulle prospettive dei rapporti Est-Ovest non è pessimistico», ha detto Andreotti dopo aver accennato all'inizio della conferenza di Stoccolma e agli incontri che colà ha avuto. Ha aggiunto tuttavia che «sarebbe un'ipotesi semplicistica e controproducente trarre conclusioni troppo ottimistiche e premature. In questa occasione i contatti politici hanno fatto emergere qualche segno in direzione di una graduale apertura e di un dialogo costruttivo, che esigerà comunque tempi non brevi. Quel che ci preoccupa non è soltanto la crisi del contenuto della distensione, ma la diffidenza che è giunta persino al rifiuto del metodo delle trattative. Il nostro rammarico è dovuto al fatto che in questi anni ci siamo costantemente impegnati perché gli strumenti del negoziato siano utilizzati al massimo».

«La ripresa delle trattative — ha detto ancora Andreotti — è nell'interesse di tutti. Anche se ciò esigerà un graduale e lento processo, credo che si andrà di nuovo al tavolo del negoziato».

Rapporti italo-jugoslavi, ha poi detto il ministro degli Esteri, «sono assai buoni e intensi». Egli ha ricordato che un anno fa il segretario agli Esteri jugoslavo Lazar Molsvo è venuto a Roma e che entrambi si sono poi incontrati mesi orsono in Montenegro, in occasione della visita di Pertini, quindi alle conferenze di Madrid e di Stoccolma, ed ha aggiunto: «Non vi sono dubbi che l'intensità e la frequenza delle nostre consultazioni dimostrano il grado di

Capria: i sauditi desiderano la nostra cooperazione

ROMA — «Lo sviluppo della cooperazione economica tra l'Arabia e l'Italia non è solo possibile, ma fortemente desiderata», questo — informa un comunicato del ministero del commercio estero — in sintesi, è quanto ha detto al ministro del commercio estero italiano, on. Nicola Capria, il vicere Abdullah Aziz, che rappresenta il sovrano, impegnato in una visita di stato in Francia.

Il ministro Capria è in Arabia dal 3 febbraio su invito del governo saudita. Capria — prosegue il comunicato — si è incontrato anche con i ministri della pianificazione, dell'industria, delle finanze e del commercio, esaminando in concreto lo sviluppo dell'interscambio nei vari settori.

I sauditi sono interessati a progetti comuni di produzione e di marketing finalizzati anche verso paesi terzi. In questo quadro è stata concretamente ripresa l'ipotesi di una banca italo-araba. Il ministro Capria si è incontrato anche con gli operatori sauditi e con gli operatori italiani, fra cui i rappresentanti dell'Eni, dell'Iri, della Stet, della Selenia, della Fiat, dell'Agusta e della Peal nonché con i rappresentanti della piccola e media industria che nel corso del 1983 ha conseguito significativi successi.

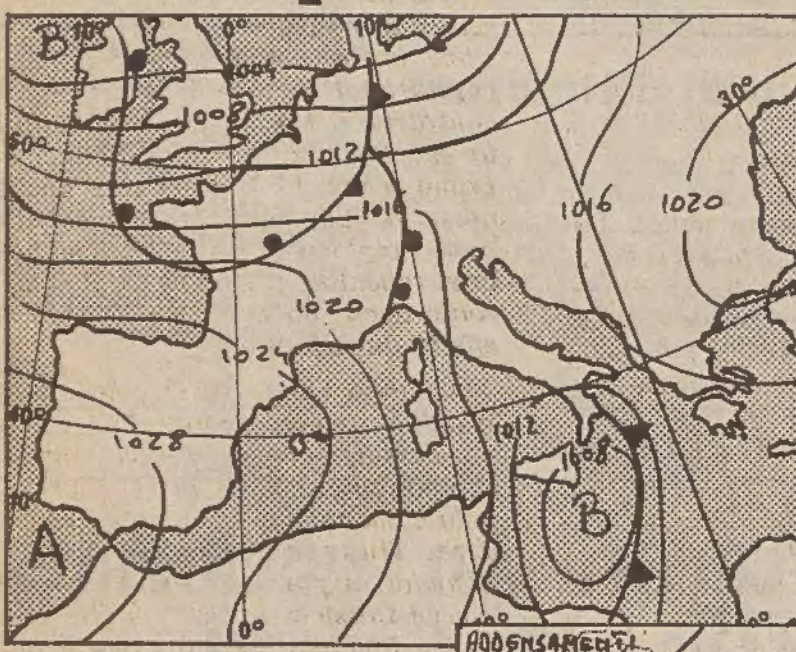
L'economia araba — è detto ancora nel comunicato del ministero del commercio estero — è in ripresa e il governo — dopo la pausa provocata dalla congiuntura internazionale del mercato energetico — ora punta alla realizzazione dei piani di sviluppo, fra cui quello della petrolchimica, settore in cui è particolarmente richiesta la collaborazione italiana.

Scompare a Roma bimba di 7 anni

ROMA — Una bambina di sette anni, Emanuela Olizzi, è scomparsa dalle 16 di ieri ed è cercata da squadre di agenti e carabinieri. Emanuela è stata vista giocare con altre bambine nei pressi della sua abitazione sulla via Casilina in località Tor della Monica, in una zona di campagna.

La bambina, che frequenta la prima elementare, è figlia di una impiegata comunale, Claudia Olizzi, che ha fatto denuncia alla polizia. Le ricerche sono subito scattate ma sinora nessuna traccia di Emanuela. Le bambine che erano in sua compagnia, è stato accertato, hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni.

Il tempo che farà



Situazione: l'instabilità ancora riscontrabile sulle regioni ioniche si esaurisce rapidamente. L'area di alta pressione stabilizzata sul Mediterraneo centrale è in attenuazione. Una moderata perturbazione dalla Danimarca alla penisola iberica attraverserà l'Italia nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sul settore Nord-orientale nuvolosità e precipitazioni residue in rapida attenuazione. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a moderato peggioramento sul medio versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: in prevalenza moderati. Settebrionali al Nord. Da Sud-Ovest tendenti a Nord-Ovest al centro e sulla Sardegna.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano -3, 7; Verona 1, 10; Venezia 1, 10; Milano -1, 7; Torino -1, 11; Cuneo 2, 8; Genova 7, 14; Bologna 9, 17; Firenze 9, 17; Pisa 11, 18; Palermo 14, 16; Perugia 4, 12; Pescara 12, 12; L'Aquila -1, 12; Roma Urbe 1, 15; Fiumicino 3, 16; Campobasso 2, 8; Bari 8, 13; Napoli 6, 15; Potenza 4, 7; Santa Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 5, 12; Alghero 5, 16; Cagliari 3, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 10; Atene n. 8, 15; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 13, 21; Belgrado s. 3, 8; Berlino n. 2, 8; Bruxelles n. 2, 9; Buenos Aires s. 18, 25; Copenhagen n. 1, 3; Dublino s. 3, 8; Francoforte s. 6, 7; Ginevra p. 4, 11; Helsinki ne. -2, 0; Ginevra s. 5, 17; Johannesburg n. 15, 24; Lima s. 20, 26; Lubiana n. 9, 14; Madrid n. -1, 15; Londra s. 5, 8; Los Angeles s. 14, 23; Mosca n. -1, 15; Montpelier n. -1, 15; Mosca n. -1, 15; Nuova Delhi s. 12, 22; New York s. 6, 11; Oslo ne. 0, 1; Parigi n. 6, 12; Pechino s. -13, 0; Rio de Janeiro s. 23, 30; San Francisco s. 9, 19; Stoccolma n. 0, 2; Tokio s. -2, 5; Vienna n. 1, 8.

fatto decadere il raggiunto grado di collaborazione tra i due paesi che, nei diretti contatti delle popolazioni di frontiera, trova motivo di progresso, di reciproca comprensione e amicizia».

Parlando delle iniziative legislative sulla tutela della minoranza slovena in Italia, una minoranza che — ha detto — «è in una fase dinamica storica di sviluppo», il ministro degli Esteri ha affermato: «Le minoranze non sono più come nel passato fonti di tensioni e di sospetti, ma fattore di progresso e di rapporti amichevoli. Quanto migliori e aperti sono i rapporti tra due paesi vicini, tanto migliori sono anche le condizioni nelle quali le minoranze si possono sviluppare nella propria identità culturale e nazionale».

Andreotti si è soffermato peraltro sull'«attenzione con cui bisogna seguire la situazione del gruppo etnico italiano in Slovenia e in Croazia» per la tendenza confermata dall'ultimo censimento verso un assottigliamento. «Senza voler dare valore assoluto ai dati del censimento, egli ha detto, è indubbio che questo fenomeno richiederà nuovi e intensi sforzi per l'elevazione dell'identità culturale e nazionale degli italiani in Jugoslavia».

L'ultima parte dell'intervista di Andreotti è dedicata alla crisi del Medio Oriente. Egli ha detto tra l'altro che «una soluzione pacifica permanente deve essere in primo luogo equa. L'indipendente e pacifico Libano potrà contribuire in modo decisivo all'equilibrio e alla pace nella regione».

«L'ultima parte dell'intervista di Andreotti è dedicata alla crisi del Medio Oriente. Egli ha detto tra l'altro che «una soluzione pacifica permanente deve essere in primo luogo equa. L'indipendente e pacifico Libano potrà contribuire in modo decisivo all'equilibrio e alla pace nella regione».

UN «LAVORACCIO» COMPIUTO CON FIN TROPPIA TRANQUILLITÀ

Rubati 600 chili in due ore in casa dell'ambasciatore russo

Gli investigatori propendono per un furto di quadri e arazzi «su commissione»

ROMA — «Riteniamo che i ladri siano delinquenti comuni, che abbiano agito però su indicazioni ben precise. Un presumibile furto su commissione, quindi. Gli arazzi e i dipinti sono inestimabili, almeno sul mercato italiano e chi li dovesse acquistare, siano essi antiquari o collezionisti, corrono seri rischi».

Così hanno detto gli investigatori della squadra mobile romana, incaricati di svolgere le indagini sulla clamorosa incursione di una banda di ladri nella residenza dell'ambasciatore sovietico in Italia, avvenuta circa un mese fa e di cui si è avuta notizia soltanto sabato.

È stato precisato dalla polizia che i ladri si sono impossessati, staccandoli dalle pareti di una palazzina nella quale si tengono i ricevimenti

ufficiali, di nove arazzi del diciottesimo e diciannovesimo secolo appartenuti a Pietro il Grande e di tredici dipinti, la maggior parte dei quali del piacentino Giovanni Paolo Panini, un pittore paesaggista del '700 le cui opere sono esposte anche al Quirinale, al museo di Capodimonte e agli Uffizi, a Firenze.

Dopo la denuncia del furto, fatta personalmente dall'ambasciatore sovietico Nicolai Lunkov al questore di Roma Giovanni Pollio, la squadra mobile e i carabinieri della compagnia «San Pietro» hanno fatto alcuni sopralluoghi per accertare il percorso e i movimenti dei ladri.

Per scavalcare il muro di recinzione dell'ambasciata, alto tre metri, ed entrare nel vasto parco, i ladri sono stati presumibilmente favoriti dal

l'impalcatura di un cantiere che era stata alzata in via delle Fornaci per i lavori di un nuovo tronco della metropolitana.

Ma, oltre all'impalcatura, la banda è stata agevolata anche da un violento acquazzone che si era abbattuto su Roma quella notte, che ha costretto gli addetti sovietici alla sorveglianza interna e a ripararsi. Della sorveglianza esterna sono incaricati i carabinieri, che effettuano controlli e giri di ricognizione saltuari.

Per portare a termine il «colpo» i ladri hanno impiegato verosimilmente un paio d'ore. Ogni arazzo, che misura sei metri per cinque, pesa dai cinquanta ai sessanta chili. Tra arazzi e quadri quindi, un peso complessivo di oltre 600 chili.

Tavoli e quadri del Millequattrocento rubati dal castello che fu di Nelson

CATANIA — Tre tavoli ed una credenza del 1400 e quattro quadri dello stesso periodo sono stati rubati l'altra notte nel castello di Maniace, un tempo donato dai Borboni all'ammiraglio inglese Orazio Nelson per il suo intervento repressivo contro la Repubblica partenopea, e da due anni passato al demanio del comune di Maniace, fino a tre anni fa frazione di Bronte, nelle zone alle dell'Etna.

Il castello è custodito, a turni da tre dipendenti del comune: uno di questi, del quale non è stato reso noto il nome, è negli uffici della tenenza dei carabinieri di Randazzo, in stato di fermo. Gli investigatori ne stanno vagliando la posizione, alla luce degli indizi raccolti sulla dinamica del furto.

A giudizio dei carabinieri, infatti, appare strano che le porte e le finestre del castello siano state trovate accuratamente sbarrate, mentre appare forzata una finestra di venti centimetri per venti, troppo piccola per permettere il passaggio non solo dei mobili, ma degli stessi quadri, scomparsi insieme alle cornici, che misurano più di un metro di altezza per due di base.

Agguato nel Trapanese: due feriti

TRAPANI — Giuseppe Maiorana, 71 anni, schedato come mafioso, e il figlio Andrea, di 35, imprenditori edili, sono stati feriti in un agguato l'altra notte a pochi chilometri da Trapani, in contrada «Sciara», sulla strada provinciale per Valderice.

Ad attirarli nell'agguato, secondo il racconto che ha fatto Giuseppe Maiorana ai carabinieri, sarebbe stato un nipote, Nicolò Amico, di 30 anni, al momento irreperibile. Mentre Giuseppe Maiorana è fuori pericolo, il figlio Andrea è molto grave.

REMO LUSETTI (AREA ZAC) È IL NUOVO DELEGATO

Giovani dc quasi alla rissa Devono entrare i carabinieri

Vivaci proteste, si parla di «brogli», poi il tutto rientra

MAIORI — «Se non sciupate l'occasione di questo vostro congresso introducendo nella coda il veleno della divisione, avrete insegnato qualcosa ai grandi che si attendano in divisioni inutili», aveva detto sabato sera De Mita. Ma la sua esortazione non è stata completamente recepita da tutti. E' «il veleno della divisione» ha fatto capolino proprio all'ultimo istante del sedicesimo congresso nazionale del movimento giovanile Dc che si è svolto a Maiori sulla costiera amalfitana, in un grande albergo.

Tutto è avvenuto alle 6 di ieri mattina, a termine della votazione per l'elezione dei 60 componenti del consiglio nazionale, l'ultimo atto del congresso. Quando i delegati che erano rimasti nella sala congressuale si sono sentiti dire

dal vice presidente dell'assemblea Massimo Ostilio che non era possibile comunicare i nomi degli eletti perché erano in corso «aggiustamenti» e quindi si poteva solo riferire che erano stati eletti 20 consiglieri per ognuna delle tre liste presentate rispettivamente dall'«area Zac», dall'«area Forlani» e dal «Pat», è scoppiato un mezzo putiferio.

A protestare vivacemente erano soprattutto i delegati calabresi i quali — a loro dire — avevano intuito di essere stati imbrogliati nell'attribuzione dei posti in consiglio nazionale.

Quando le proteste si sono fatte troppo vivaci, sono sopraggiunti in sala alcuni carabinieri, che per i quattro giorni del congresso erano dentro e intorno all'albergo. Un loro invito alla calma ha sortito

poco effetto. A un certo punto sono state spente le luci e i delegati sono confluiti all'esterno.

Una folta delegazione di calabresi si è quindi recata nell'albergo dove soggiornava Ciriaco De Mita. Poco dopo è giunto anche il neo eletto delegato nazionale giovanile Renzo Lusetti. I calabresi hanno esposto la loro protesta e hanno avuto assicurazioni soprattutto da Lusetti che non ci sarebbero stati brogli.

Si è concluso così un congresso che ha fatto registrare un dibattito vivace, ma sempre composto, molto apprezzato da De Mita, e che prelude a una gestione unitaria, come ancora ieri mattina ha assicurato il neo leader dei giovani, il venticinquenne zaccagniano di Reggio Emilia Renzo Lusetti.



ZUFFA TRA SANDRA MILO E IL MARITO

Pugni e schiaffi per Sandrocchia

La «libertà» della figlia all'origine dell'alterco



ROMA — Non sono gravi le condizioni dell'attrice Sandra Milo, ricoverata l'altra sera all'Aurelia Hospital, dopo una violenta lite col marito, il chirurgo Ottavio De Lollis, anche lui costretto a ricorrere alle cure dei medici dello stesso ospedale e poi dimesso.

Causa del litigio, avvenuto nella loro villa in vicolo Sallombroso, tra l'Aurelia e il Raccordo anulare, sarebbe stata la concessione del permesso alla figlia Azzurra, di 14 anni, di partecipare a una festuccia in casa di amici. La madre sarebbe stata d'accordo, il padre contrario.

Dalle parole ai fatti. I due coniugi se le sono date di santa ragione. Pugni e schiaffi hanno provocato contusioni ed ematomi sui volti di moglie e marito. L'altra figlia, Deborah, ha chiamato la polizia poi i coniugi De Lollis sono andati con i propri mezzi all'ospedale.

Sandra Milo è stata trattenuta in osservazione soltanto per motivi precauzionali a causa di un vasto ematoma alla testa. Il marito, invece, dopo le medicazioni di ferite superficiali, ha preferito ritornare a casa.

SANDALO: ci sono ancora colonne brigatiste

Sandalo: ci sono ancora colonne brigatiste

ROMA — «Ci sono dei segnali preoccupanti, ci sono delle colonne brigatiste non ancora smantellate dell'ala militarista delle Br, a Roma in particolare modo, a Napoli, in Toscana. A Roma c'è una colonna intera, non smantellata: 18 latitanti». Lo ha rivelato Roberto Sandalo, il terrorista pentito in un'intervista esclusiva rilasciata a «Spazio-sette», il settimanale del Tg-2 che andrà in onda stasera.

Sandalo ha dichiarato che proprio a Roma potrebbe scattare la prossima azione dei terroristi. Si potrebbe verificare un'azione prolungata nel tempo, l'attentato — ha detto Sandalo — dura un giorno, il sequestro dura un mese, due.

Riferendosi ai recenti episodi che hanno portato alla scoperta di una centrale internazionale a Parigi, Sandalo sostiene nell'intervista che in Francia ci sono molti transfughi delle varie bande armate.

Il pericolo — ha affermato Sandalo — è che se in Italia riprende e si ricompatta un fronte di disponibilità alla lotta armata, queste persone possono ritornare.

Nel corso dell'intervista — sempre secondo il testo anticipato dalla Rai — Sandalo ha fatto tra l'altro riferimento alle sue condizioni di vita: «Ogni mattina quando esco di casa, segno, fotografo le persone che vedo; se le rivedo la mattina dopo, diventano un fatto inconsueto, allora mi metto in allarme perché penso che forse stanno per sequestrarmi».

La tensione — dice ancora Sandalo — non cala mai. E poi per me è difficile trovare un posto di lavoro perché chi è disponibile a darmelo ha paura di ritorzioni».

RIENTRATI IN ITALIA LA DONNA E IL GIOVANE RILASCIATI

Parlano con cautela i «reduci» da Tripoli Ma il figlio dice: «Mi hanno trattato male»

ROMA — «Adesso sono felice, questa è veramente la fine di un lungo incubo. Devo ringraziare ancora una volta tutti coloro che si sono adoperati per noi: i rischi che abbiamo corso — ce ne siamo resi conto soltanto col passare dei giorni — sono stati veramente gravi».

A parlare è Renzo Vidosich, la torinese di 49 anni rilasciata dalle autorità libiche il 5 gennaio scorso, dopo 75 giorni di detenzione preventiva. È scesa da pochi minuti dall'aereo della «Libyan Airlines» che l'ha riportata a Roma con il figlio diciannovenne e il sindaco di Torino Diego Novelli incaricato, dopo la mediazione condotta a Tripoli con il collega sindaco di Roma Ugo Vetere, di ricondurla in Italia.

Ad attenderla nell'aerostazione c'era il marito Giacinto e alcuni parenti di Roma. Un lungo abbraccio ha suggellato l'incontro dei due coniugi che non si vedevano dall'inizio di novembre, quando la signora Vidosich e il figlio erano partiti da Alghero per una crociera nel Mediterraneo con destinazione finale Suez, dove la famiglia si sarebbe dovuta riunire. Sorridente ma assai cauta nelle risposte, Renza Vidosich non si è sottratta al fuoco di fila dei giornalisti.

E se il futuro suocero mi minaccia mi sposo con la scorta della polizia

ROMA — Per potersi sposare in piena tranquillità, una coppia di giovani, lei catanese, lui romano, sono stati costretti a chiedere la scorta della polizia.

Questo matrimonio non s'ha da fare», aveva detto l'altra sera il padre della giovane, Angelo Parlatto, 48 anni, parafrastroniere, con il suo marcato accento siciliano, la celebre frase dei «Promessi sposi». Ed aveva aggiunto pesanti minacce nei confronti dell'aspirante genero, Vitaliano Moriche, 25 anni.

Il giovane e la fidanzata, Giuseppina, 20 anni, fermamente decisi a non rinviare la cerimonia che era stata fissata per ieri mattina nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo, al Celio, non si erano dati per vinti.

Ritenendo che le minacce di Angelo Parlatto, il quale proprio per tentare di impedire il matrimonio era venuto il giorno prima da Catania con una «127» prestagliata da un amico, non fossero da sottovalutare, hanno chiesto l'aiuto della polizia.

Un servizio di vigilanza davanti all'abitazione del giovane, nel quartiere Don Bosco, è stato così disposto fino a mezzogiorno, quando il giovane è uscito per recarsi in chiesa, dove, mescolati tra gli invitati, alcuni agenti della mobile erano pronti ad intervenire.

Tutto è andato per il meglio.

«La cosa che maggiormente mi ha preoccupata — dice con calma e sopprimendo le parole la donna — è stata la separazione da mio figlio e il non poter seguire l'evoluzione della situazione. Al principio, quando ci hanno fermati a Derna, pensavo che tutto si sarebbe risolto in poco tempo, anche perché data la nostra passione per il mare, siamo abituati alle lungaggini e agli inconvenienti burocratici di tanti paesi».

«Solo in un secondo momento mi sono resa conto dei rischi che stavamo correndo, ma debbo dire che non sono stata trattata male. Poi, mercoledì scorso, la visita del console che ci ha annunciato la prossima liberazione e ieri, finalmente, siamo tornati due liberi turisti. È stato allora che ho conosciuto alcuni dei capi di imputazione: spionaggio, traffico di droga, e molte cose ancora».

Più provato appare Oreste Bari. Nonostante il riserbo si lascia andare nel racconto: «Mi hanno tenuto per 50 giorni in prigione — dice — chiuso in cella. Si sono stati trattati molto male, ma non mi hanno picchiato. Un'esperienza dura, che però è discesa in parte anche da una nostra ingenuità: perché è stato proprio il fatto di essere entrati nelle acque libiche e di essere sbarcati a Derna senza il visto che ha insospettito le autorità locali. Poi i primi sospetti sono stati ingannati da una serie di circostanze negative che hanno appesantito la nostra posizione».

«Adesso — continua il gio-

vane — attendiamo la restituzione della nostra goletta. La «San Luca Magno» che, ci hanno assicurato, potremo riprendere entro pochi giorni. È assai importante per noi, perché è la nostra casa: nel frattempo a Torino saremo ospiti di alcuni parenti».

«È stata una serie di malintesi che ha fatto precipitare la situazione — aggiunge il padre Giacinto Bari — e probabilmente la presa di posizione di qualcuno che non conosce le regole del turismo europeo. Anche perché noi in Libia c'eravamo già stati nel 1979, sbarcando senza permesso sia a Tobruk sia a Derna: ma allora le autorità locali furono gentilissime».

Renza e Oreste Bari sono poi ripartiti e giunti alle 14 all'aeroporto di Torino Caselle in compagnia del sindaco Diego Novelli, il quale ha voluto precisare che ogni sua mossa è stata concordata con le nostre autorità diplomatiche in Libia.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellicio, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIGE - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

A ROMA LA RACCOLTA DI HAARLEM

Cento disegni quasi olandesi



ROMA — Nelle meravigliose sale della Farnesina, il Gabinetto nazionale delle stampe ha raccolto la mostra dei disegni italiani provenienti dai Teylers Museum di Haarlem. La raccolta più copiosa che oggi esista in Italia. Si tratta di circa duemila fogli che nel 1790 vennero acquistati «in blocco» dai principi Odescalchi di Roma. L'antologia qui esposta comprende 102 pezzi riguardanti opere tra il Quattro e il Settecento; si possono ammirare i grafici più significativi di Michelangelo; gli studi, per esempio, per la Battaglia di Cascina, per la volta della Cappella Sistina e per la cupola di San Pietro.

Raffaello, invece, è presente con sei disegni che assumono particolare rilievo nell'anno delle celebrazioni dell'artista: ecco lo studio preparatorio per Ebe e Proserpina per la volta della loggia della Villa della Farnesina alla Lungara, e il problematico schizzo per le «Nozze di Alessandro e Rossana», da raffrontare con l'affresco eseguito dal Sodoma in una sala della stessa Villa.

La maggior parte dei fogli esposti in questa rassegna (che sarà aperta al pubblico fino al 20 febbraio) provengono dalle collezioni di Cristina di Svezia, che dopo la sua abdicazione al trono svedese e la sua conversione al cattolicesimo, si stabilì a Roma. La regina conservava la collezione di disegni insieme alle raccolte di quadri, sculture e antichità nel Palazzo Riario alla Lungara, diventata poi Palazzo Corsini, e che essa fece ristrutturare. Vi abitò dal 1659 fino alla sua morte (1689).

Passata in eredità al Cardinale Azzolino, la collezione dei disegni di Cristina di Svezia fu venduta dal nipote ai principi Odescalchi, i quali a propria volta — nel 1790 — la cedettero al Museo Teylers di Haarlem. La mostra del Gabinetto nazionale delle stampe comprende altri artisti italiani, dal Perugino al Correggio, dal Parmigianino ad Annibale Caracci, da Pietro da Cortona a Salvatore Rosa. E non mancano le personalità minori e più controverse, che offriranno un'ampia materia di analisi e di discussione in un campo di ricerca — come quello del disegno — oggi in pieno sviluppo.

Data la provenienza e il contenuto straordinario della raccolta, l'Istituto universitario olandese di storia dell'arte di Firenze, che ha organizzato la mostra, ha voluto riportare nel paese di origine una scelta rappresentativa di questi disegni che sono stati assenti dall'Italia per quasi due secoli. Un avvenimento di rilievo quindi, per la cultura e per l'arte.

Piero Longardi

Sopra, «Studi per Ebe e Proserpina» di Raffaello.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Foscarini racconta...

... la storia della Repubblica Veneta, di cui fu reggitore e in particolare le vicende della secolare sfida ai Turchi il lieto fine del 1683, con l'epilogo dell'assedio di Vienna

«La casa della mia nutrice posa — cantava Saba nelle «Poesie dell'adolescenza e giovanili» (1900-1907) — tacita in faccia alla Cappella antica». In questa vecchia casa triestina di via del Monte, «la via dei santi affetti», magari dietro la stessa «finestra aprica» c'è lo studio di un caro amico, pittore e restauratore. Forse per primo Novalis (pseudonimo di F. L. von Hardeberg, 1772/1801), identificò la poesia, pose l'arte tutta, sullo stesso piano della magia. E lo studio di Cionciolo, all'ultimo piano di via del Monte, sembra quello di un mago o di un alchimista: c'è dentro di tutto, da una macina per colori a un microscopio, da una vecchia statuetta a una granata della prima guerra mondiale.

Inutile dire che quando lo vado a trovare — ha il dono di scoprire buoni vini friulani — rivisto sempre tra i suoi libri. Ricordo un'edizione seicentesca dell'«Historia della repubblica veneta» di Michele Foscarini in condizioni penose: praticamente un cenno. La ritrovo splendida: rifatto il dorso di cartapeccata dorata, le pagine lavate, ricostruite di tutti i bordi stracciati e consumati.

Il libro è uscito pochi mesi fa da una vera e propria clinica, il laboratorio di legatoria e restauro del convento delle Benedettine di San Cipriano, in via delle Monache 3. Suor Paola e le sue sorelle ricostruiscono con strati sottili di carta giapponese quanto manca alle antiche pagine: prima smontate, lavate e stirate. L'amico (ha la vocazione dell'alchimista!), ha ricopiato dai formulari del laboratorio la ricetta per pulire libri e stampe ingiallite dal tempo e macchiate di muffe e riforture. Smontato il libro, le sue pagine vanno immerse in una bacinella di acqua ossigenata non acida (basta di acqua ossigenata con il rivestimento del commercio si trova comunemente acqua ossigenata acida) a 123 volumi.

Quando i fogli sono sufficientemente schiariti vanno lavati con acqua abbondante e quindi asciugati tra due carte assorbenti o panni bianchi. Questo splendido volume — lo stimo almeno 800 mila lire — formato in 4.0 (mm 296x222), pagine 510, una incisione in rame a piena pagina con il ritratto dell'autore, il senatore Michele Foscarini, recita in frontespizio: «Historia della Repubblica Veneta / di Michele Foscarini / senatore / (vignetta con una Minerva grassoccia) / In Venezia, M.D.C.XCVI. (1696) / (fuso) / Per Combi, & La Noe. / Con Licenza de' Superiori, e Privilegio».

Già nel primo millennio di vita veneziana ci si imbatte in illustri esponenti della famiglia Foscarini: vi sono politi-



ci, mercanti, guerrieri e navigatori, un doge, Marco Foscarini (1695/1793), quart'ultimo reggitore di Venezia. A paragonare del più celebre Michele, è forse il più oscuro, in ogni modo, nel secolo XVII, dopo la vittoria di Lepanto, fu uno dei fautori più convinti della politica di conciliazione con i Turchi; oltre che storico, fu autore dell'«Incompiuta» «Historia veneta» e scrisse anche, da fine letterato, le «Novelle amorose».

Nelle cinquecento e passa pagine del primo tomo il senatore Michele Foscarini rievoca le vicende della secolare sfida di Venezia con i Turchi. Centro è la ventennale difesa della Canea, nell'isola di Creta (o Candia, per dirla secondo l'antica denominazione veneziana). La fortezza cadde il 6 settembre 1669, e fu l'inizio della decadenza di Venezia nel senso di potenza e di «impero veneziano». L'autore, con vivo spirito patriottico, così esordisce: «Terminò la guerra di Candia con gloria, benché con esito sfortunato. Viché celebre per tutti i secoli la generosa resistenza di ventinque anni (il 26 giugno 1645 ci fu il primo sbarco turco a Candia nei pressi di Canea, n.d.r.) al più potente Monarca del mondo, alla grandezza del quale umiliarono molte volte i Principi maggiori».

Una parte del centro di Muggia, tra la piazza Marconi e la chiesa di San Francesco, forma il rione, la contrada, di Candia. Denominazione, toponimo, che probabilmente non ricorda l'eroica resistenza, ma stando alla nostra «Hi-

storia» (Libro primo, pagg. 11), un insediamento di profughi da quell'isola del Mediterraneo orientale: «... perché con raro esempio di fedeltà gli abitanti tutti di Candia abbandonata per sempre la patria, e la speranza di rievolvere, seguirono le pubbliche insegne (il gonfalone di San Marco, n.d.r.), e provvidero la carità del Senato nell'Isola a molte famiglie ricovero, assegnandole abitazioni e terreni».

Come in ogni vicenda che si rispetti, anche questa «Historia» ha un lieto fine: se la mezzanotte ebbe la meglio su San Marco in Levante, i Turchi furono sconfitti davanti a Vienna il 12 settembre 1683, grazie soprattutto ai rinforzi guidati da Giovanni III Sobieski, re di Polonia.

Sono passati trecento anni, e l'avvenimento ha dato luogo a una splendida mostra al Künstlerhaus, in Karlsplatz, a Vienna. Il titolo è «I turchi a Vienna». «Die Türken von Wien - Europa und die Entschcheidung an der Donau 1683». «La mostra — ha scritto Claudio Magris — non vuole contrapporre vittorie e vinti e tanto meno civiltà e barbarie; vuol trarre piuttosto, da un episodio eminente di quel mattatoio che è la Storia, il senso della vanità della gloria e della sconfitta che si susseguono e si scambiano le parti per ogni popolo, come la giovinezza e la vecchiaia per ogni individuo».

Ecco le forze in campo — secondo Michele Foscarini — che liberarono Vienna dai turchi: «Si sollecitavano intanto l'unione dei soccorsi alla combattuta piazza, verso la quale erano rivolti i cuori dei cristiani, agitati tra la speranza e il timore. Mercavano da più parti dell'impero le milizie. Gli elettori di Baviera e di Sassonia compunsero con le loro persone e con un corpo di diecimila soldati per uno. I principi e le città della Francia ve ne aggiunsero ottomila».

«S'entrò al duca di Lorena (Carlo di Lorena, n.d.r.) le truppe levate dalla Brigopia (regione della Germania nel Baden-Württemberg, n.d.r.), dal Tirolo; comprese le polacche stipendiate da Cesare (l'imperatore, n.d.r.) formavano un corpo di ventimila uomini. Così che si calcolava che l'esercito tutto ascendesse a 54 mila soldati. L'elettore di Brandemburgo non poté effettuare la sua buona volontà, poiché il sospetto dei francesi l'obbligò a tener le sue milizie ai propri confini».

«Ma la fiducia maggiore era riposta nel re di Polonia, che, sollecitato dagli uffici e dal denaro del Pontefice, portato dal desiderio di gloria, e dall'obbligo della Lega, unite le sue genti al numero di ventimila combattenti, si trovò ai primi di agosto in Cracovia e ricevette la benedizione da Opicio Pallavicini, nunzio del Pontefice, giunte il primo settembre in vicinanza del campo imperiale...». Undici giorni dopo i turchi erano in rotta.

Sergio Bossi

Parigi: supermarket della comunicazione

PARIGI — Per iniziativa dell'editore Hachette, Parigi ospita da pochi giorni una specie di «Beaubourg» dell'audiovisivo, situato in pieno centro, a 50 metri dall'«Opera», dove si possono acquistare libri, giornali, videocassette preregistrate, giochi elettronici, microcalcolatori: un monumentale supermarket della comunicazione (arricchito da due ristoranti), che offre tutto ciò che vi è di più nuovo in tema di comunicazione.

M. V.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UN FENOMENO CHE SI RIPETE CON FREQUENZA NEL GOLFO DI TRIESTE

Maree rosse: la colpa è anche della diminuzione della bora

... ecco, io con questa verga che ho in mano percuotere le acque del Nilo, ed esse si cambieranno in sangue. I pesci del Nilo morranno sicché il fiume puzzerà, e gli Egiziani avranno schifo a bere l'acqua del fiume. (Esodo)

Le «maree rosse» sono forse uno dei fenomeni sui quali più si è scritto e nel modo meno corretto. A cominciare dal nome: infatti poco o nulla hanno a che vedere con le maree e spesso non sono rosse. Si tratta in realtà di fioriture anomale di una o poche specie, in genere di organismi unicellulari, appartenenti alla classe dei Dinoflagellati. Però possono essere anche causate da batteri, oppure da imponenti sciami di animali marini piuttosto grandi, come i Copepodi. Mai comunque da «alghe rosse», che sono vegetali superiori di notevoli dimensioni e che vivono ben ancorate al fondo.

In presenza di tali fioriture il colore del mare cambia, assumendo colorazioni che possono andare dal giallo al bruno-rosso, passando per tutte le gradazioni dell'arancione e del rosso, a seconda del tipo di organismo presente e in funzione dell'evoluzione del fenomeno. Più corretto, quindi, il termine «acque colorate», traduzione del discolorer water anglosassone.

Ma di nomi per indicare il fenomeno ce n'è in abbondanza. Oltre alle red tides e ai blooms inglesi, esistono le purghe del mar, mara roja, aguas roja, hematolalia degli spagnoli, le eaux rouges dei francesi, nonché le wady water, ancora inglesi. Queste ultime, però, indicano specificamente fioriture caratterizzate dalla presenza di sostanze gelatinose, prodotte probabilmente da Diatomee — altri piccoli vegetali unicellulari — e che corrispondono ai nostri antichi «mare sporco», «malattia del mar» e «masse glutinose».

Infatti, un'altra leggenda da sfatare è che il fenomeno delle «acque colorate» sia legato a questa nostra epoca industrializzata e sia unicamente imputabile a fenomeni d'inquinamento. Certamente, infatti, ricordando il passo dell'Esodo in cui si parla di acque che assumono un bel color rosso scuro con grande terrore degli egiziani, e molti avranno sentito parlare della particolare colorazione che assume in certi periodi dell'anno il lago Tovel in Trentino, la cui scomparsa fece chiamare in causa — concomitante — l'inquinamento.

Non tutti, però, sono a conoscenza del fatto che in Adriatico si parlava di «malattia del mar» già nel 1872 e che il fenomeno era di tale entità da bloccare in porto più di una

floresta peschereccia, in quanto la sostanza gelatinosa di cui era pieno il nostro mare impediva l'uso delle reti da pesca.

Il fenomeno, probabilmente, è antico quanto il mondo e diffuso lungo tutti quei tratti di costa in cui il mare è più ricco di sostanze nutritive, soprattutto di fosfati e di sali azotati, come le zone degli estuari, quelle interessate dalla risalita di acque profonde, i fiordi dei mari settentrionali, le baie e infine i porti e le aree urbanizzate, dove l'apporto di nutrienti non è di origine naturale ma evidentemente antropica.

Ma non è condizione sufficiente per verificarsi di fioriture anomale una situazione di eutrofia, cioè la presenza di abbondante nutrimento. Troppo spesso si attribuisce a questa espressione un significato negativo che non le è proprio, o la si associa automaticamente al concetto d'inquinamento, intendendo con questo termine l'alterazione

turbolenze di alcun genere. Entrambe queste condizioni sono possibili soltanto in assenza quasi totale di vento. E infatti, oltre che l'intensità della luce deve essere tale da consentire la fotosintesi clorofilliana a tutta la massa di organismi presenti, che — come abbiamo detto — generalmente sono vegetali, anche se di dimensioni microscopiche.

Anche la temperatura gioca un ruolo essenziale nello scatenare i blooms fitoplanctonici. Nel Golfo di Trieste, ad esempio, si è ripetutamente osservato che questi avvenimenti si verificano in concomitanza con un suo improvviso e notevole aumento. Anche l'abbondanza di piogge nel periodo immediatamente precedente sembra favorire lo sviluppo, sia per l'aumento dell'apporto di acque dolci e quindi di sali nutritivi, sia per la brusca diminuzione della salinità che — soprattutto se associata a un altrettanto rapido aumento della temperatura, può selezionare fra le

interne del Golfo (Sachetta, Baia di Muggia, ecc.), oppure provenienti da Ovest, interessando così anche quella fascia costiera dove più attiva è intensa è la mitilicoltura sospesa, con grande affanno di tutti per il pericolo — mai scongiurato — di possibili ricadute dannose.

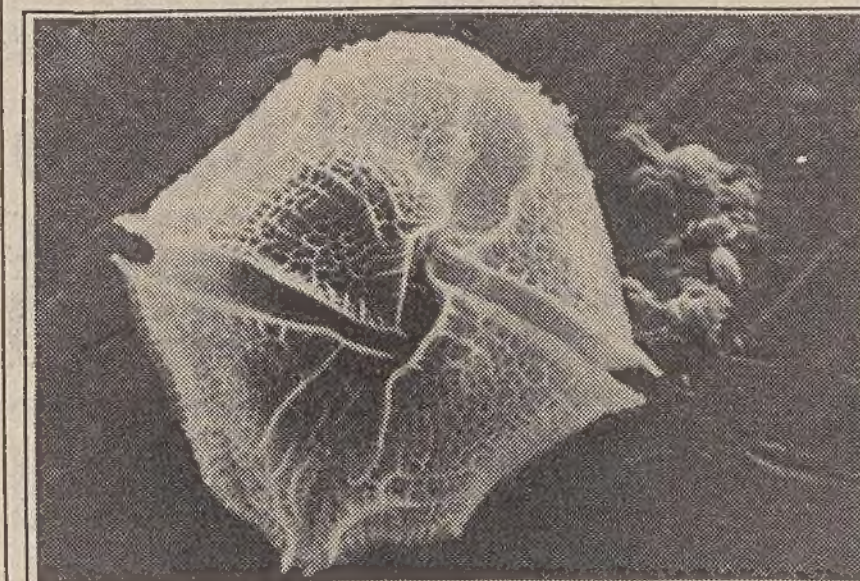
La causa più probabile, nel nostro caso, è legata alle modificazioni del clima in atto, e più precisamente all'instaurarsi di un microclima particolare su tutta l'area adriatica che determina in senso locale una diminuzione della bora, che sarà pure un vento scortese e scontroso, ma che ha il grande pregio di determinare il ricambio delle acque del Golfo, allontanandone quelle superficiali ricche di nutrienti, richiamandone altre più povere e, comunque, impedendo l'instaurarsi di quella situazione di mare chiuso e calmo che sembra fondamentale per l'insorgere dei blooms.

Per nostra fortuna, in questi ultimi anni non si sono mai verificate morie di organismi filtratori (come i mitili) o bentonici (che vivono cioè a contatto con il fondo) neppure nel caso di fioriture a *Gonyaulax polyedra*, di cui molti hanno sospettato una certa tossicità (ma che recentissimi studi escludono).

Le cause del fenomeno di cui molti sono stati testimoni, nel nostro porto alla fine di settembre, quando decine di pesci vennero a riva, vanno ricercate altrove (magari sul fondo del Chiave). Infatti, benché vi fosse la presenza di una certa quantità di *Gonyaulax polyedra* nelle nostre acque, questa era troppo esigua per determinare carenze di ossigeno negli strati più profondi, dai quali i pesci scappavano, e tantomeno fenomeni di intossicazione acuta negli animali stessi; ipotese, quest'ultima, scaricabile anche in base ai risultati di analisi ad hoc su essi effettuate. D'altra parte, anche in questa occasione i primi a manifestare sintomi di sofferenza avrebbero dovuto essere i mitili, fatto questo che non si è verificato.

Pericolo scongiurato, dunque, almeno per ora. E per il futuro? Molto dipende dalle condizioni climatiche, dalla graziosa presenza della bora che non soltanto impedisce l'instaurarsi dei blooms, ma, una volta che questi siano in atto, può almeno determinarne l'allontanamento, evitando così quelle situazioni di anossia sul fondo che sono dannose quasi quanto le intossicazioni.

Serena Fonda Umami
Dipartimento di Biologia
dell'Università di Trieste



La «Gonyaulax polyedra», uno degli organismi responsabili delle maree rosse, fotografato al microscopio elettronico a scansione

degli equilibri naturali propri di un ecosistema che si verificano semmai in condizioni di distrofia.

Con ciò non si vuole negare che questi fenomeni si verificano solo laddove sono presenti situazioni di eutrofizzazione, bensì che questo è solo uno dei fattori che partecipa a rendere l'ambiente adatto all'insorgere delle fioriture.

Sembra altrettanto importante, infatti, che esista la condizione di «mare chiuso», intendendo con questo termine non soltanto quelle aree come baie, fiordi o porti, segregati per struttura naturale o per opera dell'uomo, ma più in generale acque rimaste isolate e distinte e in cui siano presenti valori piuttosto alti di sostanze nutritive. È necessario anche che questi siano omogeneamente distribuiti su tutta (o quasi) la colonna d'acqua e che non vi siano

specie presenti in quel momento nella popolazione fitoplanctonica soltanto poche, e fra queste privilegiate una o due, che saranno quelle che potranno raggiungere — anche per la mancanza di competizione — densità elevatissime.

Quali di questi fattori condizionanti, dunque, è variato negli ultimi anni nel nostro Golfo in modo da determinare un'intensificazione nella frequenza della comparsa di «acque colorate»? Non certo l'apporto di sali nutritivi di origine antropica e tantomeno industriale, dato il calo demografico e la flessione economica in atto nella nostra città. In questo caso, dunque, non si può accusare l'inquinamento.

Ma le fioriture, le chiazze, le strisce colorate vengono segnalate sempre più spesso a maggio-giugno e ad agosto-settembre nelle parti più

UN INTERROGATIVO RIPROPOSTO DALLA SCOMPARSA DEL MERCANTILE ITALIANO

Ma perché la «Tito Campanella» non era collegata via satellite?

La scomparsa — tuttora misteriosa e inesplorabile — della nave italiana «Tito Campanella» nel Golfo di Bisaglia, ha messo purtroppo in luce l'inadeguatezza del sistema di controllo della posizione di molte unità mercantili. Le quasi 76 mila navi della flotta mercantile mondiale legano attualmente la loro sicurezza all'efficienza degli apparati di radiocomunicazione, in voce o in telegrafia, talvolta però tenuti in cattive condizioni. Eppure l'odierna tecnologia delle telecomunicazioni via satellite mette a disposizione sistemi ben più sicuri sia per comunicare, sia per lanciare semplici ma immediati messaggi di soccorso in situazioni di emergenza. Questi ultimi, in particolare, consistono di apparecchiature di costo relativamente modesto.

Più complessi e costosi — ma estremamente affidabili — sono invece i sistemi di comunicazione via satellite, fino a oggi adottati comunque da oltre duemila navi. Queste unità appartengono ai trentanove paesi che aderiscono al consorzio internazionale Inmarsat, che dispone di satelliti geostazionari dedicati alle comunicazioni marittime e che ha pure affittato un certo numero di canali dei satelliti commerciali.

Le ricetrasmittenti navali via satellite sono sufficientemente piccole e leggere da poter essere installate su qualsiasi nave, dal piccolo cabinato alla superpetroliera. Le navi che le hanno adottate si distinguono per una cupola di plastica bianca di poco più di un metro di diametro. All'interno vi è un'antenna parabolica sempre puntata verso il satellite, anche se la nave lancia e beccaggia.

Le apparecchiature elettroniche pesano una settantina di chili, l'antenna da 10 a 160 chili, a seconda delle dimen-

sioni. La flessibilità del sistema è dimostrata anche dall'installazione di questi stessi strumenti su una replica di barca vichinga dell'undicesimo secolo, lunga 16 metri e mezzo: la «Saga Siglar», con la quale l'esploratore norvegese Ragnor Torsen ha in programma quest'anno il giro del mondo.

Fra i satelliti interamente

dedicati alle comunicazioni marittime vi sono i Marecs e i Marisat. Il sistema Inmarsat dispone inoltre di trenta canali presi in affitto fra quelli di alcuni satelliti della famiglia Intelsat. Attualmente vi sono sull'Atlantico il Marisat F1, il Marecs A e un Intelsat 5. Sul Pacifico opera per ora il Marisat F3; un Intelsat 5 entrerà in attività nelle prossime settimane.

Anche il sistema di soccorso automatico funziona via satellite. Al sistema — denominato «Sarsat-Cospas» — hanno aderito Stati Uniti, Unione Sovietica, Canada, Francia. Per il momento in orbita vi sono solo il satellite canadese Tiroc e il sovietico Cosmos 1383. I satelliti captano i segnali di soccorso e li ritrasmettono a terra, dove un computer individua entro tre ore il luogo dell'incidente con un'approssimazione di 20 chilometri. Il sistema ha già al suo attivo numerosi salvataggi in caso di naufragi e di incidenti aerei.

Una volta completato, il sistema «Sarsat-Cospas» — disporrà di cinque satelliti, due sovietici e tre occidentali. All'apparenza dispendioso, il sistema consente invece un risparmio economico non indifferente.

L'apparato di trasmissione del segnale di soccorso ha pressappoco le dimensioni d'una scatola per scarpe (batterie compresse) e presenta un'antenna a stilo di circa un metro. Ne era fornita anche la slitta con cui Ambrogio Fogar ha tentato lo scorso anno di raggiungere il Polo Nord.

Un altro sistema per la sorveglianza della posizione delle navi è il francese Argos. Anche in questo caso le apparecchiature sono piccole, leggere, alimentabili a batteria. Un'antenna a cupola di una ventina di centimetri invia segnali radio a un satellite ogni venti minuti. L'Argos è stato impiegato in occasione di regate oceaniche in solitario. Da una sala operativa, è stato così possibile conoscere in tempo reale la posizione di tutte le barche in corsa.

F. Pag.

L'angolo della poesia

Vita e morte e pessimismo

Intensamente drammatiche, filtrate da un pessimismo che non conosce alternative, da un'asprezza che ha già superato le soglie della rabbia, della condanna, del biasimo e dell'invettiva, da una lacerazione interiore che ha rovinosamente distrutto anche la possibilità di una pur minima reazione positiva nei confronti di questo nostro esistere (nel quale sembra non esserci altro confronto della disperazione), le liriche di «Vita e morte» segnano l'esordio di Edvino Ugolini, trentaquattrenne triestino che dopo una lunga permanenza con la famiglia a Francoforte sul Meno (suo padre, dopo una brillante carriera bancaria, è ora rappresentante generale per l'Italia della Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank, con sede a Milano), è ritornato nel '76 nel capoluogo giuliano.

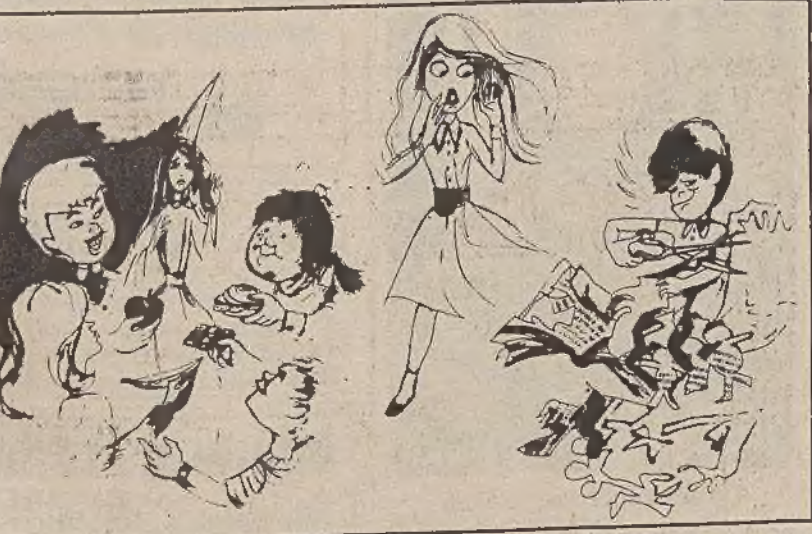
Impresse sulle pagine con una scrittura tersa — attraverso cui è facile comprendere come dubbi, contraddizioni e inquieti chiaroscuri siano stati cancellati da una vigorosa presa di coscienza che ha spazzato via, apparentemente senza rimpianti, tutto ciò a cui la mente, il cuore o la giovinezza aspirano pur nella lucidità degli inganni che la vita sa tendere — le poesie di Ugolini raccolte in «Vita e morte» (Editrice Nuovi Autori, Milano, «I Poeti», prefazione di Mariapia Baldacchini, pagg. 46, lire 6000) se non offrono al lettore un momento di serena distensione, gli danno tuttavia la misura, cruda e certamente nella sua verità, di quali amari tradimenti l'esistenza sia dispendiosa.

Cinismo? No, soltanto un avvertimento da non sordidare: soprattutto quando un sorriso che dura troppo a lungo o la fortuna che a volte ripetutamente strizza l'occhio, sembrano colorare di ottimismo rosa i nostri giorni.

Grazia Palmisano

La rassegna dei libri

Favole, fiabe & C.



Maria Rosaria De Vitis Piemonti: «Favole» - Rebbeato editore, pagg. 75, lire 7.000

(G. Z.) Oggi i bambini sono tutti una lingua, hanno malizia e forse anche saggezza. Ascoltano gli adulti, intervengono nei loro discorsi, giocano con attrezzature elettroniche che nemmeno il babbo saprebbe manovrare; hanno gesti maturi, espressioni precoci, s'innamorano della compagnia di banco e sgridano la propria madre. Leggono ancora le favole, i bambini? Forse sì, perché la fantasia è sempre la stessa.

Ma scrivere fiabe è ancora un mestiere possibile? Questa è la domanda che sorregge l'introduzione del pittore goriziano Roberto Joos al libretto «Favole» di Maria Rosaria Piemonti, sua concittadina. Joos (che è autore delle illustrazioni al testo) aggiunge: «Fantasia è creare, immaginare, proiettare nel futuro, desiderare e progettare. Anche sogni, ma non soltanto sogni». La fiaba come antidoto all'aridità del mondo o alle letture cattive? «Sembra pazzesco», oppure può essere la strada buona.

Così la Piemonti aggredisce il mondo fiabesco, con molto amore per i bambini, e inventa storie vivaci e scritte con mano lieve: «Il cavallino zoppo», «Il libro strappato», «La fatina malata», «Il verme amico», «Il mobile superbo». In quella realtà lontana vivono anche principi, streghe, animali parlanti, pupazzi di neve.

Veloci, dialogati, con un'aggettivazione ricca e appropriata, i racconti hanno una buona capacità di visualizzazione (cosa che si può ancora considerare essenziale per la mente infantile) e una tenera freschezza. Simpatica idea, tra le altre, quella che anima «Il libro strappato»: un bambino rompe le pagine di un libro, la storia s'interrompe con grave danno per il principe protagonista, che dimentica di dover salvare la legittima principessa dalle mani della strega. Di più, quelle pagine stracciate gli causano un grave difetto di parola: egli comincia a sillabare parole dimezzate.

La sorella del piccolo vandalo entra nella storia, avverte il principe della sua missione salvatrice, e così facendo gli restituisce parole e memoria. La principessa, salvata, si arrabbia: «Un secolo m'hai fatta aspettare! Ma dov'eri?». Non era cattiveria, avverte la bambina, era colpa delle pagine strappate che hanno interrotto la favola. E qui c'è l'intelligente collisione di realtà e finzione, un senso d'ironia letteraria che aggiunge, alla favola classica, la consapevolezza della sua stessa falsità e la presenza attiva del lettore (magari «piccolo», ma certamente furbo).

Sopra, disegni di Roberto Joos, dal libro.

Come leggere cosa capire

Michael Riffaterre: «Semiologia della poesia», Il Mulino editore, pagg. 272, lire 20.000.

La dialettica tra testo e lettore è l'oggetto di questo importante contributo di Riffaterre alla teoria semiotica. L'indagine sul testo poetico non deve prescindere dai suoi effetti pragmatici; se la comunicazione verbale, secondo la celebre analisi di Jakobson, coinvolge tre fattori (il contesto, l'emittente, il messaggio), il destinatario, il contatto e il codice), nella comunicazione letteraria — sostiene Riffaterre — sono fisicamente presenti solo due di questi fattori: il messaggio e il destinatario. Gli altri elementi esistono solo come rappresentazioni: in particolare l'emittente (l'autore) è un'immagine, «un modo di simbolizzazione dei caratteri del testo» ricostruito dal lettore.

L'analisi testuale assume come fenomeno originario le esperienze del destinatario, la fenomenologia della sua ricezione. Già Valéry paragonava un testo pubblicato a «un apparecchio di cui ciascuno può servirsi a suo modo e secondo i suoi mezzi»: non è certo, aggiunge, che il costruttore dell'apparecchio se ne serva meglio di un altro utente.

Riffaterre, la cui opera è per tanti versi debitrice all'idea della semiologia illuminata di Peirce e può essere opportunamente affiancata al «Lector in fabula» di Eco, si congeda dalla poesia, nella mente del fruitore, «significa un ricominciamento perpetuo, un'indeterminazione che trova soluzione solo per smarrirla l'istante seguente, ad ogni rinnovata esperienza della significanza rivelata: ed è questo che rende una poesia rilegibile all'infinito, e all'infinito affascinante».

M. V.

GIORNALE DI TRIESTE

CORSO INTERNAZIONALE AD ALTO LIVELLO

Insegnare i mestieri
Nazioni a confronto

Da oggi ad agosto le lezioni all'Ancifap di Valmaura

Da oggi, per sei mesi, Trieste sarà la capitale mondiale della formazione professionale. Questa mattina infatti si ritroveranno all'Ancifap (il centro di formazione professionale dell'Iri), in piazzale Valmaura, quattordici tra direttori di centri di formazione professionale, capi dipartimento o capiservizio di formazione di aziende, responsabili di enti e organismi pubblici di formazione, provenienti da quattordici diversi paesi di Europa, Asia e Africa. Le nazioni sono Malta, Cipro, Nepal, Birmania, Uganda, Tanzania, Pakistan, Somalia, Etiopia, Yemen, Giordania, Egitto, Thailandia e Cina popolare.

Gli obiettivi del corso sono molteplici. Gli allievi impareranno quali metodologie e quali strumenti usare per insegnare la formazione professionale. Inoltre sarà fatto il punto sugli ultimi sviluppi del

comparto industriale e saranno messe a confronto le attività che vengono svolte rispettivamente nei centri di formazione professionale e nelle industrie. Inoltre si cercheranno di approfondire le condizioni particolari per ciò che concerne la tecnologia e la produttività in cui si troveranno ad operare i partecipanti alle lezioni.

Il corso, denominato «Organizzazione e gestione delle attività di formazione professionale» è realizzato dal Ministero degli Esteri in collaborazione con le ambasciate dei vari Paesi partecipanti. Prende il via oggi e si concluderà il 3 agosto. È articolato in quattro fasi: la prima, la seconda e la quarta si svolgeranno al Centro Ancifap di Trieste, la terza in aziende industriali italiane.

Tra le varie materie insegnate, la lingua italiana, l'or-

ganizzazione industriale in Italia, il sistema educativo italiano, l'organizzazione e la gestione delle attività di formazione, programmazione e pianificazione della formazione, organizzazione dei servizi di formazione, rapporti con il territorio, aziende ed enti di formazione, progetti di formazione.

Il corso sottolinea la funzione del settore industriale e il suo ruolo importante nel campo della cultura e della ricerca. Durante la loro permanenza in città, i partecipanti visiteranno industrie e si incontreranno con rappresentanti della Regione, dell'Azienda di soggiorno, del Collegio del Mondo Unito e della stampa.

■ PCI — Si svolgerà oggi, alle 20 nella sede della sezione del Pci di Rozzoli (strada di Rozzoli 79) un'assemblea pregressuale.

ANZELLOTTI SULLA BIOTECNOLOGIA

«Il successo a Vienna
ha premiato lo sforzo
di tutta una regione»

Per l'«area» auspicata la stessa unitarietà

L'indicazione di Trieste a sede del Laboratorio di ingegneria genetica e biotecnologia fatta nei giorni scorsi a Vienna dallo stesso comitato tecnico dell'Unido, premia secondo Fulvio Anzellotti, rieletto sabato al vertice dell'Area di ricerca, lo sforzo di tutta la regione.

Anzellotti rileva in una sua nota che il successo ottenuto a Vienna è frutto di collaborazione tra tutti i movimenti e tutti i partiti ed auspica che si operi con lo stesso spirito per completare il consiglio di amministrazione dell'Area. Il presidente dell'area ha ricordato tutti coloro che si sono prodigati per il centro dell'Unido. Prima di tutti la fondazione «Trieste per il progresso e la libertà della scienza» con Abdus Salam, Luigi Budinich e Paolo Stasi. Poi l'assessore Dario Rinaldi, l'on. Sergio Colanin, l'ex presidente del Fondo Trieste, Ar-

naldo Pittoni. E ancora l'ex deputato Giorgio Tombesi che ha procurato l'incontro con il ministro degli Esteri Emilio Colombo, i deputati Cuffaro, Fiore e Santuz, la senatrice Gherbez.

Sono poi citati il presidente della Camera di commercio di Udine, Gianni Bravo, i presidenti delle province di Trieste, Clariol, di Udine, Englaro, di Pordenone, Francescuto e di Gorizia, Cumpeta; il presidente della giunta regionale, Comelli con l'allora vicepresidente De Carli e l'assessore Zambagnini, i sindaci di Trieste Cecovini, Rossi e Richetti, il rettore Paolo Fusaroli e il suo predecessore Gianpaolo de Ferra. Infine sono menzionati i professori di Bernard e Patriarca dell'Università di Trieste, Refatti e Lanari dell'Università di Udine e il professor Domenico Romeo, punto di contatto tra gli ambienti scientifico, diplomatico.

LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Bacini di crisi
Delusione Cgil

«Urgente un confronto con Iri Governo e Regione»

Ancora delusione per le proposte avanzate dal governo in favore delle aree e i settori di crisi. Nel documento — rileva la Cgil triestina — non c'è niente di credibile e di concreto. Sembrano invece trovare conferma «i piani presentati dall'Iri per un ridimensionamento progressivo dell'assetto industriale pubblico».

«Più in particolare, la segreteria della Nccdl-Cgil ritiene: 1) che il documento sia una mera elencazione dei punti di crisi; 2) che non contenga alcuna garanzia di bloccare i progetti di ridimensionamento delle aziende a partecipazione statale nell'area giuliana; 3) che non contenga alcuna indicazione per quel che riguarda Monfalcone che non viene inclusa nell'area di crisi; 4) che affronti il problema occupazionale solo in termini di pre-pensionamento e blocco del turn-over; 5) che non contenga alcuna concreta propo-

sta di rilancio del tessuto industriale e produttivo». La Cgil ritiene pertanto «che le proposte presentate dal governo non siano assolutamente sufficienti ad affrontare in maniera seria e credibile il problema del rilancio dell'economia e dell'occupazione nel Paese, vero nodo per una manovra che consenta di battere l'inflazione e superare la crisi». Il proseguimento della trattativa con il Governo deve essere vincolato a una manovra «che affronti e risolva i problemi occupazionali e che qualsiasi altro intervento che vada a colpire unicamente il potere d'acquisto dei lavoratori sarebbe inutile e dannoso».

Di fronte a questa posizione governativa, la Cgil di Trieste ritiene «sempre più urgente che si avvii, in tempi brevissimi, un serrato confronto a una trattativa tra sindacato, governo, Iri e Regione».

In poche righe

Inizia il corso di cultura enologica

«Vi insegniamo a bere bene», con questo slogan l'Azienda di soggiorno di Trieste promuove un corso di cultura enologica da oggi al 2 aprile, ospitato al Castello di San Giusto. Un totale di 14 lezioni che si terranno al lunedì e giovedì con inizio alle 20. La prima, stasera, tratterà della storia del vino e della sua importanza culturale ed economica. La tassa d'iscrizione è di 35 mila lire, a copertura delle spese di organizzazione, degli allentamenti didattici e dei numerosi assaggi che verranno offerti ai partecipanti.

Valencio: ancora sciopero della fame

Continua lo sciopero della fame di Fabio Valencio, il triestino detenuto a Salomone dal novembre dell'80 con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata, connesse alla sua presunta partecipazione a movimenti di estrema destra. La forma di protesta ha già fatto perdere quasi quindici chili a Valencio: il detenuto intende proseguire a oltranza finché non verrà celebrato il processo che attende da tre anni e tre mesi.

Sale pubbliche a «prezzo politico»

Pci, Movimento Trieste e radicali dell'associazione non violenta sollecitano il consiglio comunale a discutere la proposta radicale di istituire una rete di sale pubbliche «a prezzo politico» allo scopo di favorire le attività culturali e politiche. Per lo stesso motivo sono stati richiesti al Comune spazi di affissione murale gratuita.

Malgrado questa proposta avesse ottenuto a suo tempo largo consenso in consiglio comunale, essa giace dimenticata in un cassetto da più di otto mesi. Da ciò l'iniziativa dei consiglieri Biava, e Visioli del Pci e Parovel del Mti che hanno presentato una mozione di sollecito al consiglio comunale. I radicali, da parte loro, hanno manifestato con cartelli e volantini davanti al municipio.

Il comitato per la convivenza

Mercoledì alle 18 torna a riunirsi, al secondo piano di via Valdirivo 30, il comitato d'iniziativa per la cultura della convivenza. Si esaminerà il programma di lavoro del comitato, definendo le prossime iniziative e costituendo gruppi di lavoro. La bozza del documento programmatico è disponibile, per chi voglia prenderne visione, nella sede di via Valdirivo, aperta dalle 17 alle 19.

I radicali contro la fame nel mondo

Riunione dei radicali, stasera alle 20.30 nella sede di via S. Nicolò 8 per promuovere a Trieste e nella regione iniziative atte a ottenere dal Parlamento e dal governo un «decreto di vita» per i tre milioni di persone che nel mondo muoiono di fame. L'incontro, promosso dall'Associazione radicale per l'alternativa, è aperto a tutti gli interessati e in particolare a chi intende unirsi ai radicali nella lotta non violenta per affermare il primato della vita su ogni violenza.

Sorpresi, picchiano due commesse

Tre giovani jugoslavi, sorpresi a rubare nella profumeria Cosulich di via Roma 28, hanno picchiato violentemente due commesse che tentavano di bloccarli fino all'arrivo della polizia. Uno dei ladri, che si era impossessato di una bottiglia di dopobarba da 5.600 lire, non è riuscito a fuggire: Dragoslav Jankovic, di 24 anni, è stato trasportato in questura dove rimarrà a disposizione degli investigatori della mobile. Intanto le due commesse hanno dovuto essere medicate al pronto soccorso dell'Ospedale maggiore. Elisabetta Giannella, di 23 anni, via S. Nicolò 3/2, ha avuto 7 giorni di prognosi per contusione alla nuca. Mariša Giannini, 25 anni, via Madonna del Mare 16, ha riportato la distorsione del polso destro.

All'Ac: i buoni-benzina jugoslava

L'Automobile club Trieste informa gli automobilisti che sono in vendita gli speciali buoni benzina a prezzi agevolati spendibili in Jugoslavia al costo di L. 888 al litro.

Comitato per la disdetta del canone Rai

La sede del Comitato per la disdetta del canone Rai di via S. Nicolò 8 (tel. 65373) resta aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 20. I rappresentanti del comitato invitano perciò tutti i disdetta che ancora non avessero ritirato i documenti originali, di farlo il prima possibile portando con sé la ricevuta di pagamento.

Scioperi alla Camera di commercio

Le segreterie dei sindacati delle Camere di commercio della regione contestano — come rileva una nota — che le trattative per il contratto '82-'84 a tutt'oggi non sono giunte ad una conclusione e in presenza di una scarsa volontà politica della parte pubblica di giungere alla chiusura della vertenza, sono costretti a ricorrere alla lotta sindacale proclamando una serie di scioperi articolati che coinvolgeranno tutte le quattro Camere di commercio della regione.

«THE GENIUS OF VENICE»
A LONDRA

Mostra eccezionale dei capolavori del RINASCIMENTO ITALIANO alla Royal Academy in Piccadilly
GRUPPO DA TRIESTE IL 10/2/1984 - ULTIMI 4 POSTI
Prenotazioni:

TERGESTE VIAGGI
Barcola viale Miramare 207 - Tel. 040/415256

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
publikompass

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9.12-30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

AMICI
U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18
nella Sala Baronicelli delle
Assicurazioni Generali, in
via Trento 9, g.c., l'amico
SILVIO FRANCO presenterà
un «revival» delle serate
di Carnevale del Club Amici
UTAT degli scorsi anni.

Pertini
candidato
al Nobel:
adesioni

Nuove adesioni alla candidatura del presidente Pertini al Nobel per la pace. Provenivano dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, dal Comune di San Dorligo della Valle e dalle associazioni e organizzazioni iniziate a Pino Tomassic e compagni, condannati a morte nel '41 dal tribunale speciale fascista.

Anche a Muggia, nonostante sia conclusa la raccolta di firme a favore del Nobel a Pertini, continuano a giungere adesioni. Sono state inviate al sindaco di Roma — informa il Comune — altre 128 firme di cittadini.

«Pertini, simbolo di coerenza, democrazia, uguaglianza, collaborazione, libertà, pace», queste le motivazioni più ricorrenti che esprimono i vari sostenitori della candidatura Pertini al prestigioso premio.

IERI POMERIGGIO A UN INCROCIO

Scontro sul Carso
Gravi due vespisti

Due giovani vespisti sono rimasti gravemente feriti, ieri pomeriggio, in uno scontro sulla via di Prosecco. L'incidente è accaduto verso le 16.30. Mirko Milcovich, di 20 anni, (muriatore che abita a Trebiciano 169) che era alla guida dello scooter, e Dorian Carli, (19 anni, studente, abitante pure lui a Trebiciano al 56) che viaggiava sul sellino posteriore, stavano percorrendo la strada da Opicina verso Prosecco.

Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di S. Servola, pare che i due non abbiano visto una «Opel Kadett», condotta da Calogero Pillato, di 58 anni, abitante in via dei Fioridalli 7, che da una traversa laterale, di fianco alla Caserma Brunner, si stava immettendo sulla via di Prosecco. La «Vespa» è così finita contro l'automobile sbalzan-

do i due occupanti sull'asfalto.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore su un'autoambulanza della Croce Rossa. Dorian Carli è stato ricoverato al reparto neurochirurgico per trauma cranico e coma con prognosi riservata. Mirko Milcovich è stato invece ricoverato in chirurgia d'urgenza per trauma toraco-addominale, pure con prognosi riservata.

Sulla dinamica dell'incidente è ancora in corso un'inchiesta.

■ INCENDIO DOLOSO — L'altra notte, in via Tarabochia 1, gli inquilini si sono accorti del denso fumo che riempiva le scale e hanno dato l'allarme. Alcuni vandali si erano introdotti nel portone e dopo avere «succhettato» miscela da un motorino posteggiato nel vano scale, lo avevano cosparsa nelle cassette della posta dando poi fuoco a tutto.

LE PALUDI DELLE NOGHERE: UN MONDO INTATTO E SCONOSCIUTO

Laggiù a due passi dalle ciminiere
si tuffano ancora i germani reali

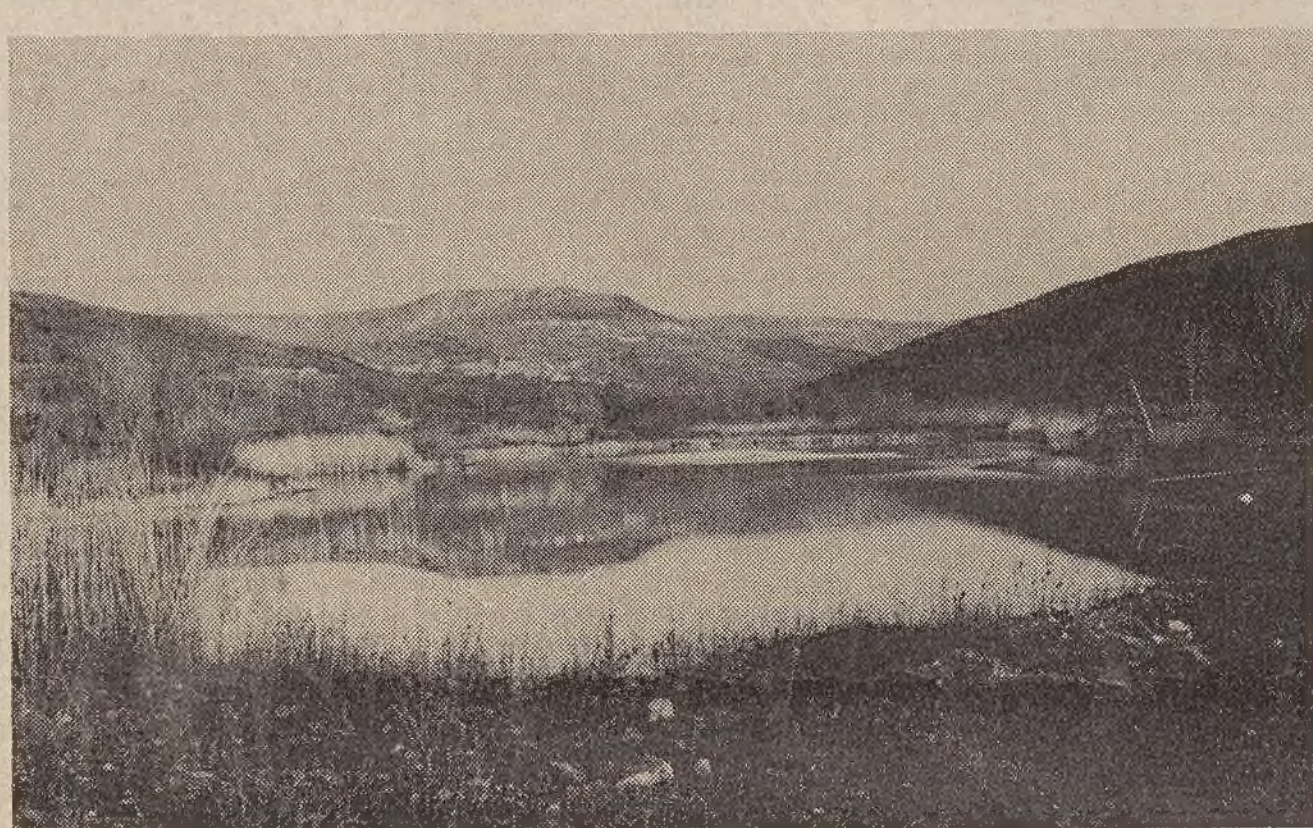
Andateci all'alba, quando la bora, ingolfata fra gli strapiombi dell'Ospo, si distende sventagliando la superficie dell'acqua: è il momento in cui plana il germano reale per rifugiarsi dalle raffiche nel folto del canneto. Andateci la sera, quando il sole affoga nella bruma, la palude si accende di arancione e le industrie sembrano un mondo lontanissimo.

Andateci a mezzogiorno, d'estate, quando le canne sono nel loro verde più pieno, e accanto a quello delle cicale, l'unico rumore è quello dei cavedani che salta, solitario, fuori dall'acqua per subito tuffarsi. Oppure nel pomeriggio, quando con giri lenti e concentrici la poiana esplora dall'alto i canneti per cercare una preda con l'aiuto del sole radente. O ancora, a fine primavera, quando la melodia gracchiante dei «canareccioni» si intreccia con il canto sillabico delle «canairole».

Rosicchiati dagli interramenti industriali, le paludi delle Noghere sono rimaste in otto, ma celano ancora un mondo. Per migliaia di migratori, quei pochi metri quadrati d'acqua dolce rappresentano una tappa obbligata sulla grande strada dell'Est, quella che dal centro Europa porta ai Paesi mediterranei.

Sui terreni sassosi della provincia, se si esclude la foce del Timavo, non esiste altro riparo per folaghe, gallinelle, tuffetti, canairole, usignuoli di fiume. Poco più in là, oltre confine, nella gola del rio Ospo, si nascondono i predatori e ai paesi i vecchi raccontano di mitiche catture persi-

di d'avvoltoi e di aquile reali. Per chi viene dal mare, sembra una zona da buttare via, una periferia degradata, irrecuperabile all'uomo e tanto



meno agli animali. E invece in quel labirinto di vasche, fra gli interramenti e l'argine rettilineo del rio Ospo, nidifica il porciglione e la gallinella d'acqua. Poche migliaia di metri quadrati di acqua e canne, dove perderti è facilissimo e nascondersi è un gioco.

Da qualche tempo, gli interramenti si sono fermati e l'ultimo pezzo autentico di Noghere resta miracolosamente intatto. Motivo: le industrie cercano ora loro spazio verso mare. I naturalisti, frattanto, premiono per strappare gli otto stagni ai piani regolatori dell'Est. Tutto sommato — è la speranza — gli industriali potrebbero «salvare l'anima» con poco, conquistandosi il biasone di ecologi di fronte alla città più zoofila d'Italia. Con un minimo intervento e una minima spesa, quei pochi metri quadrati potrebbero diventare un gioiello naturalistico a due passi dalle industrie. Agli animali la presenza delle fabbriche non dà fastidio — dice l'ornitologo Enrico Benussi — per loro il rumore non ha importanza. Basta pensare alla palude di Pietrarsa, frequentatissima nonostante l'autostrada a pochi metri.

Le idee non mancano: un percorso guidato per le scuole, persino un'area lasciata ai pescatori: il tutto senza dimenticare lo spazio per un'area protetta, per la nidificazione. «L'area è più ampia e meno degradata di altre zone umide già tutelate con successo dalla Regione» spiega il consigliere comunale Paolo Parovel. «È inspiegabile che sia rimasta esclusa dalle zone di tutela in sede di programmazione regionale».

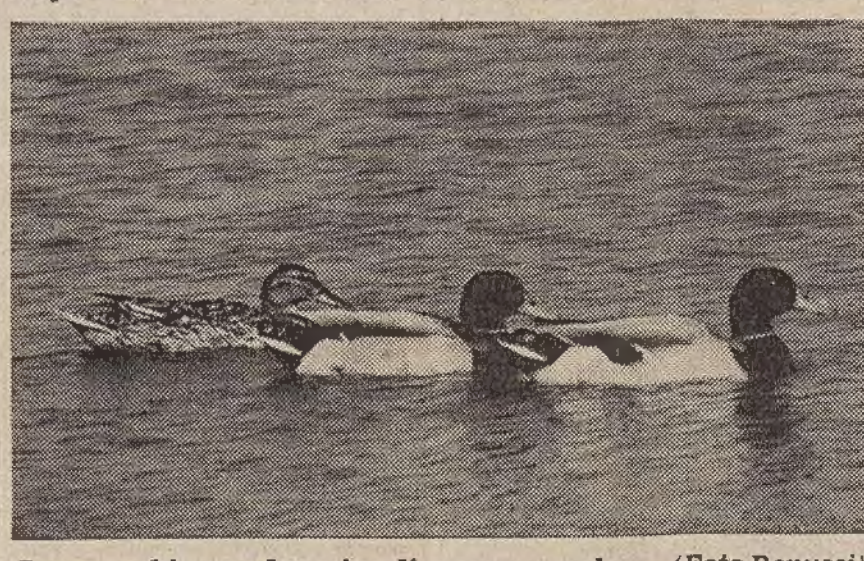
Chi conosce palmo a palmo le paludi di Benussi, che fa l'ornitologo da quando è nato, e da cinque anni almeno studia le Noghere. «In quell'area — racconta — ho accertato dieci specie nidificanti strettamente legate all'ambiente acquatico, di cui alcune di grande interesse naturalistico. Ci sono poi altre 18 specie nelle aree adiacenti anche se non necessariamente legate alle zone umide. Per non parlare infine di numerosissimi altri uccelli assai comuni che in quella zona si riproducono. E non basta: aggiungiamo altre quattordici specie di passo e invertebrati, la cui presenza valorizza un ambiente che per la sua importanza ecologica

deve essere salvato e protetto».

«Se non si interverrà al più presto con un progetto di salvaguardia dell'ambiente, alcune specie di uccelli — conclude Parovel — sono sicuramente destinate all'estinzione». A rendere la vita difficile ai pennuti delle Noghere contribuiscono tanto per cambia-



Canareccione al nido
re i cacciatori che, di frodo, pattugliano la zona senza alcun controllo di legge. Basta passare in zona all'alba o al tramonto per sentire l'eco degli spari su su fino a Caresana e San Servolo. Ma nonostante tutto, in quelle acque, la vita continua.
Paolo Rumiz



Due maschi e una femmina di germano reale (Foto Benussi)

Abbraccio pastorale



Il nuovo parroco di Sant'Antonio, don Mario Cividin, è stato presentato ieri mattina ai parrochiani dal vescovo Lorenzo Belloni che ha celebrato assieme a lui la Messa. La Chiesa era affollata di fedeli. La parrocchia di Sant'Antonio è una delle più popolate e rilevanti della diocesi. Don Cividin è nato nel '25 a Muggia. È anche direttore dell'Ufficio di coordinamento pastorale, e docente di teologia pastorale in Seminario e di ecclesiologia nella Scuola di teologia per religiose e laici

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolo Miki — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 9.36 e cala alle 21.44.

Ieri: temperatura massima grado 8,9, minima gradi 5,9; pressione millibar 1020,4 in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare oggi: alta alle 11.11 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 5.48 con cm 17 e alle 17.33 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prelevativo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Farmacie aperte del Legionari: telefono (0481) 77901.

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68398.

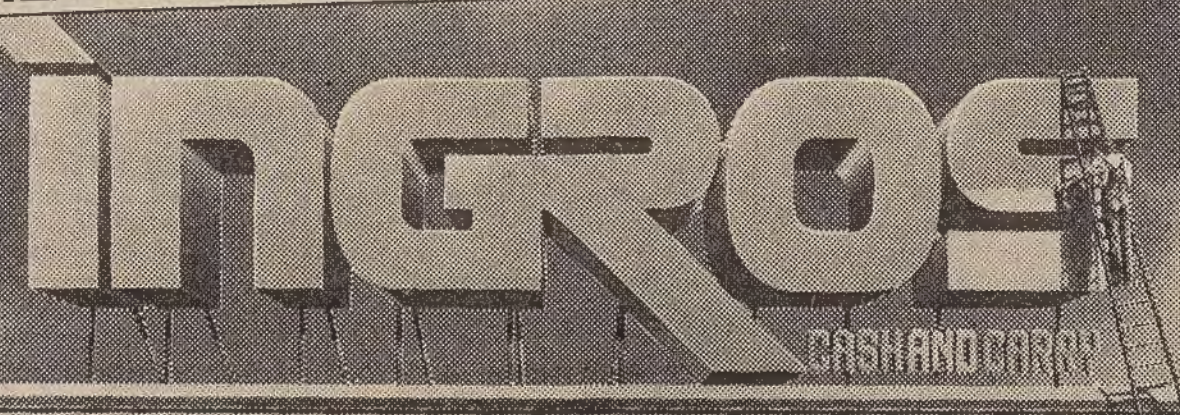
RISERVATO AI COMMERCianti *

Corri alla INGROS: il 2% di sconto extra ti viene accreditato se superi i 5.000.000 di lire di acquisti (IVA esclusa). Vale su tutto il fatturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1984. Tu sai cosa vuol dire un altro 2% in meno sui prezzi già ultraconvenienti dell'ingrosso INGROS.

FEBBRAIO: RITIRA SUBITO LA TESSERA ORO INGROS 84

TI REGALA IL 2% EXTRA

ANCHE SULLE IMPORTANTI OFFERTE IN CORSO



* Per i Commercialisti non ancora Clienti: portate certificato Camera Commercio e Partita IVA.

Ingresso esclusivo per Rivenditori e Utilizzatori Professionali con tessera nominativa Ingros.

TRIESTE: Via dei Macelli, 3 - Tel. (040) 827681-2-3-4-5

GIORNALE DI TRIESTE

APPELLO A ENTI, GRUPPI, CENTRI

Chi ritiene di essere di aiuto al prossimo chiami Telefono Amico

In preparazione una lista di indirizzi utili

Questo appello è rivolto a tutte le associazioni, enti, centri e gruppi che si interessano dell'uomo e delle sue problematiche.

Il «Telefono Amico» di Trieste (telefono 766667), associazione di volontari, sta aggiornando la lista di tutte le associazioni, enti, centri, gruppi, consultori ecc. che in qualche modo operano a livello di volontariato e no.

Ciò in quanto al «Telefono Amico» giungono sovente richieste di indirizzi, numeri telefonici ed informazioni da parte di persone che desiderano mettersi in contatto con organizzazioni che erogano servizi.

La conoscenza sempre crescente dell'esistenza a Trieste di tali organizzazioni permette di indirizzare (che è in ascolto quotidianamente 24 ore su 24, garantendo così un servizio permanente) di indirizzare correttamente le persone che desiderano mettersi in contatto con le suddette organizzazioni.

Coloro che volessero aderire a questa richiesta possono indirizzare la corrispondenza al

«Telefono Amico», casella postale 1601/5 Trieste, specificando il tipo di servizio che potrebbero fornire, gli interventi proposti e tutte le altre informazioni utili.

La speranza naturalmente è che questo appello possa essere recepito da un numero massiccio di associazioni, enti, centri o gruppi nella maniera più positiva, creando le premesse per una più ampia e proficua collaborazione tra volontariato e no e possa altresì divenire anche un inizio di cooperazione tra professionisti e volontari per migliorare un'opera al servizio della collettività.

■ OCCUPAZIONE — Complessivamente nella provincia di Trieste al 31 dicembre 1983 le unità occupate secondo i dati della Camera di commercio — erano 88.994 con un peggioramento del 2,3 per cento rispetto al dicembre dell'82 (89.009 unità). Gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano, sempre alla stessa data (31 dicembre 1983) a 6739 unità con un aumento del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'82 (6014 unità). Tale aumento — sempre secondo la Camera di commercio — va attribuito alla generale congiuntura sfavorevole.

ORIGINALE TROVATA DI UN COMMERCIANTE

Con i saldi chiede soldi



Nel periodo delle svenute può capitare di trovarsi davanti a una vetrina (come quella colta dall'obiettivo di Italfoto) dove si parla di soldi invece che di saldi.

Basta infatti cambiare una vocale e come ha fatto un commerciante del centro cittadino la svenuta diventa l'occasione per fare appello al buon cuore e al portafoglio del cliente e indurlo ad approfittare del ribasso dei prezzi.

In tempi di crisi del settore commerciale, in particolare difficoltà nella nostra città dopo le restrizioni jugoslave, anche una trovata linguistica può servire a fronteggiare il calo delle vendite.

Acquedotto dell'Isonzo: riunione domani

Si svolgerà domani l'incontro promosso dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, per trovare un accomodamento fra l'Acea e i Comuni di San Pier e San Canzian d'Isonzo per la realizzazione dell'acquedotto dell'Isonzo.

I due Comuni chiedono maggiori garanzie per la tutela dell'ambiente, i lavori in tanto per lo scavo dei pozzi da cui Trieste attingerà acqua nei prossimi anni sono fermi.

Bellomi in visita pastorale alle Acli di San Giacomo

Il circolo Acli «G. Fanin» di San Giacomo ha accolto con gioia il vescovo Lorenzo Bellomi in visita pastorale. Il presule, accompagnato dal parroco mons. Penzo e da don Fillini ha incontrato la presidenza del circolo ed i soci con le loro famiglie. Il presidente Sergio Guglia, nel ricordare la storia ormai trentennale della presenza delle Acli a San Giacomo ha illustrato la vita e le attività del circolo e le prossime iniziative in programma.

Il vescovo, nel rivolgere la parola agli acclisti, ha ripercorso il cammino tracciato dalle Acli nella società e nella chiesa sottolineando la validità e l'importanza di una presenza e di una testimonianza sorretta dalla fede e incarnata storicamente tra i lavoratori, richiamando anche il contenuto del recente documento della chiesa triestina: «Una chiesa al servizio della città».

Il vescovo Bellomi si è poi lungamente intrattenuto con i presenti e in particolare con il gruppo dei giovani.

■ CALO DEMOGRAFICO — La popolazione residente nel set comune della provincia di Trieste secondo i dati rilasciati dalla Camera di commercio — ammontava al 31 dicembre 1983 a 277.475 abitanti, mentre quella del comune era di 135.126. Il decremento, in un anno, è stato di 2837 unità.

ORE DELLA CITTA'

Assunzioni

Per l'impiego in attività di carattere stagionale, il Comune intende procedere prossimamente all'assunzione, a tempo determinato e previa apposita graduatoria, di alcuni salariati operanti con le seguenti qualifiche: bagnino alla spiaggia; bagnina alla spiaggia; braccianti agricoli. Coloro che avessero interesse dovranno presentare domanda, redatta su un apposito formulario, al Protocollo generale del comune entro e non oltre il 25 febbraio (piazza dell'Unità 4, stanza 32). Gli aspiranti all'assunzione in qualità di bagnino alla spiaggia dovranno essere in possesso del relativo brevetto. Per informazioni e ritiro del formulario rivolgersi alla ripartizione II personale del Comune (piazza dell'Unità, II piano).

Conversazione

Venerdì prossimo nell'ambito del ciclo «Segni e il discorso» il prof. Jean Petitot parlerà sul tema «Senza e spazio per una topologia della significazione» alle 17.30 nella sala Baroni dei Generali in via Trento 8. Il ciclo, organizzato dal comune, ha come relatori storici, matematici, linguisti, etnologi, letterati tutti di cultura francese.

Segreteria Anifa

L'associazione nazionale famiglia adottiva e affidataria ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18, in strada di Fiume 201 tel. 941555.

Tennis tavolo

Gli incontri di tennis da tavolo continuano con il consueto orario al martedì dalle 18 alle 20 nella sala giochi dell'Ente Porto alla Stazione Marittima.

Amici del cuore

La sede di via Valdivino (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali. sabato escluso.

Club ignoranti

Durante la quindicesima festa sociale del Club Ignoranti è stata raccolta spontaneamente tra i soci una considerevole somma (un milione e mezzo circa) che sarà destinata come già lo scorso anno, agli anziani soli e bisognosi. Da parte dei simpatici club ancora un atto benefico di particolare sensibilità all'insegna del «conoscere per conoscersi».

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefono dalle 17.30 alle 23 al n. 767533 di tutti i giorni.

Nuove sepolture

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 289 al n. 432, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 28.12.1973 al 14.1.1974.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante trasferimento in altra sepolitura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII (datori pubblici) del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza 427, dalle ore 8 alle ore 10, da oggi al 17 febbraio munito di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno depositati nell'ossario del Comune e non saranno più individuali.

Circolo «Istria»

Una conferenza stampa del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» è stata indetta per mercoledì prossimo alle ore 11 al Circolo della stampa in corso Italia 12. Sarà presentato il programma del Circolo per l'anno 1984. Nell'occasione sarà anche presentato il primo volume edito a cura del circolo su: «Scuola e cultura italiana in Istria oggi» di Alessandro Damiani.

Danza classica

Sono riprese le lezioni di danza classica alla scuola di danza di Lucia Pecorari, nei pomeriggi di lunedì e giovedì e martedì e venerdì in via Crispi 18.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via di Bastione 4 (tel. 793617).

Corso di pittura

Gli interessati al corso di pittura, disegno e aiuto della Associazione artistica regionale sono invitati a passare in sede, viale Ippodromo 2/2 prima possibile nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 16 alle 18, per fissare l'orario di frequenza, poiché le lezioni avranno inizio oggi.

Corso memorizzazione

Lezioni veloci. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkeliel via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi programmazione

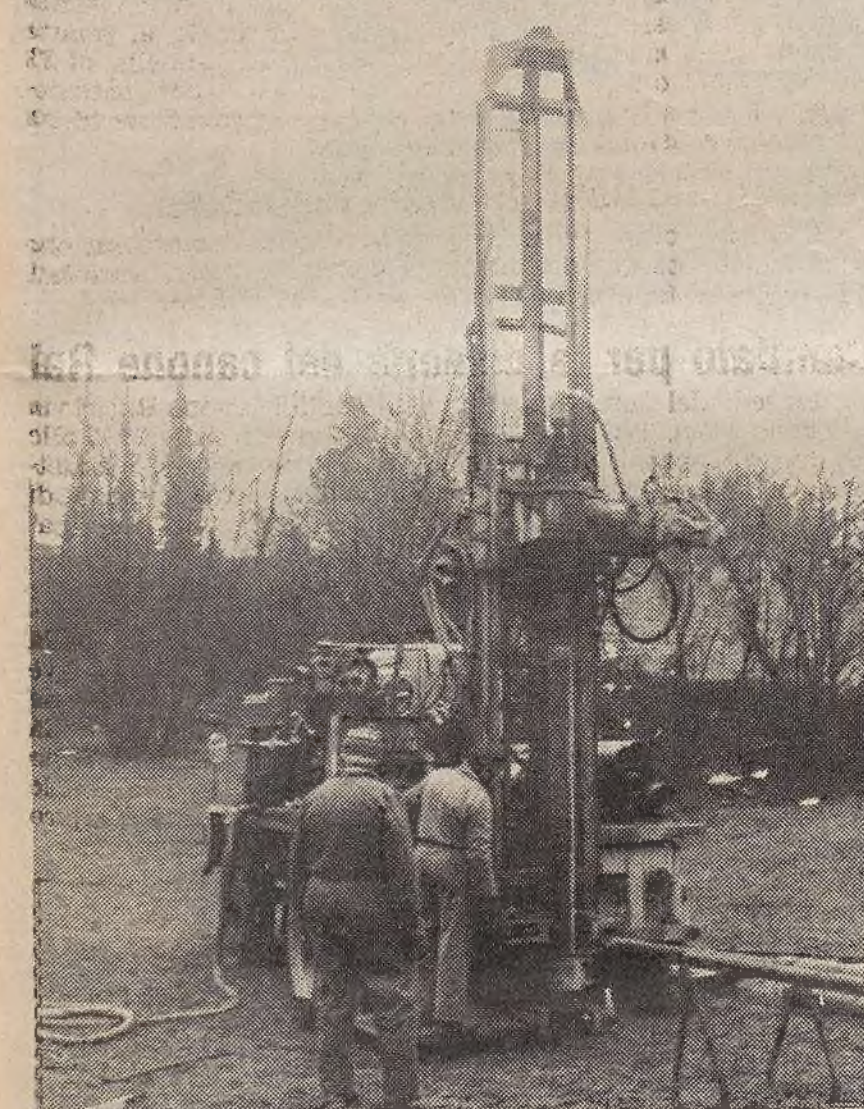
In base. Per informazioni Istituto Enkeliel, via Battisti 22, tel. 761989.

Calze lana norvegesi

A.L. 2.900, e slip uomo norvegesi a L. 2.000 da Tommasini sport, via Mazzini 37, 59.

QUASI COMPLETATI I RILIEVI SUL TERRENO

Opicina: sì dei tecnici al cimitero più grande



I tecnici intenti ai rilievi sul terreno del cimitero di Opicina

Dal punto di vista tecnico, secondo i dati fin qui raccolti, sembra possibile realizzare l'ampliamento del cimitero comunale di Opicina.

In proposito stanno per essere ultimati i rilievi di studio: è stato completato quello planaltimetrico e contemporaneamente quello geologico della zona. Rilevamento che è servito da supporto alle indagini geofisiche per la conoscenza del sottosuolo. Di queste, sono già state concluse le prospezioni sismiche, che

geoelettriche (che, già iniziate, erano state sospese a causa delle piogge che rendono impossibile l'effettuazione delle misurazioni) e verrà inoltre eseguita una serie di prove idrauliche.

L'assessore comunale delegato Lucio Vattovani, incaricato di seguire l'avanzamento di tali studi, in un sopralluogo con i dirigenti della società incaricata di svolgere i rilievi, ha fatto il punto della situazione, esprimendo la soddisfazione dell'amministrazione per la sollecitudine con cui è stato dato corso alle prospezioni. L'individuazione di un sito adatto per un nuovo spazio cimiteriale presenta infatti un carattere di somma urgenza.

Dopo le obiezioni di carattere igienico-sanitario mosse dal settore ecologia e ambiente dell'Usl sul sito di Banne, il consiglio comunale ha deciso di sospendere momentaneamente il relativo progetto e di attendere i risultati delle indagini di Opicina, per poi prendere la risoluzione definitiva, in ogni caso ormai improrogabile.

Come detto, i primi dati rilevati da Opicina presentano una buona capacità di infiltrazione del terreno e non dovrebbe sussistere alcuna sorpresa geologica. Sembra accertata infatti l'assenza nell'area di grotte, che avrebbero potuto costituire vie di rapida penetrazione dei liquami verso la falda: condizione questa tipica del nostro Carso.

Tutti i dati in questo senso sono finora negativi: le prospezioni geofisiche non indicano anomalie nel sottosuolo, e le perforazioni eseguite non hanno evidenziato la temuta presenza di vuoti.

LA CLIENTELA NON PARE ESSERSI ACCORTA DELLA NOVITÀ

Sportello pomeridiano Ma poi chi lo utilizza?

Niente di tale. E ormai, finiti i tempi «sperimentali», è scemata anche l'impressione che, col tempo, il pubblico avrebbe imparato a usufruirne. Da sette mesi gli sportelli bancari della nostra città sono aperti, per un'ora, anche al pomeriggio; ma la clientela, che negli anni '70 protestò abbastanza vivacemente per la sospensione del servizio pomeridiano, pare non essersi nemmeno accorta della novità.

«Qualcuno ha deciso di approfittarne», racconta il direttore dell'ufficio pubbliche relazioni della Cassa di Risparmio, Milazzo — e ormai lo fa sempre. Viene solo al pomeriggio. Ma il resto del pubblico la grande maggioranza continua a servirsi degli sportelli al mattino.

Si pensava che, lasciando aperto per un momento la «clientela spicciola», l'ora di apertura pomeridiana avrebbe fatto la felicità dei commercianti... Macché! Durissimi, dell'associazione di categoria, «è una novità per noi irrilevante. Usare la banca al pomeriggio vorrebbe dire

cambiare la mentalità dello sportello aperto solo al mattino. E questa mentalità ormai chi la smuove? Direi quindi che i commercianti non hanno ricavato benefici particolari dal prolungamento dell'orario. Al limite ci basterebbe qualche giorno al mese, il 5, o il 15, o anche il 25, quando ci sono le scadenze per pagare l'Iva, l'Imposta di registro. Nelle altre giornate ormai siamo tutti abituati ad andare in banca al mattino».

Se per Durissimi l'apertura pomeridiana è irrilevante, a scagliarsi contro l'iniziativa è invece il sindacato bancario. Racconta Ubini, della Cgil: «L'unico effetto è stato quello di "istituzionalizzare" lo straordinario. Il bancario dovrebbe finire alle 17, bene, con l'ora di apertura pomeridiana tutto il lavoro di retrospettiva, la chiusura dei conti per intendere, ha visto stringere la corda a disposizione. Col risultato che, specie negli istituti di credito con molte agenzie, penso alla Cassa di Risparmio, è matematicamente impossibile chiudere tutto alle 17. Per quell'ora è già tanto

se hanno concluso il lavoro già impiegati dalle agenzie; la chiusura della cassa centrale, che deve ovviamente attendere i dati periferici, si sposta ben al di là dell'orario contrattuale».

«Non è vero che lo straordinario sia ormai regolarizzato — controbatte Milazzo —, anzi, proprio l'apertura dalle 14.45 alle 15.45 è fatta apposta per dare un quarto d'ora in più di margine a quanti devono chiudere i conti. E mi dicono che ciò sia possibile senza ricorrere a prolungamenti d'orario. Un bel punto di domanda, comunque, è l'unica risposta possibile alla domanda «ne valeva la pena?» che un po' tutto il mondo bancario si sta facendo dopo i riscontri deludenti.

Il discorso sull'orario pomeridiano è strettamente collegato a quello sull'entrata della tecnologia avanzata. «C'è un'evidente contraddizione — è il parere di Ubini — fra quest'ora in più pomeridiana e il futuro del computer nella banca. Casse continue, sportelli automatici e tutte queste altre innovazioni vogliono dire progressiva automazione dei servizi che l'istituto di credito fornisce al cliente. Presto l'uomo d'affari potrà, a qualsiasi ora del giorno e della notte, collegarsi a un videoterminale e interrogarlo: avrà un codice per sapere quanto soldi ha in conto, un altro per conoscere l'andamento della Borsa, un altro ancora per sapere se cambi a New York e così via. L'importante, quindi, è abituarsi a ragionare col computer; e quindi non riesco a vedere l'utilità dello sportello «umano» aperto al pomeriggio».

Resta il fatto, però, che in tutti i Paesi industrializzati del mondo un istituto di credito è aperto a qualsiasi ora, anche di notte. «Innanzitutto qui siamo a Trieste — dice Ubini — a Roma o a Milano si trovano gli stessi servizi reperibili a New York o a Parigi. E poi, se vogliamo andare su questa strada, è necessario fare nuove assunzioni e varare un sistema di turni».

«Nuove assunzioni? Io non ne abbiamo fatte per questo motivo specifico — dice Milazzo — non ci è sembrato che il problema fosse tale da richiedere altra gente».

Lezioni di pronto soccorso

Dall'inizio del mese l'Opera di soccorso di San Giovanni in Italia (Sogit) ha ripreso i suoi corsi di primo soccorso. La Sogit che opera nel trasporto di anziani, invalidi, handicappati e malati ha istituito soccorsi per contribuire al Piano sanitario nazionale e all'informazione regionale e locale sull'assistenza sanitaria.

I corsi con otto lezioni di due ore l'una e frequenza quindicennale servono a fornire quelle cognizioni utili a prestare i primi soccorsi ad un infortunato o a un malato mentre si è in attesa dell'arrivo del personale specializzato.

Sia il comando dei vigili urbani sia quello dei vigili del fuoco hanno già dato la loro adesione e ad ogni corso presenzieranno anche una decina di vigili oltre ad una decina di privati cittadini.

Chiunque voglia iscriversi può farlo telefonando al 794346, sede del Sogit in via Besenghi 25, ogni giorno, tranne il sabato e la domenica, dalle 16.30 alle 17.30.

LA MOSTRA ORGANIZZATA DALLE GENERALI E DAL BRITISH COUNCIL

I preraffaelliti? Vediamoli alla Navetta



E' aperta alla Galleria «La Navetta» delle Assicurazioni Generali in via Torbiana 4 la mostra «La fotografia e i preraffaelliti in Inghilterra (1850-1875)». La rassegna comprende 76 fotografie e 19 riproduzioni di opere pittoriche dei maggiori fotografi e artisti preraffaelliti della seconda metà del diciannovesimo secolo in Inghilterra. Organizzata congiuntamente dalle Generali e dal British Council sarà aperta fino al 15 febbraio. Orario: feriali 17-20, festivo 10-13 (Italfoto)

PROGRAMMA DA LUNEDÌ A SABATO

Università della terza età Le lezioni della settimana

Ecco il programma completo della settimana di lezioni all'Università della terza età. Oggi, nell'aula Bazzaro (largo Papa Giovanni) dalle 16 alle 17. Riciclotti Stringher farà una lettura di liriche triestine, mentre dalle 17.30 alle 18.30 il prof. Bruno Maier parlerà sul tema «Piccolo mondo poetico istriano del primo '900». Sempre oggi nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano) il prof. Salvatore Tomasi si occuperà de «L'uomo, l'ambiente, l'energia: inquinamento industriale».

Domani, dalle 16 alle 17 nell'aula di via San Nicolò 7, secondo piano, i professori Aldo Marinuzzi e Claudio Bevilacqua parleranno di «Storia della medicina greca e romana», alle 17.30 il prof. Elia Ricchetti si soffermerà sulla «Storia delle religioni».

Mercoledì: nell'aula di via Stuparich, dalle 16 alle 17 Storia della medicina greca e romana (Marinuzzi, Bevilacqua) e dalle 17.30 alle 18.30 nell'aula Bazzaro l'amm. Lino Ravallio parlerà di «Storia della marina militare».

Giovedì: 17.30-18.30 (aula di

via Stuparich 1) Aldo Raimondi su «Scienza dell'alimentazione»; dalle 16 alle 18, (aula di scienze dell'Università, via Valerio) Laura Rottini su «Le meduse nell'Adriatico» e Enrico Ferrero su «Controllo sensoriale degli organismi marini».

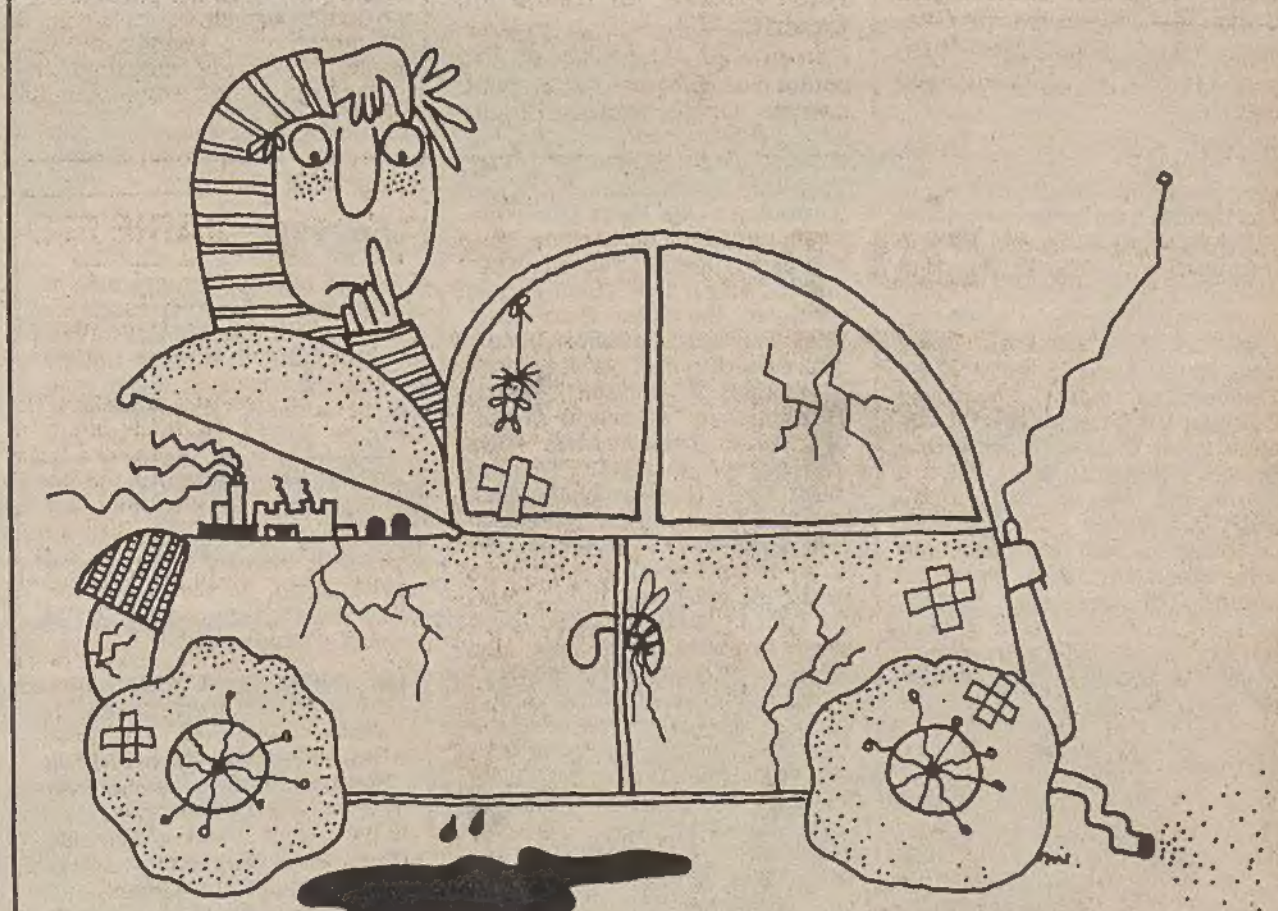
Venerdì: aula di via San Nicolò 7, Bruno Cester (Evoluzione stellare, dalle 16 alle 17); Timoteo Eleftherion (Storia delle religioni, dalle 17.15 alle 18.15); Maria Luisa Princivalli (Parlamo di matematica).

Sabato infine dalle 11 alle 12 nell'aula Bazzaro (largo Papa Giovanni) il prof. Riccardo Luccio terrà una lezione su «Psicologia della terza età».

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università della terza età in piazza San Giovanni 6, tel. 798924, dalle 10 alle 12 di ogni giorno feriali, sabato escluso.

■ POLIZIA — Oggi alle ore 16, nella sede del Sap alla scuola allei agenti, si terrà la riunione del comitato regionale del Sindacato autonomo di polizia. Presiederà i lavori, il segretario regionale Canaturo.

la tua auto cade a pezzi?



a Trieste siamo pazzi, da Dagri e da Zagaria la valutiamo una follia

qualunque sia infatti lo stato della tua vecchia automobile — anche se da revisionare o da demolire — se acquisterai una nuova Renault (dalla piccola R 4 alla prestigiosa R 30) avrai una valutazione dell'usato a dir poco incredibile. E' un'offerta esclusiva che, a Trieste, troverai solo...

Presso le concessionarie RENAULT

L. DAGRI - Rotonda del Boschetto, 3/1, tel. 55511 - Via Flavia, 118, tel. 828731

F. ZAGARIA - Piazza Sansovino, 6, tel. 725390 - Riva Grumula, 10, tel. 734347

e presso tutti i punti vendita Renault di Trieste

non stai sognando

TELEVISORE

A COLORI GRUNDIG 22 POLLICI TELECOMANDO 1984

810.000

LAVATRICE

CANDY 5 KG SUPER AUTOMATICA PROD. 1984

319.000

3 ANNI
SENZA CAMBIALI

nuovi magazzini gerbini

TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. Alla scoperta del comportamento animale. VI: Vivere insieme
15.00 Speciale Parlamento
15.30 DSE: Schede Archeologia. Moherjo Dhoro: una città che scompare
16.00 "Secret Valley - Come salvare Secret Valley"
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana
18.00 L'ottavo giorno. III puntata: Alle fonti della spiritualità
18.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm: "Il padrino"
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 "Il sergente York" (1941). Film, regia di Howard Hawks, con Gary Cooper, Walter Brennan, Joan Leslie, George Tobias
22.35 Telegiornale
22.45 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.50 Speciale Tg1
23.45 Tg1-notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
12.05 Tg2 - Ore tredici
13.30 "Capitol", 96.a puntata
14.15 Tadem... in parienza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e "Musichiamo", gioco a premi - L'avventura delle piante, documentario DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 54.a trasmissione
17.00 Il Western di ieri e di oggi
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.15 SpazioLibero: I programmi dell'Accesso
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm: "Week-end a Lago Cervo" - Meleto 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2-SpazioLibero. Fatti e gente della settimana
21.25 "Edipo re", di Sofocle. Versione di V. Gassman
22.15 Tg2 - Slasera
22.20 "Edipo re", il parte
23.35 Tg2 - Slasera
23.40 Protestantismo
0.05 DSE: Materiali per ricerca. II puntata: Il telefono

RAITRE (regionale)

16.00 Campionato di calcio Serie B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 DSE: Il carbone. I puntati: Cenni generali e storia
20.30 Lo spettacolo più grande. Dentro la pubblicità
21.30 Tg3
21.40 DSE: Dietro e oltre lo spettacolo
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Telequattro

8.50 Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: "Amore facile", film con Raimondo Vanella, Eleonora Rossi Drago, Philippe Leroy, Vittorio Caprioli, regia di Gianni Puccini; 12.00: Gli eroi di Hogan; "La felicità è un sergente caldo"; 12.30: Strega per amore: "Il mio impresario"; 13.00: Telesonaca calcio: Triestina-Monza; 13.30: Cara cara, Febbre d'amore, Aspettando il domani; 16.00: Bim bam, Licia e Van; 17.40: Telesonaca basket: Granarolo Bologna-Bic Trieste; 19.00: Caffè dello sport (I.a parte), presenta Angelo Baiguera; 20.30: Fatti e commenti, segue Caffè dello sport (2.a parte); 20.45: "Rosso, Nero, Paternò soldato", film con Nino Manfredi, Jason Robards, Lorenza Guerrieri, regia di Nanny Loy; 22.30: Simon e Simon: "Gioco senza rischio" (replica); 23.30: Telesonaca calcio: Triestina-Monza.

Teleantenna

15.30: Film serie I grandi di ieri: "L'ultima conquista"; 17.00: Cartoni animati: La piccola Nell, Columbia Fantasy; 17.50: Documentario Cielo e spazio; 18.20: Telesonaca serie Sherlock Holmes; 18.45: Telesonaca: "La festa di Walter"; 19.00: Rubrica: Sportivamente parlando; 19.30: Rubrica: "Risparmiare si può, ma come?"; 20.15: Telesonaca notizie; 20.35: Telesonaca Skag; "La ragazza che lavora"; 2.a parte; 21.25: Film: "Il disprezzo"; 22.55: Telesonaca: "Il soffio del diavolo"; "Buon anno zia Carrie"; 23.20: Notturnino-Abat-jour; 23.25: Telesonaca notizie.

Teletiruli

12.00: Insieme, rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: "Lassie", telefilm; 13.30: "Un uomo a tutto"; 15.15: SpazioLibero, cartoni animati vari; 17.00: Si o no, mercato televisivo; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Tg1; 20.00: Telesonaca: "Il soffio del diavolo"; 20.30: Telesonaca di calcio; 22.20: "L'amante di guerra", film.

Tvm

18.30: Tvm sport, a cura della redazione sportiva di Telesonaca; 19.30: Telesonaca della serie Combat; 20.25: Film: "I misteri della giungla nera"; 21.50: Film; 23.20: Film: "Il ponte".

Telepordenone

7.30: "Batman", telefilm; 8.20: Star Trek, cartoni animati; 8.45: "Victoria Hospital", sceneggiato; 9.10: "Voglia di vivere", film; 10.40: Il mondo è anche loro, documentario; 11.05: "Barnaby Rudge", telefilm; 12.05: Il mondo è anche loro, documentario; 12.30: Star Trek, cartone animato; 13.00: "Batman", telefilm; 13.35: Heidi, cartone animato; 13.50: "La famiglia Addams", telefilm; 14.20: La piccola Nell, cartone animato; 14.40: Gioielli di Valenza, vetrina; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.40: La piccola Nell, cartone animato; 17.05: Star Trek, cartone animato; 17.30: "Batman", telefilm; 18.00: Telenoi ragazzi, notiziario; 18.30: "La famiglia Addams", telefilm; 19.00: Star Trek, cartoni animati; 19.30: Tg1; 20.00: Heidi, cartoni animati; 20.30: "Le inchieste del commissario Maigret", telefilm; 22.05: "Fire House", film; 23.50: "Compromesso erotico", film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6: L'agenda del Grl; 9.02: Confronto musicale; 9.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Grl lavoro; 7.30: Riparlamenti con loro, con S. Clotti; 8.30: Grl sport fuoricampo; 9. Radio anchor; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: "Il diavolo a Pontelungo" (1) di R. Bacchelli, regia di G. Morandi; 11.30: Top story: fatti, misfatti, retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12: Via Aslago Tenda, "Speciale Sanremo"; 13.20: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.32: Master; 13.58: Ona verde Europa; 15.03: Ticket: la salute e l'assistenza, con Luciano Ragnò; 16: Il pagnone di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington; 18.05: Dse: I nemici che sconvolgono il mondo (4); regia di Corrado Sannucci; Le vitamine; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta la si fa; 19.20: Autoradio: Labyrinth, "Spazio multimedico"; di P. Fava; 20: Un libro una città: "Genova", di M. Sandias; 20.30: Fra storia e leggenda: La giornata di un uncinatore; di G. Leya, regia di E. Corvalli; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte; 22: Stanotte la tua voce, di Romano Ensalchini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve: Ona verde notizie; 18.58: Ona verde; 19: Grl sera; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereoclassico; 20.30: Grl in breve: Ona verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Grl in breve: Ona verde; 22.30: Stereodomeni; 22.58: Ona verde; 23: Grl; 23.05-23.59: Piano bar di F. Lucarini - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 23.30. 6.08: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: "Alla corte di re Atusi", regia di M. Maibella; 9.10: Tanto è un gioco, di Cleretti, Domina, Starace, Roderi; 9.30: "Il geniale capolavoro di Stanley Kubrick"; 10: Speciale Gr2-10.30: Radiodue 5131; 12.10: 14: Trasmissioni regionali - Ona verde Regione; 12.45: Discomage, con M. Gammillo, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 agricoltura - Bollettino del mare; 16.35: In diretta via Aslago: Due di pomeriggio, regia di F. Guertini; 18.30: "Un'attività multimedica"; 19.50: Speciale Gr2 cultura, di v. Ronisavalle; 19.47: Viene la sera... un'ora per l'orchestra, presenta Paolo Teodori; 21: Radiodue jazz; 21.30-23.28: Radiodue 5131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

Stereodue

Dalle 15 alle 24 i programmi in stereofonia si possono ascoltare sulle normali stazioni Rai in FM. 15: Studioline in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I grandi gnifici dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco: novità; 11: ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radiosera; 23.59: FM musica - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6.55: Freiduo; 6.55, 7.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora "D" dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.15: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoro; 17: DSE: Oltre le colonne d'Eroclio; 17.30-18: Spazio: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: scienze politiche di M. Bovi; 21.10: VIII Cantieri internazionali d'arte di Montepulciano; 1983: musica contemporanea, presenta D. Restagno; 21.45: Il monitor lombardo: scienza, tecnologia, lavoro; 22.15: Settimana musicale in memoria di Gustav Mahler; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezza notte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; gioco a quiz; G. Carboni, M. Midana, F. Stramazzini; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dilettante (6); 14.45: Giornale radio; 15.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; Settimo grado di felicità; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico di ieri; 11.20: Confronto meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanza a puntate: "Il ritratto di Dorian Gray", di Oscar Wilde, I puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.00: "Bussando alle porte del paradiso"; di Sui Pertot; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato; 16.15: Proposte e riproposte; 17: Gr e cultura culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Majur; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

UN «GIRO» DI MILIARDI PER LE CASE DISCOGRAFICHE ITALIANE

Sanremo è sempre un affare

Ma quanto è costato? Mezzo miliardo più dieci milioni spesi per i fiori

SANREMO — Il Festival è finito, ha vinto la coppia «acqua e sapone» composta da Romina Power e Al Bano, i quali da oggi in avanti pensano a raccogliere i frutti per poi investire nella loro fattoria di Cellino San Marco nei pressi di Brindisi.

Perché, si sa, il Festival è soprattutto un affare nel quale ruotano miliardi. Per una casa discografica o un cantante, il Festival è un investimento, una «promozione».

Al festival si mandano soprattutto i prodotti molto popolari, orecchiabili e semplici, che non fanno niente pensare, ma, soprattutto, hanno bisogno di una grossa spinta per prendere la rincorsa sul mercato discografico. E quest'anno, con la novità delle votazioni «Totip», si è visto quanto la gente si sia interessata alla canzone. Hanno votato 1 milione 850 mila persone per un totale di 6.566.620 voti.

Lo scorso anno, che la votazione Totip era soltanto informale, cioè non influiva sulla vittoria, Toto Cutugno, che ebbe il maggior numero di

suffragi, arrivò a quota 548.085 preferenze su 4.510.470 voti. Bene, quest'anno la coppia vincente ha ottenuto 2.122.616 voti, mentre Toto Cutugno, giunto secondo, ne ha avuto 1.042.864. E' anche vero, si dice, che le case discografiche sembrano abbiano tentato di «dare una mano» alle loro canzoni comprando parecchie schedine. Ma nel caso dei primi due c'è da considerare che fanno parte della medesima scuderia, la «Baby Records» e che quindi si può ipotizzare che abbiano avuto entrambi la stessa possibilità: cioè l'aiuto sia stato uguale. E' stato quindi anche un affare per il «Totip» che in

media vede poco più di un milione di giocate. Il Festival è anche un grande «business» per Sanremo: la città per una settimana è risultata piena all'inverosimile.

Quanto è costato questo Festival? Al Comune 280 milioni di contributi, 90 milioni per l'affitto dei due teatri, l'Ariston dove si è svolto il festival e il «Riz» dove è stata allestita la sala stampa, 85 milioni per la scenografia, 10 milioni per i fiori, mentre oltre 200 milioni li ha spesi Gianni Ravera in ospitalità e viaggi aerei per ospiti, attori, cantanti stranieri, eccetera. I posti messi in vendita sono stati 1200 ed i prezzi variavano dal-

le 100 alle 70 mila lire per l'ultima sera, dalle 50 alle 35 per le altre due. Hanno fatto affari d'oro i bagarini: una signora ha pagato un biglietto 750 mila lire.

Insomma il Festival è sempre un grande affare. In questo «giro» loro due, i vincitori, sembrano estranei. Sembrano usciti da una vignetta di Peynet e parlano con una disarmante semplicità: «Siamo felici» — dice Romina — perché ha vinto l'ottimismo». «Abbiamo voluto una canzone di speranza» — risponde Al Bano — «una canzone che è tutto un inno alla speranza. Ma come si fa a vivere senza speranza».

Oggi la gente si guarda attorno ed è pessimista — continua Al Bano — tante cose vanno male, ma nella vita si può guardare le cose anche con un sorriso. Il pessimismo non aiuta nessuno. Noi crediamo — conclude — che «Ci sarà» sia canzone che esprime tenerezza, desiderio, che, come dicono le parole, ci sarà un azzurro più intenso, un cielo più immenso».

Aldo Repetto

Oggi sul piccolo schermo

Il sergente York

«Il sergente York» (Raiuno, ore 20.30) — Comincia l'avventura americana con il ciclo dedicato ad Howard Hawks, del quale viene proiettato questo film del 1941, con Gary Cooper, Walter Brennan, John Leslie, George Tobias. Stato del Tennessee 1916; un giovane coltivatore, innamorato di Grace e deciso a cambiare padre per lavorare in modo meno ingrato, si vede soffrire la terra da un rivale. Lo uccide.

«Lo spettacolo più grande» (Raitre, ore 20.30) — «Dentro la pubblicità» (I puntata) programma di Alberto Negrin, o meglio un'inchiesta sull'industria della pubblicità, diventata un'attività multimedica. Vengono messi a fuoco gli interessi che alimentano e i rapporti col potere politico ed economico. Interpreti di uno «short»: Raquel Welch.

«Edipo re» (Raidue, ore 21.25) — La tragedia sofoclea, grande metafora dell'uomo e del conflitto Ragione-Pato, interpretata e diretta da Vittorio Gassman, viene propo-



Gary Cooper

sta nello spazio «Palcoscenico per l'attore». In due parti. La seconda va in onda alle 22.20. Dopo l'intervallo, nel corso del quale è possibile, alle 22.15, seguire il Tg2. Il dramma consiste, ovvero scaturisce dalla scoperta di Edipo di avere ucciso il vero padre e sposato la vera madre, Giocasta. Con Gassman, recitano Lea Massari, Tino Buazzelli, Adolfo Celi, Sergio Graziani, Luigi Proietti e molti altri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MATTINATE PER LE SCUOLE all'ARISTON

Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11

IL DOTTOR STRANAMORE

Il geniale capolavoro di Stanley Kubrick su «il giorno prima»

Prenotare telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/B) de «Il giro di vite» di B. Britten. Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/A) di «Siegfried» di R. Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Verhagen.

TEATRO STABILE - POLITRIMA ROSSETTI. Oggi primo. Domani, il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», due atti di F. Brustet con Edmondo Aldini, Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Maremonti, Claudio Mazzenga, regia di F. Brustet e G.P. Schinkler. Scene e costumi di Schinkler. In abbonamento: tagliando n. 5. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti, il Quartetto Musikverein. In programma: Schubert, Prokofiev e Beethoven. ARISTON. Festival del Festival. Ore 18.30 e 20.30: Il film più atteso della stagione «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Eva Froling, il nuovo capolavoro di Bergman, la sua opera più perfetta, più ricca di fantasia, di gioia di vivere e di allegria. V.m. 14 anni. Si prega di non fumare.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: il primo e più geniale film su «Il giorno prima»... «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, Sterling Hayden, George Scott. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 e 17-20.

RISTORANTI E RITROVI

MENU DE RADICIO ROSSO

Alla Galleria Fabris piazza Dalmazia. Tel. 68988. Chiuso lunedì.

MENU DE RADICIO ROSSO

Al Ristorante da Napoleone, via Pozzo del Mare. Chiuso domenica. Tel. 63713.

Appuntamenti

Conferenza sul «Giro di vite»

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi il critico Gianni Gori terrà l'annunciata conferenza sull'opera «Il giro di vite» di Benjamin Britten, attesa per domani al Comunale. Interverranno le attrici Marisandra Calacione e Giorgio Vignoli, che leggeranno alcune pagine del racconto di Henry James fonte letteraria del libretto.

Il Quartetto Musikverein alla SdC

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto d'archi Musikverein. Il programma comprende i Quartetti in si bem. op. 168 di Schubert, in fa magg. op. 92 di Prokofiev e in mi bem. op. 127 di Beethoven.

Gli «uomini forti» al Cristallo

TRIESTE — Da oggi a mercoledì al Teatro Cristallo (via Ghirlandola 12) ogni sera due film e uno spettacolo a cominciare dalle ore 20.30 protagonisti gli «uomini forti». La grande «parata cinematografica» con film muti ed esibizioni dal vivo è organizzata dalla Cattedra di storia del cinema, dal Centro universitario cinematografico e dall'assessorato alla cultura della Provincia di Trieste.

Oggi sono in programma «Il leone mansuetito» con Giovanni Raimondo (Italia, 1919), primo film del celebre campione mondiale di lotta greco-romana, e «Il toro selvaggio» (Italia, 1919) con Bruto Castellani nella parte di Ursus e la regia di Giuseppe Zaccaria. In programma anche esibizioni dal vivo di cultura fisica maschile e femminile, arti marziali, prove di forza e attrazioni varie.

Ornella Muti aspetta Nakai

MILANO — Ornella Muti aspetta un bambino: «Nascerà a maggio, con molta probabilità sotto il segno del Toro» — ha detto a «Gente» — sono sicura che sarà un maschio: Federico e io lo chiameremo Nakai».

L'attrice in gennaio inizierà a girare «Il futuro è donna» con Marco Ferreri, nel quale farà la parte di una donna incinta. La Muti ha già una figlia di nome Nakai.

TARVISIO

CRISTALLO. «Mondo erotico di Olivia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «FF.SS.» con Renzo Arbore, Roberto Benigni. Colori.

CORSO. 17, 22: «Mary Poppins» un film di W. Disney con J. Andrews. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani ore 17.30, 22: «Superorgasmo». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.

EXCELSIOR. 17.30: «Segni particolari: bellissimi» con Adriano Celentano e Federica Moro.

PRINCIPE. 18: «Il tassinaro» con Alberto Sordi.

RONCHI DEI LEGIONARI

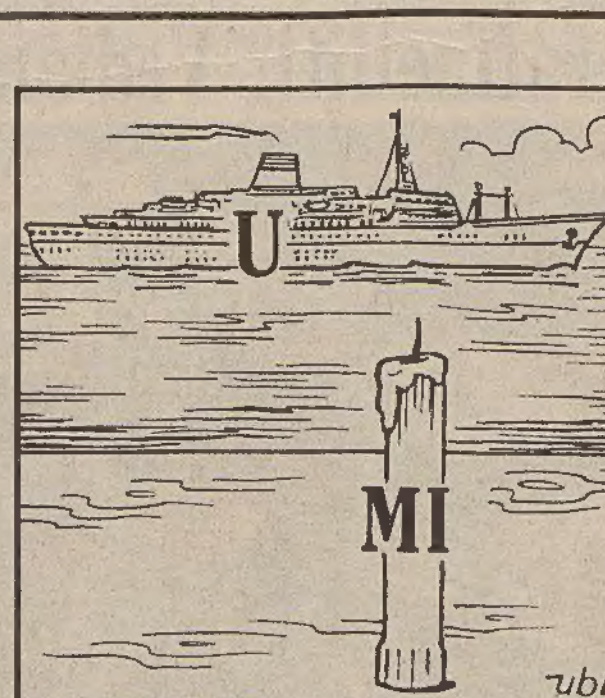
RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Animal House».

REBUS (Frasi: 3, 5, 1, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CU banane; L lira; nate H; Era N = cubana nell'Iran a Teheran

CENTRO CUCINE

per dorligo

TRIESTE VIA SORGENTE 4 Tel. 726867

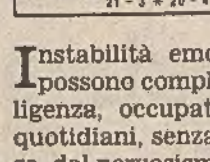
ADERENTE ASSOCIAZIONE MOBILIARI TRIESTE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



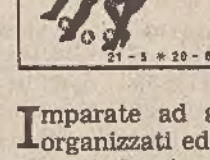
Frequenti sbalzi di umore potranno incidere negativamente tanto sul rena nel lavoro quanto nei rapporti familiari e sentimentali: agite con diplomazia, avete tutte le opportunità di trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui e di avvantaggiarvene.



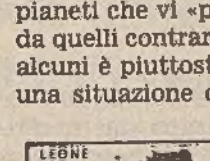
Instabilità emotiva o avvenimenti sgraditi possono complicare la giornata: usate l'intelligenza, occupatevi con calma dei problemi quotidiani, senzaarvi prendere dall'impressione, dal nervosismo, senza polemizzare e contrastare anche per piccole questioni.



Seguete con maggior decisione e volontà gli impegni quotidiani e servitevi dell'intuito e della creatività per dare un'impronta personale a tutto ciò che fate. Dipende anche da voi valorizzare le circostanze favorevoli e scansare quelle spiacevoli: calma.



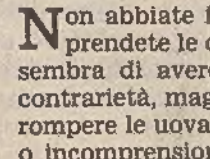
Imparate ad amministrarvi, ad essere più organizzati ed efficienti del solito, avete dei piani che vi «proteggono», ma per difenderli da quelli contrari dovete darvi da fare... ora per alcuni è piuttosto facile perdere il controllo di una situazione che interessa.



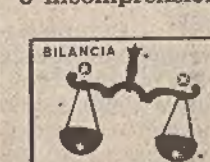
No tentate di accontentare troppe persone e di fare troppe cose contemporaneamente, vi renderete conto a vostre spese che a tutto ciò deve essere un limite. Se potete cercate di limitarvi agli impegni indispensabili e siate un po' prudenti nelle attività «rischiose».



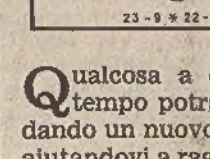
Non abbiate fretta di tirar le somme e non prendete le cose con leggerezza anche se vi sembra di avere il vento in poppa; qualche contrarietà, magari piccola, è sempre pronta a rompere le uova nel paniere, a far nascere noie o incomprensioni. Pigi guardi per la salute.



I tendenze miste mostrano che potete avvantaggiarvi e favorire le vostre ambizioni se sarete tempestivi, ma dovete guardarvi da certi eccessi e affrontare qualche noia di salute o dei conflitti d'interesse nell'ambiente quotidiano: più pazienza e riflessione in tutto.



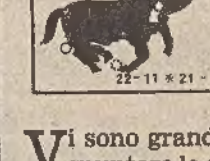
Qualcosa a cui avete pensato per lungo tempo potrà realizzarsi in questo periodo dando un nuovo impulso alle vostre iniziative, aiutandovi a raggiungere i vostri obiettivi. Non state affrettati e seguiti con cura le faccende economiche, equilibrate entrate e uscite.



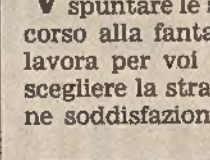
Spirito d'iniziativa, voglia di fare, avere, migliorare non vi mancano ma qualche ostacolo imprevedibile può intralciare i vostri progetti. Dedicate più attenzione alle questioni di carattere pratico, un'iniziativa potrebbe avere degli sviluppi impensabili.



Vi sono grandi possibilità perché vi sentiate spuntare le ali e abbiate voglia di dar libero corso alla fantasia e alla creatività. Il tempo lavora per voi e se saprete muovervi bene e scegliere la strada giusta otterrete presto buone soddisfazioni e successi personali.



I a giornata è segnata da una certa instabilità, molto dipenderà quindi dalla vostra serenità di spirito e dalla buona volontà. Le opportunità favorevoli non mancheranno, dovete saperle cogliere senza farvi trascinare dalla fretta, dal nervosismo. Riguardatevi.





LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste

TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Olimpiadi bianche: tutto pronto a Sarajevo

SARAJEVO — Ultime prove a Sarajevo della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi bianche. Tutto è pronto per il via previsto per mercoledì (Telefoto Ap)



Pablito olé, olé, olé



ROMA — Paolo Rossi esibisce un sombrero messicano dopo i tre olé gridati all'Olimpico, tre reti che hanno rilanciato Pablito al vertice degli esperimenti azzurri di Bearzot (Tel. Ansa)

Patapumfete degli alabardati in attesa di Zico

TOTOCALCIO

AREZZO-CREMONESE	0-0	x
CAGLIARI-PISTOIESE	0-1	2
CAMPOBASSO-VARESE	0-0	x
CATANZARO-PADOVA	0-0	x
CAVESE-ATALANTA	1-1	x
CESENA-PESCARA	2-0	1
COMO-PERUGIA	1-0	1
LECCE-EMPOLI	2-0	1
SAMBENEDETTESE-PALERMO	1-1	x
TRIESTINA-MONZA	0-3	2
ANCONA-BRESCIA	1-0	1
SALERNITANA-BARI	1-2	2
RAVENNA-TERAMO	1-1	x

LA CLASSIFICA

SERIE B

Como	p. 29
Cremonese	p. 28
Atalanta e Arezzo	p. 25
Campobasso	p. 24
Cesena	p. 23
Lecce, Monza, Padova e Triestina	p. 21
Varese, Pescara, e Sambenedettese	p. 20
Palermo, Perugia, Cagliari e Cavese	p. 19
Pistoiese e Empoli	p. 17
Catanzaro	p. 12

IL 12 FEBBRAIO

ATALANTA-CATANZARO
 CREMONESE-LECCE
 EMPOLI-SAMBENEDETTESE
 MONZA-CESENA
 PADOVA-COMO
 PALERMO-CAGLIARI
 PESCARA-AREZZO
 PISTOIESE-CAMPOBASSO
 PERUGIA-TRIESTINA
 VARESE-CAVESE



TRIESTINA-MONZA 0-3 — Del secondo tempo alabardato poche cose da ricordare: tra queste una fuga di De Falco messo giù, in area dal suo guardiano. Totò ha chiesto il rigore e l'arbitro gli ha risposto con l'ammonizione. Che storta questa domenica!

Più sereno l'orizzonte azzurro verso Mexico '86

LE RIFLESSIONI DEL GIORNO DOPO DEL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE

Bearzot sospira: «Ci sono gli uomini per migliorare nel settore centrale»



Roma — Per il debuttante Battistini i complimenti di Cesare Maldini

MILANO — Riflessioni del giorno dopo, finalmente senza bocca amara, per Enzo Bearzot. Il commissario tecnico della Nazionale ha convocato, come d'abitudine, i giornalisti in un albergo di Milano: un'ora di chiacchierata su questa Nazionale degli esperimenti che sta prendendo corpo, confortata dal perentorio anche se troppo facile 5-0 di sabato sul Messico all'Olimpico.

Niente illusioni, naturalmente: «Quello di sabato è stato un episodio, una tappa — osserva Bearzot — di un cammino che ci porterà ai mondiali. Avevo bisogno di una serie di indicazioni, e sono state positive. I problemi non riguardavano tanto la difesa e l'attacco, quanto il centrocampo: la partita mi ha detto che la squadra sta crescendo e che ci sono gli uomini per migliorare nel settore centrale».

Si arriva subito a Baresi. Bearzot conferma la valutazione positiva della sua prova nel ruolo di centrocampista: «Si è trovata sempre di più, ha ambientato la posizione giusta,

lavorando con efficacia in fase di interdizione e di rilancio: ha creato una diga davanti allo stopper, e subito via la palla di prima».

Baresi, Battistini e Fanna: su di loro Bearzot puntava gli occhi per valutare il loro apporto nell'economia della squadra. La risposta, secondo il Ct, è stata buona: «Tutti e tre questi uomini stanno entrando nel meccanismo della squadra».

L'esordiente Battistini, «il ragazzino» come lo chiama Bearzot, avrà bisogno di essere messo alla prova in circostanze più difficili, ma Bearzot ne apprezza le «caratteristiche di completezza» messe in mostra ed è certo della sua progressiva maturazione in Nazionale. Con l'inserimento di Fanna, la squadra ha mostrato secondo Bearzot di non risentire del modulo d'attacco a due ali: «C'è anzi un maggiore slancio offensivo: con le ali che partono arretrate si creano più spazi per l'azione d'attacco».

Accanto alla conferma di Bagni, realizzatore del gol-

lampo al 20', c'è stata per il Ct quella di Altobelli: «Se e in crisi — dice Bearzot — la sua è una crisi di gol, non di gioco. Altrimenti non lo avrei convocato: io chiamo gli uomini in base ai loro meriti di gioco».

Si torna a Baresi, al suo ruolo di libero del Milan e a quello di centrocampista in Nazionale. Bearzot non vuol sentir parlare dei problemi che questa «doppia identità» creerebbe al giocatore e alla sua squadra. «Può uscire solo con più esperienza — afferma —. Il ruolo di centro-

campista non può che arricchirlo anche come libero». C'è ancora molto da fare e da provare in questa squadra, che oltretutto — ha ricordato Bearzot — è stata anche costretta a certi esperimenti fuori programma dagli infortuni di giocatori come Giordano e Ancelotti. L'obiettivo per i mondiali è una rosa di giovani già maturi accanto agli anziani che rimarranno, perché la loro presenza è fondamentale per ricostruire l'ambiente».

Saranno poi i due anni che

ci separano dal Messico a dire «se al primo posto in un ruolo ci sarà un giovane o un anziano». «L'importante — aggiunge il Ct — è avere nei venti giocatori che andranno in Messico gente in grado di rilevare un ruolo con autorità».

I nomi sono quelli di Battistini, Righetti, forse Sabato, e quel «sesto uomo in attacco» che Bearzot spera di trovare nell'esplosione di un giovane di grande talento. Sarà Mancini? Bearzot non si sbilancia, ma ha fatto capire che potrebbe essere in cima alla lista dei papabili. «Tra i molti nomi di giocatori interessanti che sono stati fatti».

Quanto ai prossimi appuntamenti, dopo la Turchia (4 marzo), la Cecoslovacchia (7 aprile) e la Germania Ovest (22 maggio), la Nazionale giocherà a Toronto il 26 maggio col Canada e il 29 o il 30 a New Haven, probabilmente con Polonia o Perù. Il 3 giugno dovrebbe esserci un incontro con la Nazionale Usa a New York. Nessuno conferma, al momento, circa l'eventualità di una partita con l'Ecuador.



Roma — Cabrin e Rossi, gli eroi del «Mondial 82», continuano ad essere le colonne portanti della rinnovata formazione

UNA TRASFERITA POSITIVA NELL'INTERVALLO DI CAMPIONATO

La Roma campione d'Italia torna rigenerata dal Brasile

ROMA — La Roma è rientrata dal Brasile. L'aereo dell'Alitalia proveniente da San Paolo ha atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 14. All'arrivo al «Leonardo da Vinci» la squadra è stata accolta dal presidente Viola, che era in compagnia del figlio Ettore. Mancavano i due brasiliani, Falcao e Cerezo, che hanno avuto il permesso di trattarsi in patria altri due giorni. Saranno tuttavia presenti all'allenamento di martedì pomeriggio, almeno così ha assicurato il viceallenatore Tesserì, che ha sostituito Liedholm sulla panchina della Roma nell'incontro disputato a San Paolo.

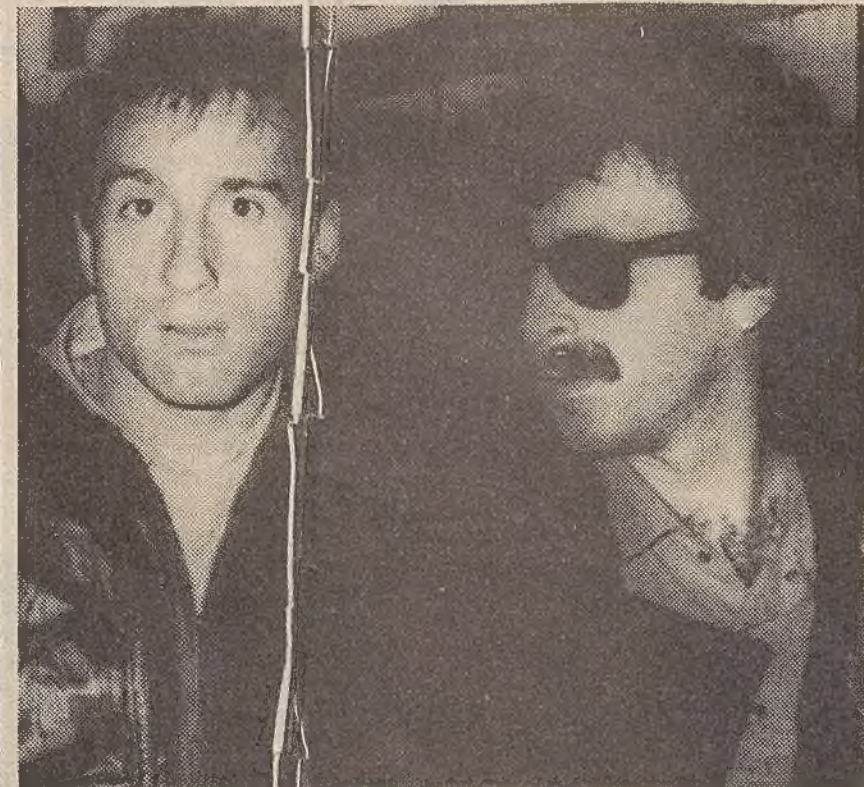
Il bilancio di questa trasferta — ha detto Tesserì — è positivo sotto tutti i punti di vista: abbiamo conosciuto il calcio brasiliano, ci siamo fatti conoscere ulteriormente all'estero, abbiamo fatto un po' di vacanza in un momento in cui era necessario tirare il fiato. L'impegno dei ragazzi contro il San Paolo mi ha soddisfatto. Io stesso non credevo che fosse possibile disputare un incontro così valido con quel gran caldo e mi sono sorpreso nel vedere che nel finale i brasiliani erano più stanchi di noi. Loro hanno accusato la fatica, noi no. A parte l'episodio del rigore per i brasiliani, per il resto potevamo anche vincere. Abbiamo avuto due o tre occasioni per batterli, ma non è bastato. Anche Pruzzo sta meglio, e pur escludendo la sua partecipazione alla partita di Coppa Italia di mercoledì prossimo contro la Reggina, ha tenuto a sottolineare come il Brasile gli abbia fatto bene e ha previsto di rientrare in squadra domenica contro il Torino.

Tra i più contenti del viaggio, Cherico ha detto: «Siamo perfettamente riusciti nel nostro intento, che era quello di tirarci fuori per una settimana dall'ambiente abituale e di distrarci un poco. Ringrazio la società di avermi offerto

quest'opportunità. Per il resto ho potuto ammirare alcuni colleghi brasiliani veramente forti».

Anche Oddi è soddisfatto: «Mi ha molto divertito l'allenamento sulla spiaggia di Ipanema — ha raccontato — ma anche la partita è stata bella. Il caldo di San Paolo era accettabile, quello di Rio tremendo».

Su questo punto è d'accordo anche Di Bartolomei, che nei resoconti della partita è stato indicato come uno dei migliori della formazione giallorossa: «E' stata una bella gara nella quale ci siamo fatti valere. Ora bisogna vedere in che misura incideranno su di noi i cambiamenti di orario e di clima di questi giorni, ma è un interrogativo a cui solo i prossimi incontri con la Reggina e il Torino potranno dare una risposta».



Roma — Graziani e Pruzzo al rientro in Italia (Ansa/afoto)

RETI INVIOLEATE A SAN SIRO IN AMICHEVOLE

Il Milan regge il confronto con la Nazionale sovietica

Milan-Unione Sovietica 0-0

MILAN: Piotti (46' Nociari); Gerets, Evani (46' Cimmino); Tassotti, Galli, Spinesi; Taccani (82' Valori), Carotti (46' Innocenti), Blissett, Verza, Damiani.

URSS: Chanov; Shishkin, Dzipikov; Yanushevski, Porjnikov, Melnikov (82' Graechev); Gotsmanov, Stukaskov (73' Litovchenko), Aleinikov, Gurinovich, Zygmantovich.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

ANGOLI: 8-4 per l'Urss.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 10.000.

MILANO — Al suo esordio a San Siro la rappresentativa dell'Unione Sovietica, giunta pochi giorni fa in Italia per un periodo di preparazione a Cerveriano per la sosta invernale del campionato sovietico, non è andata più in là del pareggio ma ha messo in mostra una buona condizione atletica e un certo affiatamento.

Il tecnico Malefeev si è dichiarato soddisfatto della prestazione della sua squadra — anche se — ha precisato —

dovremo lavorare ancora molto per costruire una compagine in grado di partecipare degnamente alle Olimpiadi di Los Angeles e poi ai Mondiali. In effetti, i russi hanno denunciato in particolare scarsa determinazione in attacco dove non sono mai riusciti a liberare un uomo per il tiro finale e non hanno mai saputo aprire il gioco sulle ali. Buono invece il centrocampo dove si è messo in luce il centravanti arretrato Aleinikov. Quando però l'azione si è spostata in

avanti verso l'area di rigore avversaria, per i due attaccanti, Stukaskov e Gurinovich, è stato impossibile trovare lo spazio necessario per il tiro.

Buona anche la difesa, comandata dal lungo portiere 32enne Chanov, anche se gli attaccanti milanesi Blissett e Damiani non sono mai riusciti a creare azioni pericolose, sovrastati quasi sempre dalla superiorità atletica degli avversari. Il Milan da parte sua ha sfruttato quest'incontro per verificare le condizioni degli uomini reduci da infortuni come Damiani e Gerets. Castagner ha inoltre schierato nel secondo tempo alcuni giovani: il difensore Cimmino e il centrocampista Valori che hanno dimostrato di sapersi muovere molto bene e che potrebbero diventare buoni in altre occasioni.

PER UN POSTO IN «UEFA»

C'è Verona - Udinese domenica in serie A

TRIESTE — Alle spalle anche l'amichevole di sabato all'Olimpico contro il Messico, la serie A si appresta a riprendere il suo cammino. Per la Juventus, bloccata la settimana scorsa sul pareggio al San Paolo, si profila ora la minaccia del Torino e della Fiorentina. Granata e Toscani, battendo rispettivamente i primi l'Inter e i secondi espugnando il campo dell'Ascoli, hanno ridotto di un punto il ritardo dalla vetta della classifica. Ora la squadra di Trapattoni sente alle spalle il fiato, non certo grosso dal passo spedito assunto dalla compagine di Bersellini e dal toscano La Roma, invece, dopo il pareggio di San Siro con il Milan occupa la quarta posizione assieme a Udinese e Verona.

Domenica, alla ripresa, il campionato propone tre avvincenti sfide al vertice e due drammatiche partite riguardanti la coda della classifica. Ecco le tre sfide: Fiorentina-Sampdoria, Roma-Torino e Verona-Udinese. Tre scontri che potrebbero maggiormente chiarire la situazione nei quartieri alti e rendere più avvincente ancora questo torneo.

La Juventus ritornerà a gio-

care sul proprio campo contro una Lazio che sembra intenzionata a proseguire nella sua rincorsa al centro classifica e che quindi non costituirà sicuramente un avversario molto agevole per i bianconeri.

In coda i due incontri all'insigne del mors tua vita mea vedranno opposte Genoa-Pisa e Avellino-Napoli.

Programma: AVELLINO-NAPOLI CATANIA-MILAN FIORENTINA-SAMPDORIA GENOA-PISA INTER-ASCOLI JUVENTUS-LAZIO ROMA-TORINO VERONA-UDINESE

Classifica: Juventus p. 26; Torino 24; Fiorentina 23; Udinese, Roma e Verona 22; Sampdoria e Milan 20; Inter 19; Ascoli 17; Napoli 15; Pisa e Lazio 13; Avellino e Genoa 12; Catania 6.

Calcio femminile

Risultati della prima giornata del campionato italiano di calcio femminile serie A: Firenze-Sartori Verona 1-0, Alba Pavona-Pordenone 2-1, Jolly Roma-Giugliano 4-0, Rione Monza-Alaska Trani 1-5, Somma Vesuviana-Tigullio 3-1, Piacenza-Lazio rinv.

Prossimo turno, sabato 11 febbraio: Pordenone-Firenze,

MERCOLEDÌ AL «GREZAR» IL TURNO DI ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE PER LA COCCARDA TRICOLORA

Riecco la Coppa con il derby del Friuli-Venezia Giulia

Causio: «Una partita come un'altra...»

UDINESE — È difficile pensare che almeno una delle concasse che hanno determinato il toro interno della Triestina sia stato il fatto che gli albarbardi pensavano già al derby di mercoledì con l'Udinese per la Coppa Italia. È invece piuttosto facile prevedere che gli uomini di Buffoni faranno il possibile e l'impossibile per riabilitarsi quanto prima, cioè fin da questa occasione che capita loro fra due giorni, davanti a un pubblico al quale probabilmente riuscirà molto difficile digerire questa sconfitta arrivata oltretutto nel momento in cui cominciavano a fiorire i più bei sogni sportivi.

A parte questo fatto contingente — si afferma peraltro negli ambienti bianconeri — sapevamo comunque che ci saremmo trovati di fronte un'avversaria molto agguerrita. Forse, da un certo punto di vista, questo desiderio di riabilitarsi davanti al proprio pubblico renderà gli albarbardi ancora più temibili e determinati — si dice ancora — ma non c'era davvero bisogno di questo episodio per confermarci che allo stadio Grezar ci attende un compito molto difficile.

Sensazione diffusa questa, tra i bianconeri, che ieri hanno osservato un completo riposo, dopo una settimana che li ha visti fra l'altro protagonisti di una vera e propria festa dello sport a Lecce, nella partita che hanno giocato in memoria dei giocatori leccesi Lorusso e Pezzella deceduti tre mesi fa in un incidente automobilistico.

E da oggi come prepareranno questo derby? «Come una qualsiasi altra partita — afferma a questo proposito Franco Causio, vicesegretario della Triestina, al quale merito nulla può togliere la sconfitta subita a opera del

Monza. Una partita «storta» può capitare a tutti, succede di essere colti in controttempo e di non riuscire a riorganizzarsi nel dovuto modo. Ma non è che questo cambi qualcosa: mercoledì sarà per noi una partita molto difficile».

L'Udinese va quindi a Trieste per vincere... «Mi sembra di tutto normale e logico, anche se poi è sempre il campo a sancire il risultato finale. Andiamo a Trieste cioè con la stessa mentalità con la quale affrontiamo anche le «grandi» della serie A, in casa e in trasferta».

Anche se poi non sempre tutto va per il meglio... «Ma questo fa parte del gioco. La mentalità vincente è però tutt'altra cosa: è in sostanza il «sale» che distingue le cosiddette «grandi»

dalle squadre che ambiscono a diventare tali. Non si può dire che l'Udinese l'abbia già acquisita, questo è ovvio, però molti progressi anche in tal senso li abbiamo fatti dall'inizio del campionato in qua, e del resto anche i risultati conseguiti lo dimostrano».

Quindi anche a Trieste cercherete oltretutto di non interrompere la serie positiva che dura da ben otto giornate?

«Anche se campionato e Coppa sono due cose ben distinte, è chiaro che una serie positiva abbastanza consistente è pur sempre motivo di orgoglio e di fiducia nei propri mezzi. Ma, serie positiva a parte, che ha un ruolo abbastanza marginale, ci teniamo a disputare una bella partita e a fare risultato, su questo

non c'è dubbio alcuno». — Il campionato cadetto è però in genere più spigliato rispetto a quello di serie A... «Squadre spigliate si trovano anche nel massimo campionato, stia tranquillo. E poi la Triestina da quanto ne so io pratica un gioco piacevole, spettacolare, veloce, quindi non credo che andrà in cerca di cose strane, che oltretutto mi sembra non facciano parte del suo bagaglio, per cercare di affermarsi».

Con Causio tutti gli altri bianconeri (Zico compreso) sono consapevoli di incontrare un ostacolo molto arduo ma anche piuttosto sereni, convinti che daranno il massimo per aggiudicarsi una partita che rappresenta uno dei punti chiave per permettere all'Udinese di tentare la scalata all'esperienza internazionale di Coppa.

Passando il turno, in sostanza, i bianconeri potrebbero continuare a giocare anche una seconda carta, quella appunto dell'entrata in Coppa delle Coppe, oltre a quella dell'Uefa per piazzamento in campionato. E non è un mistero per nessuno che la Coppa Italia è anche una seria questione di... cassetta: significa cioè poter continuare in un percorso costellato di altri motivi per richiamare infruttuosamente al Friuli un pubblico senza dubbio molto più sensibile alle partite che contano, anche se non di campionato, piuttosto che alle amichevoli.

Giorgio Verbi

La prossima
schedina

AVELLINO-NAPOLI
CATANIA-MILAN
FIORENTINA-SAMPDORIA
GENOA-PISA
INTER-ASCOLI
JUVENTUS-LAZIO
ROMA-TORINO
VERONA-UDINESE
PADOVA-COMO
PERUGIA-TRIESTINA
PESCARA-AREZZO
BOLOGNA-SPAL
CASALE-ALESSANDRIA

Una rivalità tradizionale



TRIESTE — Quello di dopodomani allo stadio Grezar sarà il cinquantesimo derby fra Triestina e Udinese che hanno aperto le ostilità trentaquattro anni fa. Allora, era il 22 ottobre 1950, entrambe le squadre militavano in serie A. Trentotto sono i derby di campionato e dodici gli incontri di coppe disputati per la Coppa Italia.

Complessivamente la squadra friulana si è imposta in 15 incontri contro le 10 vittorie della Triestina. Venticinque volte, invece, bianconeri e rossoalbarbardi si sono divisi la posta.

Derby di Coppa Italia

1972-73: UDINESE - TRIESTINA 0-1, Rakar, TRIESTINA - UDINESE 0-0.

1973-74: UDINESE - TRIESTINA 1-0, Farina, TRIESTINA - UDINESE 3-1, D'Alessi, Truant, Bertoli (Ts), Martellosi (Ud).

1974-75: UDINESE - TRIESTINA 3-1, Peressin (3), autorete Flaborea; TRIESTINA - UDINESE 1-3, Giirelli, Stevan 2 (Ud), Tosetto (Ts).

1975-76: UDINESE - TRIESTINA 0-2, Politelli, Fontana; TRIESTINA - UDINESE 1-0, Politelli.

1976-77: TRIESTINA - UDINESE 2-2, De Luca, Peressin (Ts), Basili 2 (Ud); UDINESE - TRIESTINA 3-0, Corti, Basili, autorete De Luca.

1977-78: TRIESTINA - UDINESE 2-2, Andreis e Marcolini (Ts), Olivieri 2 (Ud); UDINESE - TRIESTINA 3-0, Bonora, Olivieri e Boito (Ud), Franca 2 (Ts).

Derby di campionato

1950-51 (A): TRIESTINA - UDINESE 0-0; UDINESE - TRIESTINA 1-1, Petrosi (Ts), Paulinich (Ud).

1951-52 (A): TRIESTINA - UDINESE 0-0; UDINESE - TRIESTINA 3-0, Spartano, Soerensen, Baccin.

1952-53 (A): UDINESE - TRIESTINA 1-1, Szeha (Ud), Boscolo (Ts); TRIESTINA - UDINESE 1-1, Mozzambani (Ud), Curti (Ts).

1953-54 (A): UDINESE - TRIESTINA 4-2, Beltrani

(Ud) 2, Virgili (Ud) 2, Iepiro e Rossetti (Ts); TRIESTINA - UDINESE 2-1, Curti e Secchi (Ts), Castaldo (Ud).

1954-55 (A): TRIESTINA - UDINESE 0-0; UDINESE - TRIESTINA 1-1, Bettini (Ud), Secchi (Ts).

1955-56 (A): UDINESE - TRIESTINA 0-1, Brighenti; TRIESTINA - UDINESE 1-0, Szoka.

1956-57 (A): TRIESTINA - UDINESE 1-1, Santelli (Ts), Giacomini (Ud); UDINESE - TRIESTINA 0-0.

1957-58 (B): TRIESTINA - UDINESE 2-2, Anderson (Ud) 2, Trevisan e Secchi (Ts); UDINESE - TRIESTINA 3-1, Salvori, Segato e Manganotto (Ud), Merkuze (Ts).

1958-59 (C): UDINESE - TRIESTINA 1-0, Pin; TRIESTINA - UDINESE 1-0, Rancati.

1959-60 (C): TRIESTINA - UDINESE 1-1, Zardo (Ud), Varglien (Ts); UDINESE - TRIESTINA 1-1, Bernard (Ud), Ciroti (Ts).

1960-61 (C): TRIESTINA - UDINESE 0-0; UDINESE - TRIESTINA 2-0, De Cecco e Momesso.

1961-62 (C): UDINESE - TRIESTINA 1-2, Galeone (Ud), Pedroni e Ridolfi (Ts); TRIESTINA - UDINESE 1-3, Muzzio 2 e Blasig (Ud), Scala (Ts).

1962-63 (C): TRIESTINA - UDINESE 1-0, Giacomini; UDINESE - TRIESTINA 2-1, De Marzi e Fedele (Ud), Palina (Ts).

1963-64 (C): UDINESE - TRIESTINA 1-1, Calisti (Ud), Palina (Ts); TRIESTINA - UDINESE 0-0.

1964-65 (C): TRIESTINA - UDINESE 0-0; UDINESE - TRIESTINA 1-0, Bagatti.

1965-66 (C): UDINESE - TRIESTINA 1-0, Giirelli; TRIESTINA - UDINESE 0-0.

1966-67 (C): TRIESTINA - UDINESE 1-1, Pellizzari (Ud), Paganini (Ts); UDINESE - TRIESTINA 1-1, Di (Ts), Bonora (Ud).

1967-68 (C): TRIESTINA - UDINESE 2-2, Trainini e Di (Ts), Pellegrini e Bracchi (Ud); UDINESE - TRIESTINA 1-1, Andreis (Ts), Bellotti (Ud).

1968-69 (C): TRIESTINA - UDINESE 0-0; UDINESE - TRIESTINA 6-0, Bernardi 2, Fanesi, Olivieri e Pellegrini 2.

SERIE
B

Triestina, che frittata indigesta!

GLI ALABARDATI NON SONO RIUSCITI A GIOCARE COME NELLE SCORSE DOMENICHE

Una scoppola che riporta tutti con i piedi ben saldi in terra

TRIESTE — Perentoria sconfitta della Triestina. Il Monza è arrivato sul terreno del Grezar, ha segnato tre gol, non ne ha subito alcuno, ha lasciato lo stadio in fretta e furia paventando la nebbia in Val Padana. Niente da dire sul punteggio: severo ma giusto.

Diciottomila i paganti in una splendida giornata di sole per vedere da vicino questa Triestina dei miracoli, reduce da quattro vittorie di fila. Diciottomila rimpianti: la Triestina non è esistita. Calma, non abbattiamoci. Diciamo solo che certi sogni da serie A, prematuramente venuti alla luce, sono abortiti. Meglio così perché la Triestina deve pensare a raggiungere la salvezza in tutta fretta, con umiltà e con impegno. Danti lacrime, e tanto sudore, ancora sulla strada che finisce a giugno e che ha diciassette tappe. Non saranno come le stazioni della Via Crucis, questo non lo crediamo.

Andiamo sul campo. La formazione che Magni detta agli ufficiali di gara prevede una quasi-punta, due solidi marcatori, sette centrocampisti di buoni polmoni e piedi discreti. C'è inoltre un portiere, quel Torresin, che finalmente ha trovato riconoscimento al suo valore. Di fronte a una strategia così chiaramente difensiva, Buffoni ripropone la solita Triestina. Ma la squadra alabardata non è proprio quella che abbiamo ammirato con Catanzaro, Como, Palermo: impacciata nell'impostazione, carente in copertura, prolissa in prossimità dell'area avversaria.

Uno sfacelo che non trova altra spiegazione se non si ricorra fuori il fattore psicologico, mai abbastanza vituperato e mai abbastanza invocato. La Triestina pensava forse a Zico, all'Udinese, alla passerella di Coppa Italia. Ebbene, Zico (ma giocherà a Trieste?) o non Zico, c'era da onorare l'impegno domenicale e non lo si è fatto.

Zinetti si è troppo preparato alle punizioni dell'asso brasiliano e non ha dato giusta considerazione a Peroncini. Il quale Peroncini avrà piede

Triestina Monza 0-3

MARCATORI: al 20' Peroncini, al 37' e all'84' Marronaro. TRIESTINA: Zinetti, Stimpf, Ruffini, Braghin, Vallati (70' Piccinini), Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Perrone, Romano, Dal Pra, Monza; Torresin, Saltarelli (87' Guida), Fontanini; Colombo, Gasperini, Peroncini, Lorini, Saini, Marronaro (87' Pessina), Ronco, Papis, (Mascella, Albi, Rossi).

ARBITRO: Boschi di Parma.

ANGOLI: 10-7 per la Triestina.

NOTE: giornata serena, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti per ostruzione Torresin, per proteste De Falco.

meno vellutato e lombi meno nobili dell'asso carovita di bianconero vestito. La coccia proletaria di Peroncini ha partorito un siluro da almeno 30 metri, non ha trovato barriera schierata forse per troppa sufficienza, ha impattato le palme protese di Zinetti (forse provava la presa) ed è schizzato in rete.

Giornata storta, si sperava in tribuna, ma giornata da raddizzare in qualche modo come si confa a formazione di un certo rango. Invece sono arrivati altri due palloni nel sacco e qualcun altro ne poteva ancora capitare.

Cerchiamo di capirci qualcosa. Soliti uomini, si diceva, non solito gioco. Sul veloce Marronaro gioca Stimpf, Braghin agisce da libero davanti

avanti apprezzabili stavano Lorini, Saini e Ronco. Meno ci capiva la Triestina e più bello si faceva il Monza: lapalissiano.

Oltre che portare palla, i nostri eroi non ci azzeccavano una negli appoggi e, tanto solo in un paio di occasioni hanno scavalcato la barriera monzese. Buffoni a fine partita dirà che questi difetti sorgono nuovamente perché la concentrazione e la carica nervosa non sono adeguate all'impegno. Sempre colpa di Zico.

A poco è servito sostituire Stimpf con Ruffini: la sabbia di Marronaro, Colombo e Ronco è continuata fino alla fine. A niente serve invellare contro l'arbitro Boschi di Parma, colpevole di non aver concesso un rigore per fallo su De Falco. Il fallo c'era, indubbiamente, e l'uomo in nero non l'ha visto. Ma tanto c'era non gli due gol di differenza, purtroppo.

Si sarebbe potuto segnare già sullo 0-1 con Romano e poi ancora con Perrone. Si sarebbe potuto evitare il secondo gol se si fosse seguito

Marronaro mentre Lorini batteva il calcio d'angolo. Il simpatico n. 9 del Monza è scattato sul primo palo e ha colpito di testa, lui brevilino, al cospetto dei più maestosi difensori alabardati.

Invece, e siamo qua a ribadirlo, si è portato palla invece di giocarla con celerità; si sono cercati tocchi di classe che non venivano; si è avuta tanta sufficienza invece quando c'era da battere a rete. Romano poteva segnare su assist di De Falco ma bisogna ammetterlo, ha avuto anche sfortuna.

Una giornata storta? Creiamo di sì. Peccato solo che la giornata storta sia capitata in una bella domenica di sole, con tanti spettatori, con tanti ospiti che contano venuti da lontano e tornati lontano delusi dalla Triestina dei miracoli.

Noi crediamo anche che la Triestina non sappia opporsi ad avversari tignosi. Soffrono troppo i centrocampisti il pressing degli avversari, la difesa è troppo potente per non doversi sentire a disagio contro punte agili che hanno a disposizione larghe zone di campo, i due avanti alabardati hanno bisogno, a loro volta, di spazi e di velocità per pungerci come sanno.

Non dimentichiamo che a Catanzaro e Palermo si è giocato (benissimo) in contropiede. Contro il Como più o meno si badava a difendersi e a colpire a folate: contropiede anche qui. Il Monza invece non ha concesso spazi agli avanti in maglia rossa mentre ne ha trovati, e tanto ampi, per Marronaro e gli altri. L'allenatore contadino, Magni, ha confermato il detto popolare: ha avuto cervello fino.

La Triestina non trova spiegazioni per la sua scabba prestazione: tutti hanno corso ma il profitto è stato pari a zero. Di chi la colpa? La sconfitta spesso è orfana mentre le vittorie hanno tanti genitori, forse troppi. Questa volta il coro alabardato è stato più silenzioso, anzi in dodici. C'entra anche Buffoni, o no?

Bruno Lubis

Un'occasione-gol mancata



Trieste — Una grande occasione sprecata da Romano, con tiro fuori porta

(Itafoto)

Con Peroncini e Marronaro i gol del Monza a Valmaura

L'INFORTUNIO DI ZINETTI

TI — Siamo al 20' quando il Monza parte in contropiede. Mascheroni è sulla palla ma il suo intervento volante manda la sfera sui piedi di Colombo sul quale si porta Vallati. Contro il fallo per i lombardi. Punizione da alcuni metri fuori dell'area di rigore all'altezza del vertice destro.

Davanti a Peroncini, incaricato del tiro, c'è solo Mascheroni: gran bordata e pallone che sembra facile preda di Zinetti. Invece ecco la frittata: il portiere riesce ad intervenire con una sola mano e la palla termina in rete.

«Un infortunio — dice il portiere — una pappera. Cose che accadono. Volevo fermare la palla in presa invece all'ultimo momento il pallone, cal-

ciato ad effetto, ha avuto una strana traiettoria e l'ho toccato solo con una mano. Perché non abbiamo fatto la barriera? Non serviva».

L'ERRORE DI PERRONE

— Tredici minuti dopo, al 33', Perrone aveva la possibilità di ristabilire l'equilibrio. Un lungo lancio di Braghin taglia fuori tutti i difensori e mette il numero 8 alabardato in condizioni di trovarsi a tu per tu con Torresin. Perrone però ha palla sul sinistro e l'azione sfuma.

«Mi sono allungato un po' troppo la sfera — dice Perrone — e poi mi è capitata sul piede sbagliato. Ho cercato anche di mettere al centro per De Falco, ma non ci sono riuscito in quanto un difensore ha in-

tercettato e Torresin ha raccolto».

IL RADDOPPIO MONZES

SE — Siamo al 38' e il Monza batte il secondo calcio d'angolo consecutivo. La palla, calciata da Lorini, spiove nei pressi del primo palo in area piccola. C'è Marronaro nei pressi, inseguito da Stimpf. Il piccolo attaccante capellone va incontro alla palla e la colpisce alla perfezione mandando nell'angolo alto alla sinistra di Zinetti.

RIGORE O NO SU DE FALCO?

Siamo al 70'. Braghin porge a De Giorgis il quale mette in movimento De Falco. Totò controlla, entra in area e Saltarelli lo mette giù. L'arbitro fa cenno di proseguire e De Falco viene ammonito per proteste.

«Gli estremi per la massima punizione — dice il giocatore — c'erano tutti in quanto Saltarelli mi ha colpito il piede d'appoggio. A quel punto, però, anche se ci veniva concesso il rigore, non cambiava assolutamente nulla».

IL BIS DI MARRONARO — Mancano sei minuti alla conclusione. Un rilancio della difesa è raccolto nella metà campo monzese da Marronaro il quale si invola sullo scatto. Marronaro avanza e con un bel tiro in diagonale batte Zinetti.

«Eravamo tutti avanzati — spiega Mascheroni — anche perché ormai non c'era da difendere più nulla. Facile per Marronaro mettere dentro una volta saltato Chiarenza».

C. N.

VISI SERI NEGLI SPOGLIATOI AL TERMINE DEL BRUTTO INCONTRO CON I BRIANZOLI

«Non c'eravamo con la testa»: gli alabardati si scusano



Trieste — A fine gara gli allenatori escono insieme. Magni sta consolando lo sfortunato collega Buffoni

(Itafoto)

TRIESTE — Che bambola, ragazzi! Ma come è possibile un rovescio così pesante? Cosa è accaduto nell'ultima settimana per trasformare a tal punto questa Triestina? Sembrava veramente un'altra squadra, tanto era diversa da quella che gli sportivi ricordavano di aver ammirato quindici giorni prima contro il Como.

Buffoni non si fa attendere molto e, quando si trova davanti ad un folto gruppetto di cronisti, quasi per rompere il ghiaccio, dice: «Eccolo qui questo scarso allenatore. Sotto le domande, sono pronto».

Cosa è accaduto?

«Una giornata storta — replica l'allenatore — una domenica balorda. Non siamo mai stati in partita, ecco la verità, e tutti abbiamo sbagliato e quindi abbiamo le nostre responsabilità».

Come sarebbe a dire?

«Ho sbagliato io per primo in quanto non sono stato capace di preparare psicologicamente la partita. Come non bastasse, avrei dovuto schierare un difensore in meno, considerato che il Monza aveva in campo una sola punta. Una partita disastrosa, insomma, da dimenticare in fretta».

Di errori ne sono stati commessi altri?

«C'è stato l'infortunio di Zinetti in occasione del primo gol e poi i ragazzi pensavano già all'incontro di mercoledì con Zico e non al Monza. Fisicamente la squadra c'è in quanto ha corso per tutti i 90'. Una giornata balorda, nata male e conclusa ancora peggio. Forse, se l'arbitro accordava il rigore per il fallo su De Falco in area, qualche cosa poteva cambiare, anche se ho i miei dubbi in quanto i ragazzi erano con la testa già al derby con l'Udinese. Peccato, perché con un successo sui lombardi avremmo potuto maggiormente allontanarci dalla coda della classifica».

Così, invece, dobbiamo ricominciare tutto da capo. Un'autocritica molto severa, ma obiettiva. Nascondersi dietro a un dito, del resto, non servirebbe a nulla.

«Cosa è accaduto? Nulla di particolare — replica Romano alla nostra domanda — solo l'inverso di quanto era stato domenica scorsa alla

favorita. È una lezione che ci serviva, ne sono sicuro, come ci sono servite le molte già ricevute nella prima parte del campionato. Peccato, però, perché era così bello vincere».

Il fatto è — replica De Falco — che non possiamo mai permetterci di concedere nulla alle nostre avversarie. Noi pensavamo alla sfida con Zico e il Monza ci ha fatto tre gol. Veramente un grosso affare per noi».

«Eravamo deconcentrati — spiega Perrone — e siamo stati puniti, anche se il 3-0 è forse un po' troppo pesante. Ci rifaremo la prossima settimana».

Ma perché abbiamo ancora bisogno di punti e non possiamo attendere le ultime giornate per raggiungerlo?

Piano anti-violenza: tifosi perquisiti

TRIESTE — Le forze dell'ordine, nell'azione preventiva per tenere lontana la violenza dagli stadi, hanno fatto ritardare l'arrivo dei tifosi monzesi allo stadio. I quattro pullman, infatti, sono stati fermati lungo la marcia di avvicinamento a Valmaura e i viaggiatori, fatti scendere dal torpedone, sono stati perquisiti. Quindi la carovana ha potuto riprendere la marcia.

Claudio Nordio

re la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio

TRIESTE — Alfredo Magni non affonda il collo nelle piaghe della Triestina. «Siamo stati molto fortunati in occasione del primo gol — ammette l'allenatore dei brianzoli — e l'errore di Zinetti ci ha spalancato le porte a questo rotondo successo. Forse il 3-0 è un po' troppo pesante per la squadra di Buffoni. Così però è il calcio. Sul nostro successo — dice ancora — spero nessuno possa trovare nulla da ridire».

Un Monza marziano al cospetto di una Triestina che sin dai primi minuti è apparsa irretita dal vostro gioco.

«Conoscevo le caratteristiche del gioco degli alabardati — replica Magni — e abbiamo preparato la partita per cercare di correre il minor numero possibile di rischi. Centrocampo rinforzato, quindi, e raddoppio delle marcature per le punte avversarie».

— Alla vigilia aveva assicu-

rate la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio

re la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio

re la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio

re la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio

re la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio

re la quota che ci siamo prefissi».

«È stata una giornata storta per tutti — spiega De Giorgis — anche, quindi, per il sottoscritto. Non siamo stati capaci di giocare con la mentalità e la semplicità delle ultime partite, tutto andava a rovescio e così eccoci qua a dispiacerci per questo 0-3. La Triestina però non è quella vista contro il Monza, sia chiaro».

Anche capitano Mascheroni concorda con il compagno di squadra. «Non siamo di sicuro da promozione, ma nemmeno così poveri di gioco come, chi ci vedeva all'opera per la prima volta, potrebbe pensare. Sul due a zero, è chiaro, tutto è stato ancora più facile per i nostri avversari anche perché noi, non avendo più nulla da perdere, ci spingevamo tutti avanti nel tentativo di rendere più accettabile la sconfitta».

Molti gli alabardati che non avevano voglia di parlare. Uscivano molto frettolosamente anche perché alle 18 dovevano rientrare nell'albergo mugugano sede del ritiro post-partita. Domani mattina tutti allo stadio per continuare il lavoro. Mercoledì c'è l'Udinese e in tutti e due i giorni gran desiderio: riscattare quanto prima questo brutto scioglimento.

Claudio Nordio



Trieste — Marronaro è tornato in panchina dopo aver segnato due splendide reti

(Itafoto)

Magni: «Dovevamo bloccare l'attacco rossoalabardato»

TRIESTE — Alfredo Magni non affonda il collo nelle piaghe della Triestina. «Siamo stati molto fortunati in occasione del primo gol — ammette l'allenatore dei brianzoli — e l'errore di Zinetti ci ha spalancato le porte a questo rotondo successo. Forse il 3-0 è un po' troppo pesante per la squadra di Buffoni. Così però è il calcio. Sul nostro successo — dice ancora — spero nessuno possa trovare nulla da ridire».

Un Monza marziano al cospetto di una Triestina che sin dai primi minuti è apparsa irretita dal vostro gioco.

«Conoscevo le caratteristiche del gioco degli alabardati — replica Magni — e abbiamo preparato la partita per cercare di correre il minor numero possibile di rischi. Centrocampo rinforzato, quindi, e raddoppio delle marcature per le punte avversarie».

— Alla vigilia aveva assicu-

rato che presenterà un Monza a due punte, invece in campo è sceso il solo Marronaro.

«Non è mia abitudine bluffare. Ambu ha accusato un leggero risentimento muscolare e, quindi, ho preferito non impiegare. Se era in condizioni andava sicuramente in campo. Avrei potuto giocare la carta Pessina, ma il ragazzo è militare e nelle ultime settimane non ha modo di allenarsi frequentemente con gli altri».

Il Monza è ora la regina della serie B del 1984.

Il nostro traguardo primario — dice Magni — rimane la salvezza. Non abbiamo cioè le ambizioni della Triestina, alla quale nulla ancora è negato. La classifica della serie cadetta rimane molto corta per cui bastano due vittorie per ritrovarsi a ridosso delle prime. E' quanto auguro alla squadra alabardata».

La Triestina non perdeva dalla gara dell'Appiani

TRIESTE — Il Monza è proprio la bestia nera della Triestina. L'undici lombardo, imbattuto al Grezar dal 1963, con il successo di ieri ha interrotto la serie positiva della squadra alabardata che durava da due mesi.

L'ultima sconfitta, infatti, risaliva al 4 dicembre a Padova. Da allora, nelle sette partite disputate, l'undici di Buffoni aveva collezionato undici dei quattordici punti a disposizione e nelle ultime quattro domeniche aveva ottenuto altrettante vittorie.

Triestina in Rai 3

TRIESTE — Questo pomeriggio, alle 16, Rai 3 trasmetterà la telecronaca del primo tempo di Trieste-Monza.

Come solo in vetta grazie ai pari della Cremonese

SQUADRE	G	PARTITE					RETI		Media inglese
		In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Como	29	21	9	2	0	2	5	3	13
Cremonese	28	21	8	2	1	2	6	2	13
Atalanta	25	21	5	0	2	6	3	2	13
Arezzo	25	21	6	4	1	2	5	3	17
Campobasso	24	21	7	4	0	1	4	5	15
Cesena	23	21	8	3	0	0	4	6	21
Lecco	21	21	5	3	2	1	4	6	18
Monza	21	21	6	3	1	1	4	6	18
Padova	21	21	5	0	1	4	6	18	17
Triestina	21	21	4	5	2	3	2	5	22
Varese	20	21	5	4	1	1	4	6	15
Pescara	20	21	8	1	1	1	9	23	29
Sambenedetti	20	21	4	6	1	1	4	5	16
Palermo	19	21	5	4	1	0	5	6	15
Perugia	19	21	4	5	1	0	5	6	17
Cagliari	19	21	4	6	1	1	3	6	17
Cavese	19	21	4	6	1	0	5	6	19
Pistoiese	17	21	3	5	2	2	1	9	13
Empoli	17	21	3	5	2	1	4	6	18
Catanzaro	12	21	2	6	3	0	2	8	13

I RISULTATI		Le partite del 12.2.1984	
Arezzo-Cremonese	0-0	Atalanta-Catanzaro	0-0
Cagliari-Pistoiese	0-1	Cremonese-Lecco	0-0
Campobasso-Varese	0-0	Empoli-Sambenedetti	0-0
Catanzaro-Padova	0-0	Monza-Cesena	0-0
Cavese-Atalanta	1-1	Padova-Como	1-1
Cesena-Pescara	2-0	Palermo-Cagliari	1-0
Como-Perugia	1-0	Pescara-Arezzo	1-0
Lecco-Empoli	2-0	Pistoiese-Campobasso	1-1
Sambenedetti-Palermo	1-1	Perugia-Triestina	0-3
Triestina-Monza	0-3	Varese-Cavese	

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE
Offre l'originale
Barbera del Piemonte
a sole Lire 1.000 al litro
in damigianette da 5 litri

Così in Serie C 1

SERIE C-1 - GIRONE A		SERIE C-1 - GIRONE B	
Ancona-Brescia	1-0	Akras-Campiano	1-1
Fanfulla-Sanremese	2-2	Barletta-Casertana	2-1
L. Vicenza-Trento	1-0	Benevento-Cosenza	0-0
Modena-Fano	1-0	Civitavecchia-Foggia	2-0
Parma-Legnano	2-0	Frosinone-Frosinone	1-1
Prato-Bologna	0-1	Salernitana-Bari	1-2
Rondinella-Reggina	1-0	Taranto-Siena	1-0
Rimini-Carrarese	1-1	Ternana-Foggia	2-2
Spil-Treviso	1-1	V. Casarano-Messina	2-1

Le partite del 12.2.1984		Le partite del 12.2.1984	
Bologna-Spil	27	19	10
Brescia-Fanfulla	24	19	7
L. Vicenza-Trento	24	19	7
Parma-Legnano	23	19	8
Ancona-Brescia	23	19	8
Spil-Treviso	22	19	8
Modena-Fano	22	19	8
Parma-Legnano	21	19	8
Prato-Bologna	21	19	8
Rondinella-Reggina	21	19	8
Rimini-Carrarese	21	19	8
Spil-Treviso	21	19	8

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	G	PARTITE					RETI		Media inglese
		In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Pavia	27	19	6	3	0	4	2	6	13
Piacenza	27	19	7	2	0	1	9	10	10
Mestre	24	19	2	7	0	4	5	1	27
Mantova	24	19	6	3	1	2	5	2	26
Venezia	23	19	7	2	1	2	3	4	18
Rhodense	22	19	5	4	1	1	6	2	17
Pro Patria	21	19	4	4	2	3	3	16	13
Novara	20	19	5	3	1	1	5	4	16
Omegna	19	18	4	5	1	0	6	2	13
Ospiateletto	18	19	5	3	1	0	5	20	18
Pergocrema	17	19	3	4	2	2	3	5	12
Montebelluna	17	19	2	6	2	2	3	4	22
Pordenone	17	19	2	7	1	2	2	5	19
Gorizia	15	19	3	4	2	0	5	13	23
S. Angelo	14	19	2	6	2	1	2	6	13
Mira	13	19	1	4	1	1	4	11	21
Biellese	12	19	2	5	3	1	7	21	17
Brembillese	10	18	3	2	3	0	2	8	24

I RISULTATI		Le partite del 12.2.1984	
Mestre-Brembillese	5-2	Mira-Biellese	6-1
Mantova-Gorizia	6-1	Sant'Angelo-Mantova	1-2
Novara-Mira	1-2	Gorizia-Mestre	2-2
Rhodense-Pavia	2-2	Pavia-Montebelluna	3-1
Ospiateletto-Pergocrema	3-1	Brembillese-Novara	0-0
Montebelluna-Piacenza	0-0	Pordenone-Omegna	1-2
Biellese-Pordenone	1-2	Piacenza-Ospiateletto	0-0
Pro Patria-Sant'Angelo	0-0	Venezia-Pro Patria	2-1
Omegna-Venezia	2-1	Pergocrema-Rhodense	

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS **Phonola**
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

PRIMA AGGRESSIVI, I MOLISANI CALANO NELLA RIPRESA

Al 40' Tacchi spedisce una palla sulla traversa

Campobasso - Varese 0-0

CAMPOBASSO: Clappi; Scorrano, Trevisan (62' Donatelli D. Prognà, Pivotti; Ugolotti, Di Risio, Goret, Maragliulo, Tacchi, Donatelli II.
VARESE: Zunico; Vincenzi, Cecilli, Strappa, Tommasoni, Matti; Scaglia (66' Turchetta), Bongiorno, Orlando, Salvade, Auteri, Ceramoni, Ceramoni, Gatti, Cristiani.
ARBITRO: Scudato di Verona.
ANGOLI: 6-4 per il Campobasso.
NOTE: terreno in buone condizioni, tempo bello, spettatori quattro-mila. Incasso 26 milioni. Ammoniti: Di Risio, Scaglia e Vincenzi per proteste. Strappa per scorrettezza.

CAMPOBASSO — Un Varese manovrato e ben disposto in campo ha costretto al pareggio un Campobasso che, oltre a non aver palesato quella determinazione messa in evidenza in altre occasioni, è apparso arruffone e senza idee.

Alla squadra di Pasinato, che nelle ultime dieci gare ha racimolato solo sette punti, è mancata particolarmente la spinta sulle fasce laterali e anche l'assenza di un uomo d'ordine a centrocampo ha influito negativamente sulla prestazione della compagine molisana.

Il Varese ha dato una prova di grande vitalità dimostrando di potersi ben presto tirare fuori dalla zona bassa della classifica. La partita si è aperta con una caparbia iniziativa di Ugolotti che la 6', dopo una bella azione personale, ha concluso con un bel diagonale deviato in angolo da Zunico.

Al 9' è stato il mediano del Varese, Strappa, a non approfittare di una indecisione di Pivotti. Una punizione di Ugolotti al 18' è stata deviateda in angolo dall'attentivo Zunico. L'occasione migliore per andare in gol il Campobasso l'ha avuta al 40' quando, sugli sviluppi di un calcio di punizione, la palla è pervenuta allo smarcatissimo Tacchi che, a non più di cinque metri dalla porta lombarda, ha mandato il pallone a stamparsi sulla traversa.

Nel secondo 45 minuti il

VARESE LA PRESSIONE ARETINA

Lombardi appagati

Arezzo - Cremonese 0-0

AREZZO: Pellicano; Minoia, Riva; Zandonà, Pozza, Butti, Sella, Mangoni, Neri, Malisan, Traini (73' Di Carlo), Carbonari, Doveri, Ferrante, Fani.
CREMONENSE: Drago; Montorfano, Galbagnini, Mazzoni, Paoletti, Zuccheri, Viganò, Benincia, Nicoletti, Della Monica (91' Bonomi, 89' Finardi), Viali, Rigamonti, Galvani, Bruno.
ARBITRO: Altobelli, di Roma.
ANGOLI: 6-2 per l'Arezzo.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 17.500. Ammoniti: Zuccheri per gioco falso e Viali per proteste; Della Monica sostituito per infortunio di gioco.

AREZZO — Era il «big match» della giornata quello fra Arezzo e Cremonese e le due squadre hanno onorato la loro attuale posizione in classifica con uno spettacolo calcistico ad alto livello. Lo stadio aretino era gremito, con un record assoluto di incasso (125 milioni di lire). In tribuna molti allanatori e osservatori della serie «A».

La partita si è conclusa a reti inviolate, ma le occasioni da gol non sono mancate, sia

da una parte che dall'altra. Nei primi cinque minuti di gioco, ad esempio, si sono avute una velocissima azione toscana con tiro finale di Riva che si è perduto nel fondo dopo aver lambito il palo della porta difesa da Drago, e una conclusione di Nicoletti (da pochi passi che è uscita pochi centimetri a lato).

La Cremonese? Ha fatto il suo gioco. Voleva il pareggio e l'ha ottenuto.

Cavese 1

Atalanta 1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: 48' Pacione, 52' Di Michele (rigore).
CASESE: Moscatelli; Pidone, Calisti, Bietto, Amadio, Pignatelli; Vagheggi, Mitri (83' Maritoni), Di Michele, Pavone, Gasperini (70' Urban), Oddi, Gregorio, Mosconi.
ATALANTA: Benevelli; Codogno, Rossi; Snidaro, Soldà, Magnocavallo; Fattori (66' Maffioletti), Vella, Magrin, Agostinelli, Pacione, Bordini, Perico, Moro D. Moro.
ARBITRO: Pellicano di Reggio.

CAVA DEI TIRRENI — Si è risolto in quattro minuti l'importante incontro tra Cavese e Atalanta. Tutto, infatti, è avvenuto tra il 3.0 e il 7.0 minuto della ripresa. Era l'Atalanta ad andare in vantaggio con Pacione.

LA PISTOIESE VIOLA IL SANT'ELIA

Toscani caparbi Umiliati i sardi

Cagliari-Pistoiese 0-1 (0-0)

MARCATORI: 46' Lucarelli.
CAGLIARI: Munguzzi; Lamagnani, Marino; Maggiore (18' Loi, 46' Uribe), Imbrogia, Vassorri, Crusco, Biondi, Poli, Bellini, Piras, Goletti, Valentini, Ravot.
PISTOIESE: Bistazzoni; Chigi, Tendi; Parlanti, Berni, Lucarelli, Garritano (76' Bernazzoni), Borgo, Manfrin, De Nadai, Russo (53' Gianni), Grassi, Iacchetti, Tuvallieri.
ARBITRO: Lanese di Messina.

CAGLIARI — Bruciante sconfitta interna, la prima della stagione, per il Cagliari che è stato umiliato al «Sant'Elia» da una Pistoiese volenterosa e caparbia. Il gol partita è stato segnato al primo

minuto della ripresa da Lucarelli che di testa ha corretto verso la porta rossoblu un calcio d'angolo battuto da De Nadai. La responsabilità della rete è da addossare a Munguzzi.

DAL «FESTIVAL DEGLI SBADIGLI» ALLA DOPPIETTA PUGLIESE

Leccesi in quattro minuti

Lecco-Empoli 2-0 (0-0)

MARCATORI: 65' Rossi, 69' C. Bagnato.
LECCO: Pionetti; G. Bagnato, Enzo, Vanoli, Rossi, Miceli; C. Bagnato, Orlandi, Cipriani (87' A. Di Chiara), Luperto (87' Cianci), Pacione (Negretti, Cannito, Miggianni).
EMPOLI: Pinturo; Gelain, Mox, Della Scala, D'Arrigo, Papis; Mazzarri (66' Zennaro), Esposito, Cecconi (80' Calomaci), Radio, Cinello, Calatini, Torracchi, Falconi.
ARBITRO: Tuberini di Bologna.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 5.500. Ammoniti: Cinello, Pacione e C. Bagnato. Nel Lecco ha esordito Rodolfo Vanoli, 21 anni, acquistato dalla Pro Patria. Prima dell'inizio della gara il caporedattore della Sede Rai per la Puglia, Michele Campione, ha offerto al presidente del Lecco, Juriano, una targa in ricordo di Michele Lorusso e Ciro Pezzella, i due calciatori del Lecco morti di recente in un incidente stradale.

LECCO — Un'ora di sofferenze e di affanni per il Lecco che poi nel giro di 4' ha colpito con due gol l'Empoli togliendogli ogni speranza di portare a casa un punto. Il primo tempo era stato un festival di sbadigli e soltanto una volta vi era stata un'azione degna

LARIANI COSÌ COSÌ. MA UMBRI CERTAMENTE ANCORA MENO

La capolista vive di rendita su rete fortunosa a freddo

Como-Perugia 1-0 (1-0)

MARCATORI: 3' Mannini.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Mannini; Centi, Bruno, Fusi; Todesco (85' Borgonovo), Scosa, Gibellini, Matteoli, Palesa, Braglia, Macoppi, Manarin, Notaristefano.
PERUGIA: Di Leo; Ottoloni, Benedetti; Caneo, Ferrari, Gozzoli; Mancini, Mauti, Pagliari (77' Zerbio), Ermini (63' Valigi), Morbiducci, Della Cora, Montani, Piccini.
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 6-4 per il Como.
NOTE: terreno in buone condizioni; tempo nuvoloso; spettatori 9.000. Ammoniti: Fusi per gioco falso, Morbiducci per simulazione di fallo.

COMO — Il Como ritorna capolista della serie B, grazie al pareggio della Cremonese ad Arezzo, ma non con molto merito. Almeno per quello che ha fatto vedere contro il Perugia (molto preoccupato per come vanno le cose in casa perugina anche ieri mattina prima della partita) ha con-

fermato che non tira buoni gol Di Leo cerca di evitare il gol si può anche giocare male. Ieri il Como ha trovato di fronte un Perugia, brava, valido fin che si vuole, ma evanescente in fase conclusiva. Come dire la squadra di Vitali (molto preoccupato per come vanno le cose in casa perugina anche ieri mattina prima della partita) ha con-

ANCHE COZZELLA SBAGLIA I CALCI DI RIGORE

Romagnoli troppo spreconi contro un Pescara sfasato

Cesena-Pescara 2-0 (1-0)

MARCATORI: 10' Gabriele su rigore, 54' Buriari.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrighi; Buriari, Mei, Cravero; Barozzi, Piracini, Gabriele, Genzano, Garlini, Boldini, Conti, Stallone, Angelini, Bonesso.
PESCARA: Rossi; Ioratti, Secondini (49' Olivetto); Aprea (46' Della Costa), Cerone, Poletta, Cozzella, D'Alessandro, Rabonato, Roselli, Caputi, Pucich, Tuvallieri.
ARBITRO: Angelelli di Terni.

CESENA — Dominata da un Cesena sprecone (il punteggio, se le punte fossero state più precise, poteva assumere dimensioni tennistiche), la partita è stata piacevole per merito dei padroni di casa, che hanno mostrato un gioco armonico e vario.

Il Pescara ha messo in luce notevoli sfasature e ha puntato tutto sull'agionismo, come dimostrano gli interventi arbitrali: ben 32 falli fischiate a

carico contro i tre del Cesena, che ha tra l'altro provocato un inutile rigore (fallo di mano di Mei in piena area) che Rampulla, con brillante intuito, ha neutralizzato volando sulla palla scagliata alla sua destra da Cozzella.

Basando il gioco su questa impostazione, il Pescara non ha mai impensierito i romagnoli che sono passati in vantaggio al 10' su rigore, concesso per l'atterramento di Buriari da parte di Cerone.

Cozzella ha trasformato con un tiro imprevedibile, sottoreta, alla destra del portiere. Raddoppio nella ripresa, al termine di una brillante azione Piracini-Genzano-Buriari, che ha concluso con una gran botta.

Il rigore sbagliato da Cozzella è stato l'ultimo brivido,

mancatori

8 reti: Cozzella (Pescara); 7 reti: De Falco e De Giorgis (Triestina), Magrin (Atalanta), Cinello (Empoli); 6 reti: Gibellini (Como), Viali (Cremonese), Conola (Padova), De Stefani (Palermo), Fiorini (Sambenedetti); 5 reti: Sella (Arezzo), Piras (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Faccin (Sambenedetti), Romano (Triestina).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

CATANZARO: Cervone; Destro, Venturini; Cascone, Boscolo, Marino, Trevisanelli II, Rasse (75' Sassarini), Bivi, Gobbo, Nastase (11' Lorenzo). Incontri: Pecennini, Conca.

PADOVA: Malizia; Salvatori, Favaro; Restelli, Fanesi, Felli; Cerilli, Masi (88' Graziani), Viscido (82' Dacore), Marchetti, Coppola, De Toffi, Baroni, Trevisanelli I.

ARBITRO: Lamberti di Biella.

NOTE: giornata fredda. Terreno scivoloso per una grandinata che si è abbattuta sulla zona pochi minuti prima dell'inizio della partita. Spettatori 3.000. Al 57' il catanzarese Bivi ha fallito un calcio di rigore. Nastase tre minuti e mezzo dopo l'inizio della partita in uno scontro con Salvatori ha riportato uno sfilamento alla gamba sinistra uscendo dal campo all'11'. Ammonito Destro per gioco falso.

CATANZARO-PADOVA 0-0

PRIMO TEMPO 1-1

SAMBENEDETTESE: Cocchia; Petrangel, Ronzani; Ferrante, Isparo, Cagni; Catto, Rarieri, Fiorini (76' Perrotti), Gamberini, Faccin, Vettore, Moras, Di Fabio, Colasanto.

ALTERNATIVE: Paleari; Di Cicco, Bigliardi; Guerini, Venturi, Volpescina; Montesano (46' La Rosa), De Biasi, De Stefanis, Malo, Pircher, Violini, Barone, Malaman, Modica.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

CATANZARO: De Stefanis; De Stefanis (Palermo), Fiorini (Sambenedetti).

ANGOLI: 6-2 per la Sambenedettese.

NOTE: giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila.

Sambenedettese 1

Palermo 1

DUE TENTATIVI DI INVASIONE TURBANO IL SUCCESSO DEL PORDENONE

Ramarri vittoriosi a Biella

Biellese-Pordenone 1-2 (0-1)

MARCATORI: al 16' Calliman, al 58' Tascheri, al 61' Bresolin.
BIELLESE: Bravi; Gabban, Canal (Chiampan dal 46'), Provavone, Moretti, Barbagli; Tascheri, Gatti (Lainati dal 46'), Antelmi, Solieri, Perico, Zanier, Capuonico, Vogliotti.
PORDENONE: Pisani; Moro, Catto; Antoniazzi, Fortunato, Fedele; Gregorio (Deirosi dal 82'), Calliman (Zuccheri dal 45'), Bresolin, Minineller, Dreolini, Bianchet, Bolis, Arditi.
ARBITRO: Lamberti di Biella.

NOTE: terreno pesante, spettatori 2 mila circa, ammoniti Anselmi e Gabban. Espulso Tascheri per somma di ammonizioni.

BIELLA — Hanno fatto tutto i biellesi. Prima hanno regalato un facile successo al Pordenone, poi hanno invaso il campo e infine hanno assestato l'arbitro Lambertini da parte del portiere Pisani. A questo punto il nervosismo sugli spalti si è fatto più acuto, favorito dalle strazianti del direttore di gara che si è mostrato molto più rigoroso nel punire le proteste dei biellesi che nel frenare il gioco duro degli ospiti.

Inter-regionale

La «Pro» strappa un punto con le unghie

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE					RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori		P	S		
			V	N	P	V	N				
Pievigina	28	19	7	2	0	5	2	3	25	13	- 2
Iesolo	25	19	5	4	1	3	5	1	18	10	- 4
Giorgione	23	19	5	5	0	2	4	3	21	13	- 6
Benacense	23	19	4	4	2	4	3	2	15	10	- 7
Cittadella	22	19	5	3	2	2	5	2	22	17	- 6
Mirane	21	19	4	3	2	3	4	4	24	13	- 9
Bassano	20	19	5	2	2	2	4	4	21	17	- 8
Valdagno	19	19	4	4	1	1	5	4	15	15	- 9
Opitergina	19	19	4	4	1	1	5	4	14	15	- 9
Trivignano	19	19	6	3	1	1	2	6	17	18	-10
Levico	18	19	1	6	2	3	4	3	12	13	-10
P Cervignano	18	19	2	4	3	2	6	2	13	17	-10
Pro Aviano	17	19	4	3	2	1	4	5	22	25	-11
Conegliano	14	19	3	5	2	0	3	6	11	20	-15
Abano	12	19	2	3	5	2	1	6	13	19	-17
Dolo	6	19	1	3	6	0	1	8	9	37	-23

I RISULTATI

Le partite del 12.2.84

Benacense-Bassano	2-2
Trivignano-Pievigina	0-0
Abano-Iesolo	1-1
Opitergina-Levico	1-0
Dolo-Mirane	1-7
Conegliano-Pro Aviano	1-0
Giorgione-Pro Cervignano	0-0
Cittadella-Valdagno	1-1

casa del materasso

Deposito e centro vendita PERMAFLEX e ONDAFLEX, con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata.

Trieste, via Svevo 8, tel. 764424

Promozione

Portuale-Cormonese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 13' Sacchi, al 90' Riva su rigore.
PORTUALE: Scarab, Nesich, Cheber, Riva, Tremul, Zocco, Colizza, Varljen, Coslevaz, Dagri, Ziodato.
CORMONESE: Spesso, Caneini, Brandolin S., Petruz, Brandolin A., Mentasti, Diviacchi (dal 80' Bregant), Pinatti, Tabai, Sachet, Fedele.

ARBITRO: Titolo di Travesio.
NOTE: spettatori 200 circa, terreno scivoloso, espulsi per reciproche scorrettezze al 35' Dagri e Brandolin A. Angoli 9-1 per il Portuale.

TRIESTE — Prima di parlare di calcio una doverosa breve parentesi che vuole essere un invito alla civiltà. Si parla spesso con disprezzo dell'isteria violenta negli stadi, sintomo di barbarici teppismi insiti nella società, che si ripercuotono nello sport, quando basta recarsi nel vicino campo locale per assistere a violente aggressioni alle ghiaccie nere, a risse, pestaggi fra spettatori.

D'accordo, un calcio di rigore concesso al novantesimo costituisce un episodio sempre discutibile, suscitando l'ira del tifoso più tranquillo. Ma portare violenza all'oggetto della propria ira (l'arbitro) è un atteggiamento che non si conforma all'antico spirito sportivo e soprattutto dilettantistico.

Per i buongustati del pallone ai quali interessano solo l'aspetto tecnico c'è da dire che il calcio di rigore concesso per atterramento di Ziodato (trasformato da Riva) è giunto come la manna per grazia degli dei, quando nessuno ormai credeva più in una rimonta. L'episodio modifica comunque i contenuti della gara solo per quanto riguarda il risultato (visto che in fatto di gioco la Cormonese meritava la vittoria).

Costretto a recuperare la rete di Sachet (mal controllata in area, dopo la strage di uomini di Pinatti precisissimo nel pescare il compagno), il Portuale ha dovuto abbandonare l'amata azione fondata sui brucianti scatti in contropiede.

La forza propulsiva si è dimezzata ulteriormente con l'espulsione di Dagri; nel cambio il Portuale ci ha rimesso sensibilmente visto che il solo Coslevaz era insufficiente.

Gli avversari hanno azzeccato l'impostazione tattica marcando a uomo anche a centrocampo, non concedendo spazi, agevolati nel loro compito dalla mancanza nei portuali di un gioco largo e aggressivo, sostenuto nelle incursioni sulle fasce da una briosa vitalità agonistica.

Nella ripresa la partita ha perso gli attributi tecnici, incentrata nell'azione arruffata, a cecchia, poco precisa del Portuale che non ha creato troppi problemi agli avversari i quali sono sembrati in grado di rallentare a piacere il gioco distendendo, per respirare, in dosati e pericolosi contropiede.

Molti gli affondi proposti dal lodevole Riva che ha trascinato i suoi a un effimero

Si ferma il girone I della III categoria

TRIESTE — Il Comitato provinciale della Federcalcio di Gorizia ha deciso di modificare il calendario del girone I per consentire la disputa dei molti recuperi accumulatisi nelle ultime settimane. Il torneo si fermerà il 12 e il 19 febbraio e riprenderà regolarmente la sua marcia il 26 febbraio con la quinta giornata di ritorno.

Domenica prossima, quindi, verranno giocati questi recuperi: Union Trieste-Iscantieri Monfalcone, Barbarians Agrado e Gaja-Poggio Terza Armata. Domenica 19 febbraio si svolgeranno, queste partite: Gaja-Sagrado e Primorec-Union.

Pasanese-Edile A. 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 80' Bordignon.
PASIANESE: Pecorello, Comisso, Travaglini, Da Rio, Modonutti, Degano (Marconetti), Ciani, De Cecco, Chersi (Bordignon), Piccoli, Galluzzi.
EDILE ADRIATICA: Nardini, Schiavon, Mihich, Penco, Campagna, Mitri, Francini (Corradini), Maranzina (Crisanzen), Drioli, Di Meglio, Gattinoni.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

PASIANESE DI PRATO — Una vittoria meritatissima, molto di più di quanto non dica lo striminzito risultato, ha dato un po' di fiato ai ragazzi di Leita che già pensano al determinante scontro di sabato prossimo a Manzano.

I giovani giocatori dell'Edile Adriatica che hanno messo in mostra alcune pregevoli individualità come Maranzina e Drioli, hanno tentato di intercettare il gioco veloce messo in atto dagli amaroletti locali.

È stata nel complesso una bella partita anche se giocata quasi per intero nella metà campo dei triestini che si sono affidati ad alcune rare azioni di contropiede portate avanti dal veloce Francini.

Purtroppo, dobbiamo però riscontrare che alla Pasianese manca l'uomo risolutore, quello cioè che dovrebbe sparare in porta quando si trova in area da qualsiasi posizione. Ancora una volta cioè si è assistito alla sagra dei gol mancati.

La cronaca registra una veloce partenza dei triestini che già al 2' vede Drioli approfittare di uno sbandamento della difesa per impegnare Pegoraro in una difficile parata. È stata l'unica in tutta la partita per il portiere pasianese.

Al 14' Galluzzi si fa parare da Nardini un tiro troppo centrale. Al 32' è la volta di Ciani che tira ancora sul portiere. Al 35' viene avanti anche l'ottimo Degano e tira, ma Nardini respinge in modo fortunoso.

Al 44' il bravo Modonutti dopo aver dribblato due giocatori arriva a dieci metri dall'area e di sinistro spara una fucilata che si stampa sul palo.

Nella ripresa solita sfolia: comincia Degano al 47' che a cinque metri dal portiere avversario calcia fuori. Al 49' Ciani, solo davanti al portiere, tira alto. Al 50' il bravo Travaglini sfiora il palo. Al 53' Ciani di testa manda la palla a colpire ancora il palo ed al 66' Galluzzi colpisce bene di testa e la palla si stampa sempre sul palo.

Al 77' una punizione dal limite di Piccoli passa a due centimetri sopra la traversa, ma al 80' lo stesso Piccoli tira un'ennesima punizione, la difesa respinge come può, irrompe tempestivamente Bordignon e segna. Ma come fa faticaccia, Gino Dell'Oste

SOPRATTUTTO DIFENSIVA LA GARA DEI GIALLOBLÙ

Grigollo fa il miracolo e neutralizza un rigore

Giorgione-Pro Cervignano 0-0

GIORGIONE: Baccari, Pisani, Leli (dal 85' Carmio), Alessio, Gambin, Brunetta; Manzato, Ceccato, Novello, Talmassio (dal 73' Pizzolo), Cagnin.
PRO CERVIGNANO: Grigollo, Del Piccolo, Degrassi, Pettarin, Zanutelli, Simoni, Gregoris, Zanetti, Rossi (dal 80' Morlacco), Pozzar, Pinatti (dal 72' Cellini).

ARBITRO: Cardena di Milano.
NOTE: giornata quasi primaverile, terreno leggermente allentato, spettatori un migliaio circa; angoli 9 a 1 per il Giorgione, ammoniti Leli e Degrassi per proteste, espulso Alessio in seguito a fallo di gioco.

CASTELFRANCO — Il Giorgione non è più quello che vinse a Cervignano ai primi di ottobre dello scorso anno, e la Pro ha fatto tesoro della precaria condizione dei castellani per portare via dal Comunale un punto preziosissimo, per giunta strappato con i denti e tanto sudato da farlo apparire alla stregua di una vera e propria affermazione.

Inutile sottolineare che la partita degli uomini di Moretti è stata impostata sui canoni del più tradizionale difensivismo da trasferta, con l'obiettivo finale del punto da portare a casa e della bella figura sul campo di una delle «big». Il primo risultato è stato centrato in pieno, e il secondo pure.

Si diceva di un punto strappato con i denti, ed il riferimento non può che centrarsi sull'episodio del rigore fallito dai padroni di casa, forse l'u-

nica occasione in cui davvero la Pro Cervignano ha disperato di poter salvare l'equilibrio: vale dunque la pena di raccontare subito del fallo di mano di Pozzar, un fallo dettato quasi dall'istinto, un riflesso che ha indotto l'arbitro milanese Cardena ad accordare la massima punizione in favore del Giorgione dopo 7 dall'inizio della ripresa.

Sulla colpevolezza di Pozzar non sembrano esserci incertezze, vista anche la totale assenza delle rituali discussioni pre-esecuzione, mentre grossi dubbi lascia l'esecuzione di Novello, al suo secondo rigore consecutivo fallito: il centravanti castellano, infatti, ha cercato di sorprendere l'arbitro alla sua sinistra, con un tiro basso di poche pretese, sul quale il lungo portiere friulano ha incontrato relativa difficoltà nella respinta.

Passata la paura, i cervignanesi l'incontro si è

rimesso sui binari tracciati nel primo tempo, con il Giorgione a condurre una stanca danza fino alla tregua, quasi mai concretata da pungenti conclusioni a rete.

In effetti, se nel primo tempo il Giorgione aveva costruito qualcosa di buono, grazie al continuo guizzare di Manzato su tutto il fronte dell'attacco, nella ripresa la disposizione difensiva della Pro ha avuto ancora più buon gioco, sfruttando la sfiducia serpeggiante tra i castellani dopo il rigore fallito e l'inevitabile accumularsi di tossine nei muscoli col passare dei minuti.

Obiettivo raggiunto dunque, mentre da parte castellana la vettura sembra allontanarsi sempre più: qualcosa potrà cambiare con l'inserimento dei due brasiliani Nazaret (il fratello dell'Edinho udinese ed Ematos, giunti sabato da Rio de Janeiro e ieri in tribuna ad osservare da vicino i nuovi compagni di squadra).

In ogni caso, è emblematico che gli spettatori accorsi al Comunale, alla fine abbiano riservato le loro maggiori attenzioni proprio ad Ematos e Nazaret: evidentemente la tribuna forniva più spettacolo che non il terreno di gioco.

Alessandro Zulin

ALLA RIBALTA I DUE CENTROCAMPI

Salomonico pari con la capolista

Trivignano-Pievigina 0-0

TRIVIGNANO: Riganat, Petrello, Marcuzzo, Mansutti, Moras, Virgilio; Cappelletti, Nobili, Zucco, Minin, Della Rovere.
PIEVIGINA: Da Ros, Pievesan, Pozzobon (30 S.T. Formentini), Breda, Olivetto, Bonat, Gerlin, Lucchetta, Gava, Maset, Dorigo.

ARBITRO: Ranghetti da Chiari.
TRIVIGNANO — Reduce dalla bruciante ed immeritata sconfitta subita domenica scorsa a Valdagno e nella quale ha perso per tutto il resto del campionato per un grave infortunio il mediano titolare Toffolini la formazione locale affrontava ieri senza qualche preoccupazione la capolista Pievigina.

Per sostituire Toffolini l'allenatore friulano Faidutti ha inserito Virgilio, un giovane promettente. Nelle file bianconere mancava oltretutto il possente centravanti Macuglia, non ancora guarito da uno strappo muscolare, lo ha sostituito in maniera egregia un altro giovane molto dotato, Cappelletti.

La capolista scesa a Trivignano si è dimostrata squadra di rango, una delle migliori formazioni del campionato; brillante è il gioco che riesce a produrre. Il primo tempo si è chiuso sul risultato di parità dopo che le formazioni avevano svol-

Nello Gardellini

TROPPO RINUNCIATARIA LA PRO AVIANO

Con le barricate arriva la sconfitta

Conegliano-Pro Aviano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Bortolato al 63'.
CONEGLIANO: Pierobon; Scabro, Bortolin; Colusso, Caneiani, Bortolato, Zanin, Prizon, Valentini (all'86' Blasig), Mariotto, Barbieri (dal 79' Lot).

PRO AVIANO: Zanier; Marcolin (dal 68' Pittoni), Corba (dal 80', Pusilli); Bonora, Macuglia, Gava; Di Giorgio, Ottoloni, Di Lena, Gregoratti, Nussli.
ARBITRO: Pedrazzini di Brescia.

CONEGLIANO — Ci voleva, ci voleva proprio questa vittoria al Conegliano per spillare ancora in un immediato futuro più roseo. La compagine di capitano Colusso, pur con un gioco non certo geometrico e tecnicamente stilizzato, ha avuto meritatamente ragione, cheché ne dica lo sparuto gruppo di supporter friulani, di una Pro Aviano scesa in campo (lo si è visto fin dalle prime battute), per cogliere un risultato di parità.

Un risultato che l'undici di Bassi avrebbe anche potuto centrare, solo per la vemente reazione operata nei confronti dei locali negli ultimi 8' di gara.

Ma, obiettivamente, non sarebbe stato giusto in quanto Bortolato e compagni hanno menato la danza per tre quarti abbondanti di gara, impegnando seriamente in diverse occasioni l'estremo Zanier, mentre sull'altro fronte il suo collega Pierobon ha praticamente recitato la parte del disoccupato.

La partita si è sviluppata su un canone ampiamente scontato, con i gialloblù di casa generosamente arretranti, alla ricerca di un successo pieno che da molto tempo mancava, e la formazione ospite, in versione «barricadiera», addirittura con «concessioni» gratuite, soprattutto da parte di Gava, di legnate agli stinchi del primo che capitava a tiro. Questo fatto mette in evidenza l'unico neo dell'arbitro che, pur oculto nel contesto del confronto, non si è mai sentito in dovere di «cartellinare» a dovere il numero 6 friulano.

Ed eccoci all'azione del gol. È il 18' della ripresa. Azione perentoria di Prizon, nettamente il migliore in campo, che sviluppa il suo tentativo sulla fascia destra con gran conclusione dal limite che si stampa ancora una volta sulla traversa, ma questa volta sulla ribattuta Bortolato è il più lesto di tutti.

Pierangelo Dal Col

Il Monfalcone tiene il passo della Manzanese

Portuale-Cormonese 1-1

Sacilese-Monfalcone 1-1

Sandanielese-Lucinico 0-1

Sanvite Brugnara 2-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 75' Modestini e al 78' autore di Manzoni.
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin (dal 61' Lucio Migotto), Barbieri, Claudio Pignat, Prizon, Erodì, Modestini, Mendosa, Kiem, Morandini, Manzoni.
MONFALCONE: Callegaris, Fedel, Savarin (dal 57' Biasinutti), Ranocchi, Giotta, Del Frate; Massimo Brugnolo, Zanetti, Vrech, Severini, Degrassi.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

SACILE — Era scritto che la gara fra Sacilese e Monfalcone non avesse né vincitori né vinti e il risultato di parità appare equo al termine di una partita agonisticamente tra le più belle viste quest'anno.

Le due compagini si sono affrontate con decisione per superarsi e va segnalata la grande correttezza dei giocatori in campo anche se l'arbitro ha trovato modo di ammonire Ranocchi, Degrassi e Mendosa, nonché di espellere Medea. I biancorossi, giocando tra le mura amiche, erano nelle condizioni di dover osare di più e così è stato anche se di vere conclusioni non se ne può parlare.

Se un appunto va mosso alla compagine di casa riguarda il centrocampo con Mendosa, Manzoni e Morandini in continua difficoltà, opposti a Fedel, Savarin e Zanetti. La formazione biancorossa ha mostrato tre grossi giocatori, determinanti in molte occasioni vale a dire Pignat, Barbieri e Modestini.

Per arrivare nei pressi di una porta occorre attendere il 51' con i difensori del Monfalcone che si ostacolano a vicenda e favoriscono l'inserimento di Modestini. L'ex-goriziano (ieri ha fatto vedere i suoi verdi a Ranocchi) si proietta sul fondo ma è affrontato da Giotta che con una spalata lo manda gambe all'aria. Rigore ineccepibile che Mendosa spara con un pallone sopra la traversa.

Sul fronte opposto c'è, al 70' la grande occasione per il Monfalcone. Severini con un lungo traversone coglie tutto solo Brugnolo che indirizza a rete ma sbaglia banalmente.

Al 75' la Sacilese va in gol: perfetta triangolazione di Morandini per Mendosa che lancia in corridoio Modestini il quale, con un perfetto rastrello, sorprende Callegaris. Rabbiosa la reazione del Monfalcone che tre minuti più tardi pareggia su calcio piazzato di Biasinutti, deviato da Manzoni quel tanto che basta per spazzare Da Pieve.

Giovanni Lot

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE: al 36' Luisa su rigore.
SANDANIESE: Visintini; Garofalo, Nicoloso; Vidoni, Chiandotto, Toppazzini; Bearzi, Pravisani, Tambasco, Zuttion, Fava, Maccan, Modula, Favero, Luisa, Pucci, Terpin.
ARBITRO: Perin di Sacile.

SAN DANIELE DEL FRIULI — La Sandanielese non è proprio riuscita a venire a capo di una partita strana, che l'ha vista costantemente, ma poco lucidamente, all'ottacco, e d'altra parte la gara ha mostrato un Lucinico tutto sommato positivo, ben disposto e grintoso quanto bastava a contenere i diavoli rossi in versione per la verità piuttosto annacquata.

I padroni di casa hanno iniziato subito di gran carriera, presentando uno Zuttion tirato a lucido, ben coadiuvato da Bearzi e Pravisani. Il fondo pesantissimo non ha d'altra parte concesso molto spazio alle finesse stilistiche, favorendo più il grintoso Lucinico che i più tecnici padroni di casa.

Alla fine le partite non si vincono però con la tecnica, ma con la precisione degli avanti e in questo bisogna dire che i nerazzurri sono stati nettamente superiori, passando al 36' grazie a un calcio di rigore sacrosanto, ben tirato da Luisa. Gli uomini di Sciausero accusavano nettamente il colpo e ci mettevano un bel po' a rinserrare le file prima di ripartire all'attacco; la fine del primo tempo li trova così ancora alle prese con crisi d'identità e con gli ospiti inaspettatamente in vantaggio.

La ripresa sembrava dovesse essere tutta di marca locale, visto il gran volume di gioco prodotto dai collinari nei primi sei minuti. La fretta e il fondo pesante non contribuivano ad agevolare il loro compito, nonostante dominassero in più di una occasione.

La stanchezza e il notevole nervosismo iniziavano a serpeggiare tra i contendenti, contribuendo a surriscaldare gli animi e sugli spalti, a rendere sempre più frequenti e duri gli scontri che spezzettavano a più riprese la partita, facendo perdere un'infinità di tempo.

Tra una punizione, un fallo laterale, qualche palla in tribuna, c'erano da registrare una bella punizione di Zuttion, un tiro di Pravisani, un incidente a Vidoni, uno a Favero, un bel contropiede del solito Modula.

A.D.F.

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 30' Fava su rigore, al 75' Collavini su rigore, all'86' D'Andrea.
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Giacomuzzo, Kauriotto, Micoloso; Nadalin, Bellina, Collavini, D'Andrea, Battistella.
BRUGNERA: Caldato; Brisotto, Basso; Rosolen, Bidin, Geissa; Marcon, Giust, Fava, Zanotto, Maccan.
ARBITRO: Rossi di Bordano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Derby della disperazione tra la Sanvite e il Brugnara. Due squadre che dovevano assolutamente fare punti per continuare a sperare nella salvezza. Se alla Sanvite bastava forse un pareggio, al Brugnara erano necessari due punti per risalire una classifica alquanto precaria.

Alla fine hanno prevalso i padroni di casa e tutto sommato abbastanza meritatamente. Se non altro si sono impegnati di più sul piano dell'agonismo e hanno cercato con caparbietà i due punti in palio.

È stata comunque una partita dai due volti. Nel primo tempo il Brugnara si è trovato in vantaggio al 30' grazie a un calcio di rigore trasformato da Fava per un fallo che i locali hanno contestato a lungo, di Tortolo su Maccan. Già in precedenza, comunque, Maccan aveva sfiorato la rete.

Un minuto dopo il vantaggio del Brugnara la Sanvite

si è trovata addirittura in dieci uomini per l'espulsione di Tortolo, reo di un fallo di reazione su un avversario.

Nonostante questo, la Sanvite ha cercato caparbiamente, come detto, di pervenire almeno al pareggio. Si è gettata avanti con tanta buona volontà ed è pervenuta al momentaneo pareggio al 75'. C'è stato un fallo su Kauriotto, chiuso da due avversari in area e l'arbitro non ha esitato a decretare la massima punizione che Collavini ha trasformato.

Sulle ali del momentaneo pareggio la Sanvite ha cercato ancora la via della rete alla quale è pervenuta all'86': Collavini ha allungato bene in profondità per D'Andrea che ha fatto tutto da solo e ha messo nel sacco. Un risultato, come detto, che premia se non altro la buona volontà messa in mostra dalla Sanvite.

R. C.

Promozioni

Tarcentina-Manzanese	1-1
Sandanielese-Lucinico	0-1
Portuale-Cormonese	1-1
Azzanese-Fontanafredda	0-2
Sanvite-Brugnara	2-1
Sacilese-Monfalcone	1-1
Pasianese-Edile Adriatica	1-0
Cordenonese-Spal	0-0

Le partite del 12.2.1984

Spal-Azzanese	1-1
Edile Adriatica-Cordenonese	1-1
Lucinico-Sacilese	1-1
Fontanafredda-Portuale	1-1
Cormonese-Sanvite	1-1
Monfalcone-Sandanielese	1-1
Brugnara-Tarcentina	1-1
Pasianese-Pasianese	1-1

marcatori

12 reti: Vrech (Monfalcone), 8 reti: Zilli II (Tarcentina), Zilli I (Fontanafredda), 7 reti: Pascoli (Sandanielese), Mazzon (Azzanese), 6 reti: Modula (Lucinico), Terpin (Lucinico), Brugnolo (Monfalcone), Piccoli (Pasianese).

Cordenonese-Spal C. 0-0

CORDENONESE: Mozzon; Appl, Marino; Turchet, Bortolussi, Turin; Bazzetto, Fracas, Della Bella, Basso, Bianco.
SPAL: Nosella; Selabas; Barbul, Panigotto; Coassin, Leandrin, Giusti (Zonta); Petraz, Valentini, Piccoli, Giacomini (Pippo).
ARBITRO: Longoni di Seregno.

CORDENONE — Brutta partita quella disputata al Comunale tra la Cordenonese e la Spal. I granata non sono riusciti ad aggiudicarsi l'intera partita in palio contro una formazione voluta a rompere il gioco, pur di portare a casa un risultato utile.

I locali, che lamentavano l'assenza di Rodaro, sono apparsi irrimediabilmente rispetto alle più recenti prestazioni: idee confuse, tanto che raramente sono riusciti ad imbastire qualche azione degna di nota e quindi a portarsi in zona gol.

Si sono visti molti passaggi fuori misura, contrasti timorosi, attacchi affannosi e conclusioni, dove nessuno ha brillato nel tentativo di trovare la via della rete.

C'è stato un primo tempo monotono e inconcludente con molti palloni giocati «alla carlona» da una parte e dall'altra e un'evidente incapacità da parte granata nell'arrivare in zona tiro.

La ripresa ha evidenziato qualche emozione in più. Già al 46' c'è stato un grosso brivido per i granata su colpo di testa di Giacomini; la palla ha attraversato tutto lo specchio della porta perdendosi sul fondo.

Successivamente due tiri di Bazzetto e Bianco da posizione favorevole sono stati neutralizzati da Nosella. Al 65' la grossa occasione per i locali: un'azione prolungata in area è stata fermata con le mani da un difensore spalinco; il rigore è stato battuto da Bianco, ma ha mancato però il pallone sul palo prima che questo terminasse sul fondo.

Delusione in campo e sugli spalti e gli ospiti ringalluzziti dallo scampato pericolo azzardavano anche qualche attacco che però non ha avuto esito. I locali, dal canto loro, hanno cercato blandamente di pervenire al successo pieno ma il derby si è concluso a reti inviolate.

R. C.

Azzanese-Fontanafredda 0-2

1ª CATEGORIA
Girone B

Pieris-Turriaco

4-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 6' Blason, all'8' Peressini, al 14' Blason, al 51' Bulian.

PIERIS: Comelli, Grimaldi, Clemente I, Santostefano, Buffolini, Clemente II, Peressini (85' Fabris), Bulian (67' Fanin), Blason, Sgubin, Sceluzzo.

TURRIACO: Caus, Baldo, Morongiu, Pizzamiglio, Fumo, Olmoro, Visintia, Dalan, Cosolo (79' Massaruto), Casagrande, Gratton (79' Serravalle).

ARBITRO: Pestrin di Udine.

ANGOLI: 3-4 per il Pieris.

NOTE: ammoniti: Fumo e Bulian, terreno buono.

PIERIS — Nel piccolo mondo del calcio dilettantistico nostrano il derby fra le due rivali Pieris e Turriaco è sempre stato un grosso avvenimento da gran pubblico. Ieri effettivamente il pubblico al comunale Del Neri c'era, ma quello che è mancato è stato l'avvenimento agonistico.

C'era troppo divario fra gli ospiti azzurri relegati in fondo classifica e i padroni di casa che occupano il primo posto. Ci si aspettava comunque qualche cosa di più e di meglio dagli azzurri di Le Mesta, ma le tre reti messe a segno già nei primi quindici minuti dal granata hanno confermato la differenza di classe e l'impossibilità di rimontare lo svantaggio da parte dei turriacosi.

E quindi mancato lo spettacolo agonistico e il tifo è stato più che mai contenuto da ambo le parti. Già al 6' gli uomini di Bulian andavano in vantaggio con Blason che approfittava di un errore di Baldo per mettere in rete da distanza ravvicinata. Due minuti dopo altro errore della difesa azzurra e immediato intervento dell'astuto Peressini, che portava a due le reti dei granata.

Al 13' l'arbitro annullava un altro gol di Peressini per presunta carica, mentre al 14' Blason con un tiro imparabile al volo realizzava la terza rete.

La partita riprendeva con i pierisiani all'attacco e al 51' Bulian realizzava la quarta rete scaraventando con perizia in porta un pallone pervenutogli da Peressini.

G. M.

Sangiorgina-Muggesana

2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 65' Sabot, all'83' Pegolo.

SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Bastone, Corso, Tomba, Moretini, Pegolo, Carpi (85' Battiston), Sguazzin (72' Comand), Sabot, Anzolin, Mauro, Pantanali.

MUGGESANA: D'Orlando, Ceppi, Gandolfo (81' Borri), Varin, Gerin, De Rossi, Privileggi, Priabaz, Potasso, Fuma, Bossi.

ARBITRO: Travatto di Solimberg.

NOTE: forte pubblico. Angoli: 7 a 4 per la Sangiorgina. Ammoniti Privileggi, Gerin, Sangion e Pegolo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ineccepibile vittoria dei sangiorgini su di una Muggesana che non è mai entrata in partita e solo raramente ha offerto spunti di gioco. Per tutta la durata della prima frazione della gara si è assistito ad una partita noiosa, saltuariamente ravvivata dalle sgroppate di Sabot e Anzolin, mentre le punte avversarie sono state lateralmente annullate dall'assillante marcatura a cui sono state sottoposte da Sangion e Corso.

Il secondo tempo ha offerto qualche spunto in più, senza però mai entusiasmare il numero pubblico presente. La cronaca registra il primo tiro in porta al 20' di gioco ad opera di Anzolin che sfrutta molto abilmente un buon suggerimento di un compagno.

Esattamente 10' dopo sono ancora i locali a farsi pericolosi, stavolta con Pegolo, che trova una bella incornata tranquillamente neutralizzata però dal portiere ospite.

Vincenzo Cani

Vesna-S. Giovanni

0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'86' Mendella su rigore.

VESNA: Bubnich, Gotti (al 65' Basico), Sodomaco, Somma, Penco, Jernan, Bruno, Zucca (al 74' Koshnapfel), Sedmak, Pipan, Candotti.

S. GIOVANNI: Covi, Colautti, Spazapan, Fabris, Francini, Zaccagnia, Zurini, Prestifilippo, Mendella, Romano, Nicotera.

ARBITRO: Ponion di Udine.

NOTE: terreno buono, allenato un po' davanti alle porte. Spettatori 200 circa. Ammoniti Colautti e Pipan.

TRIESTE — Il Vesna voleva vincere a ogni costo e questo lo si è capito dal pressing cui ha sottoposto la formazione ospite.

Tutto il primo tempo, ma specialmente i minuti iniziali, il San Giovanni ha dovuto contenere le continue bordate avversarie, in certe occasioni in modo decisamente rude, faticando non poco per fermare la temibile onda d'urto.

La formazione rossonera, comunque, si è vista aiutare proprio dai padroni di casa che, nonostante il loro continuo martellare, apparivano poco lucidi, specialmente in area, sbagliando passaggi, tiri e lasciando enormi varchi nello schieramento, a tutto beneficio degli ospiti, che certamente indebolivano la linea d'attacco.

Il San Giovanni, dal canto suo, ha subito sempre l'iniziativa avversaria, abbozzando appena qualche tentativo di alleggerimento o addirittura di affondo, peraltro subito rintuzzato, come se mirasse solamente a uscire indenne dal confronto.

Nella ripresa il Vesna paga lo scotto per l'enorme spreco di energie del primo tempo e di questo approfitta, qualche volta, il San Giovanni per fare qualche puntata in porta avversaria.

In uno di questi sporadici attacchi Mendella dribbla il portiere e spara un bolide che si infiltra nell'incrocio dei pali se un difensore, in un estremo tentativo, non lo deviasse con le mani.

Sacrosanto rigore che lo stesso Mendella trasforma, decretando così la sconfitta d'un Vesna che certamente non meritava di perdere, se non altro per l'enorme sforzo profuso durante tutta la partita.

Domenico Musumarra

Gradese-Tisana

3-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 44' Nali, al 45' Benvegù, al 52' Vadori, al 66' Frausin.

GRADSE: Cicogna, Basti (46' Patruno), Benvegù, Boemo, Cecot, Benussi, Clama, Frausin, Toso (46' Vadori), Gerotto, Natti.

TISANA: Della Siega, Simeoni, Serravalle, Di Sopra, Zanfagnini, Nali (46' Zanetti), Gialini (46' Bellotti), Vit, Ponte, Tamburini, Simonin.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

NOTE: Spettatori 300 circa. Angoli 3 a 3.

GRADO — Dopo un'astinenza durata oltre 3 mesi la Gradese è tornata ad assaporare la soddisfazione della vittoria: una vittoria ripetutamente cercata e sfiorata nelle ultime sfortunate prestazioni, ma sempre inesorabilmente sfumata proprio in dirittura d'arrivo.

Teri finalmente i lagunari non si sono fatti sfuggire i due punti, pur avendo disputato una gara meno brillante che in altre occasioni.

Contro un Tisana piuttosto battagliero e in buona salute, deciso a racimolare almeno un punto per la sua pericolosa classifica, i lagunari hanno dovuto inoltre fare a meno di alcune importanti pedine come Padovan, Grigolon, e Degras.

Il primo tempo, piuttosto scabalo e spezzettato, si infiammava sul finire: al 44' andavano in vantaggio gli ospiti con una gran bomba su punizione dell'ex Nali: non passavano però 20' che la gara tornava sul pari: fuga Clama sulla destra, effettiva un insidioso centro che metteva in subbuglio la difesa avversaria e Benvegù risolveva con un secco tiro che Della Siega non riusciva a trattenere.

Con l'innesto di Patruno e Vadori la Gradese acquistava maggiore autorità nella ripresa: proprio Vadori al 52' sbrogliava una furibonda mischia sotto porta insaccando di prepotenza.

Vicinissimi al pareggio i neroverdi con un clamoroso palo di Simonin al 59', ma poco dopo Frausin, tra i migliori in campo, sfavava il risultato sul punteggio finale con una saggia dal limite che coglieva l'angolino alto della porta neroverde.

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima categoria girone B

Partito	Panmanova	Costalunga-Pro Fiumicello	Pieris-Turriaco	Gradese-Tisana	Sangiorgina-Muggesana	Vesna-S. Giovanni	Ronchi-S. Canzian	Ponanziana-Torviscosa
Pieris	29 18 13 3 2 32 10							
S. Giovanni	21 17 7 3 26 15							
Ponanziana	21 18 7 4 27 19							
Pro Fiumicello	21 18 7 4 27 19							
Muggesana	20 17 8 5 17 14							
Costalunga	20 18 6 8 24 22							
Gradese	19 17 7 5 24 22							
Sangiorgina	19 18 6 7 25 14							
Percoto	17 17 6 5 19 15							
Panmanova	17 18 6 7 12 12							
Ronchi	17 18 6 5 13 15							
Vesna	15 18 3 6 12 16							
S. Canzian	15 18 2 11 5 9 14							
Torviscosa	14 18 3 7 8 14							
Tisana	12 18 4 4 10 21 31							
Isonzo Turriaco	7 18 2 3 13 14 40							

La partita del 12.2.1984

Torviscosa-Gradese	2-0
S. Canzian-Panmanova	2-0
Pro Fiumicello-Vesna	1-0
Tisana-Pieris	1-0
Isonzo Turriaco-Sangiorgina	1-0
S. Giovanni-Costalunga	1-0
Muggesana-Percoto	1-0
Panmanova-Ronchi	1-0

Seconda categoria girone F

Partito	Opicina-Supercaffè	Libertas	Fortitudo-Radio Sound	Domio-Opicina	Aurissina	Opicina-Giarzole	Giarzole-Primorje	Zarja-Vermeigliano	Stock-C.E. Prisco	Kras-Zaule
Opicina	24 18 9 6 3 24 16									
Radio Sound	23 18 7 5 28 13									
Opicina	23 18 7 5 28 13									
Zarja	21 18 7 4 19 14									
C.G.S.	21 18 7 4 20 16									
Vermeigliano	19 17 8 3 23 18									
Zaule	19 17 7 4 19 14									
Fortitudo	17 17 5 7 13 13									
Aurissina	16 17 4 8 15 19									
Libertas	16 18 4 8 15 19									
Stock	15 17 4 7 16 13									
C. E. Prisco	14 16 5 4 7 18 21									
Kras	12 18 3 3 7 13 17									
Giarzole	12 16 3 7 13 17									
Op. Supercaffè	12 17 3 6 19 26									
Primorje	9 17 3 11 12 30									

La partita del 12.2.1984

Zaule-C.G.S.	1-0
C. E. Prisco-Kras	1-0
Radio Sound-Zarja	1-0
Aurissina-Domio	1-0
Opicina-Giarzole	1-0
Vermeigliano-Fortitudo	1-0
Primorje-Opicina Supercaffè	1-0
Libertas-Stock	1-0

Percoto-Palmanova

0-0

PERCOTO: Tami, De Biaggio, Bosco, Minen, Vrech, Bolzico; Gon, Listuzzi (Cecchi), Trombetta, Piccini, Moschione.

PALMANOVA: Di Iust, Marangon, Pacorig, Gori, Giron, Romano; Snidero, Baricello, Cani, Cicuta, (Villi), Di Bas (Pet).

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

PERCOTO — Un derby decisamente brutto, spigoloso e combattuto fin che si vuole ma dai contenuti tecnici irrilevanti.

Chiari il disegno fin dal calcio d'inizio con il Percoto generosamente in pressing, continuato e con il Palmanova sordo ad ogni invito a giocare ma testardamente arroccato a difendere con ogni mezzo il chiaro intento dello 0-0.

Ne è scaturita così una partita da dimenticare alla svelta in attesa per entrambe di tempi migliori.

In 90' di gioco, o meglio di non gioco, abbiamo assistito a due sole conclusioni in porta e si che in campo giostravano bomber celebri come il perotese Piccini e l'amaranto Di Bias. Due tiri dicevamo, entrambi parati da Di Iust, e scagliati da Piccini su punizione a 16' e da Cecchi all'87'.

Il resto è veramente poca cosa, compreso l'operato del sig. Colussi chiamato a dirigere.

SECONDA CATEGORIA
Quattro recuperi
il 15 febbraio

TRIESTE — Il girone F del campionato regionale dilettante di Seconda categoria giugoslava mercoledì 15 febbraio la classifica. Il comitato regionale, infatti, ha fissato per quella data la disputa delle seguenti partite: Fortitudo-Aurissina, Kras-Vermeigliano, Giarzole-Campi Elisi Prisco e Opicina Supercaffè-Zaule Aligda.

Marco Benozzi

Ponanziana-Torviscosa

2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 9' Mauro, al 36' Meiaeco su rigore.

PONANZIANA: Cornica (all'85' Marselich), Vecchiet (dal 64' Coslovich), Bisacchi, Rissa, Bembo, Lenardon, Mauro, Pacor, Meiaeco, Budicin, Pascon, Schiaffich, Rovina.

TORVISCOSE: Gnesda, Zanninello, Buso, Sabbadin, Vianello, Filippetti (dal 64' Zamoro), Favaro, Battiston II (dal s.t. Oliva), Moretto, Battiston I, Puntila.

ARBITRO: Barletta di Gorizia.

ANGOLI: 6 a 3 per il Torviscosa.

TRIESTE — Rispettando il pronostico, il Ponanziana supera agevolmente il Torviscosa e conferma le sue ambizioni di alta classifica. La vittoria, limpida, è tutta racchiusa nel primo tempo.

Al Torviscosa, invece, infilato in apertura e battuto sul ritmo, non è sufficiente una partita ordinata per sopperire alla nota anemia del reparto avanzato.

Eppure al primo minuto gli ospiti potrebbero passare: punizione da sinistra di Battiston II, stacco di testa in area piccola di Moretto e palla a sbattere sulla traversa. Otto minuti dopo, comunque, è il Ponanziana ad andare in gol: Lenardon scende sul fianco sinistro e centra rasoterra; Meiaeco manca il tiro, non così Mauro che, appostato alla sua destra, insacca con precisione l'angolo alla sinistra di Gnesda.

Gli uomini di Carpin abbozzano una reazione, ma sono insidiati solo su calci piazzati. Al 29' Battiston II indirizza una secca punizione al set e Cornica deve volare per sventare in angolo con l'aiuto dell'incrocio.

Il raddoppio ponanziano è su rigore: Meiaeco, lanciato in area, supera la difesa, ma è atterrito da tergo. La sua trasformazione, bassa e centrale, cade al 36'.

Nella ripresa la partita si fa più spigolosa, evidenziando peraltro l'ottimo arbitraggio di Barletta. Il Ponanziana, forte del doppio vantaggio, amministra con assoluta sicurezza i timidi tentativi del Torviscosa e si distende in avanti di tanto in tanto, per lo più in contropiede.

Paolo Pichierri

Ronchi-San Canzian

0-0

RONCHI: Clemente; Volpato, Moresco; Fontanot, Brandolin, Furlan; Crosi, Codra P., Longo, Zambon, Fumis.

SAN CANZIAN: Basso; Piemonte, De Pellegrin; Bertogna, Giacuzzo, Trevisan; Fabris, Schiavon (Bonazza), Francescotto (Ferro), Melloni, Brussa.

ARBITRO: Wedam di Udine.

ANGOLI: 4-2 per il Ronchi.

NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 450. Espulso al 5' del s.t. De Pellegrin per somma di ammonizioni. Ammoniti Bonazza e Croci.

RONCHI — E' stata questa la peggiore partita delle 2 squadre. In entrambi gli schieramenti è mancata completamente quella chiarezza di idee e di intenti che di solito sono il sottofondo sul quale si sviluppano quei contenuti che assegnano al campionato apprezzabile ad ogni gara.

Il Ronchi si è intestardito a voler portare il suo gioco sull'asse centrale del campo lasciando la fascia destra del tutto sgumata, per di più Paolo Codra, da sempre uno dei migliori, non era oggi in buona giornata e di più, il suo tiro prometteva sì e accodato al grigiore generale.

Longo, troppo solo a sostenere il gioco d'attacco, non è riuscito — come suole — a scompaginare la grintosa difesa degli ospiti mentre Fumis, caparbio e determinato, non è stato altrettanto produttivo.

G. G.

Costalunga-Fiumicello

1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 5' Maracchi.

COSTALUNGA: Mazzavilla; Stokelj (dal 68' Petranich), Piniella; Lapaine, Druzina, Maracchi; Calcich, Sirolich, Bussi, Giacomini, Giugovaz, Cel.

FUMICELLO: Pellis; Tiberio, Visintin; Fonzar, Merluzzi, Gonella; Triban (dal 55' Glereani), Vittor, Urizzi, Michelin (dal 81' Dean), Puntin, Pascual.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

NOTE: angoli 5 a 3 per la Pro Fiumicello. Spettatori 70 circa. Ammoniti: Maracchi, Vittor e Druzina.

TRIESTE — Il Fiumicello, venuto a Trieste smanioso di fare punti per consolidare la sua posizione in classifica, ha dovuto ammainare bandiera di fronte a una Costalunga grintosa e tatticamente ineccepibile.

In vantaggio dopo solo 5' di gioco con Maracchi, l'undici di casa ha saputo con intelligenza amministrare l'esiguo vantaggio disponendosi un po' più coperto in difesa e facendosi pericoloso all'attacco in contropiede.

Gli ospiti hanno svolto un grosso lavoro al centro campo ma sono mancati nel momento della stoccata decisiva. Indubbiamente l'assenza del bomber Polvar si è fatta sentire e gli innesti di Glereani e Dean nella ripresa non hanno sortito l'effetto sperato.

Poco lavoro per i due portieri, quasi mai chiamati a interventi difficili. Il taccuino risulta scarso di appunti, oltre alla rete, giunta su calcio di punizione indiretto: tocco di Bussi per Maracchi che con un secco tiro infila il portiere avversario. Da segnalare al 14' un bel tiro di Calcich che Pellis devia in corner sopra la traversa.

Con una punizione di Merluzzi, ben neutralizzata da Mezzavilla, riprendono le ostilità dopo il cambio di campo. Ancora un'occasione per parte e precisamente al 57' e al 61' ma sia Giugovaz che Glereani falliscono di poco il bersaglio. A questo punto il Fiumicello dà fondo a tutte le energie nel tentativo di capovolgere il risultato che forse lo punisce troppo.

Sergio Mameli

2ª CATEGORIA
Girone F

Il Domio agguanta l'Opicina

Domio-Opicina

1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 29' Cerra.

DOMIO: Barichievich, Maierano (dal 40' Polli), Crevatin, Krizman, Algeri, Pison, Fumani, Aliegritti, Cerra, Del Conte, Grbec (dal 78' Mosteti).

OPICINA: Macoratti, Gherzi, Gabrieli, Dos, Tulliani, Bassanese; Stare, Manzoni, Vecchio, Alfieri (dal 67' Volio), Botteri.

ARBITRO: Salvagno di Trieste.

TRIESTE — L'Opicina copia il Radio Sound, e si fa acchiappare dal Domio nella rincorsa alla capolista.

Il primato in classifica degli ospiti è durato solo una ventina di minuti, quanti sono bastati al fanabulico Cerra per portare definitivamente in vantaggio la formazione di casa. Il Domio risponderà così i sogni di gloria che parevano già accantonati, in virtù di una prestazione accorta e generosa: l'allegra brigata di Vatta ha messo in vetrina una manovra agile e briosa, impennata sull'estro di un centrocampista particolarmente duttile.

Una volta conseguito il vantaggio, i fantasisti si sono improvvisati ragionieri, arretrando il baricentro della manovra e limitandosi a punzecchiare gli ospiti con un gioco di rimessa fluido e ficcante.

L'Opicina, squadra esperta e coriacea, le ha provate davvero tutte.

Si è un po' sfilacciata dopo lo svantaggio, ma nella ripresa è salita prepotentemente in cattedra, mettendo ripetutamente in crisi i padroni di casa con le proprie geometrie raffinate e macinando azioni su azioni con ostinazione.

Il portiere del Domio, Barichievich, è assunto al ruolo di protagonista della giornata, parando l'imparabile e opponendosi con disinvoltura all'iniziativa avversaria.

R. M.

Kras-Zaule

0-0

KRAS: Dinak, Covi (Teron M.), Gnesda; Skabar, Villalta, Puntar; Vidali, Rossetti, Fergolia (Coloni), Oliva, Lo Faro.

ZAULE: Canzian; Filippi, Nordio (Mondo); Cattaron, Mulesan, Prandi; Bianco, Stasi, Milanesi, Nosis, Zagaria (Atena).

ARBITRO: Brazza di Montalcene.

TRIESTE — Era il risultato più logico, un punto per parte. Lo Zaule così non perde contatto con la zona alta della classifica mentre il Kras conquista un punto utile per la sua non brillante posizione.

Per tutto il primo tempo, leggendario degli ospiti, in virtù di una migliore organizzazione di gioco nella zona centrale del campo. Il Kras invece sembra affidarsi alle improvvisazioni individuali della sua linea d'attacco. Nessun pericolo comunque per i due portieri.

Nel secondo tempo pare più determinato il Kras che se non altro tenta di recuperare l'intera posta. Chiude però sempre con precisione la difesa ospite non disdegnando in qualche caso le maniere forti.

Sono proprio gli ospiti, a un minuto dalla fine, a creare l'unica vera occasione da rete: Maurizio Severino.

Maurizio Severino

Prima categoria: fissati i recuperi

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato i recuperi per i girone A e B della prima categoria dilettanti.

Mercoledì 15 febbraio aggiorneranno la classifica queste quattro squadre: Pro Tormazza-Milano per il girone A e San Giovanni-Percoto per il girone B.

Il terzo recupero, quello fra la Muggesana e la Gradese, verrà giocato il 22 febbraio.

Contributi
del Coni
ai Cas
di calcio

TRIESTE — Il consiglio provinciale del Coni di Trieste, che ha deliberato l'assegnazione dei contributi Cas (Centri avvisamento allo sport) alle sottoripartite società triestine per la stagione sportiva 1983: C.G.S., Montebello, Portuale, Sincini e Zaule Aligda contributo di un milione; Chiarbola, Domio, Don Bosco e Sant'Andrea, contributo di lire 700 mila lire.

Rappresentativa
triestina

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio si allenerà mercoledì. Il selezionatore Michele Di Mauro, costretto a rinviare il previsto galoppo della settimana scorsa a causa dell'impraticabilità del terreno di gioco, ha dato nuovamente appuntamento ai giocatori per dopodomani alle ore 18.45 sul campo di Aquilina. La rappresentativa giocherà in amichevole contro la Zaule Aligda.

Questi i giocatori convocati: Babich e Farina (Campeselle); Tonelli (Campi Elisi Prisco); Palumbo (Cgs); Malvestiti (Chiarbola); Del Conte (Domio); Bianchi, Mantovani, Jurinich e Spadaro (Fortitudo); Sorrentino (Libertas) Da Paula (Opicina); Ferro (Roianese); Coccoluto e Pozzeco (San Sergio); Bagattin (Opicina Supercaffè); Epifanio (Stock); Perlit (San Vito); Nordio (Zaule Aligda); Tonietti (Zarja).

Calcio C.S.I.
Coppa Sanitas

GIOVANISSIMI — Aurissina-Servola B 1-0, Olimpia-Servola A 5-

1ª CATEGORIA
Girone A

Juniors e Valnatisone e costrette al pari

Intanto il Maniago si avvicina

Juniors Maianese 0 JUNIORES: Favot, Martin, Colussi, Zonta, Colussi II (Paschini), Morello, Polzot, Pagnucco, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto. MAIANESE: Michelini, Virilli, Toppani, Lizi, Vidussi, Prino, Filippi, Molinaro, Cividini, Forie, Tonello. ARBITRO: Smilovich di Trieste. CASARSA — Gioco equilibrato e di ottima levatura tecnica. Anche se la gara si è conclusa a reti inviolate è stata ugualmente ricca di emozioni per i continui capovolgimenti di fronte. Lieve prevalenza iniziale degli ospiti che fallivano due occasioni con Forte e Filippi a cui rispondevano Zonta e Gallo per i locali. Dopo un'ottima parata di Favot su Forte al 20° del secondo tempo i padroni di casa avevano il sopravvento nel convulso finale ma era Michelini a salvarsi con abilità su ripetuti tiri di Vendrame, Polzot e Gaiotto. Leonardo Bonanni	Maniago Cividalese 2 PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI: al 26° Gregolin (rigore), all'82° La Scala. MANIAGO: Piccoli, Costantini, Minuti, Antonini, Lai, Busetto, La Scala, Gregolin, Pignolini, Marcolina, Del Pin. CIVIDALESE: Rizzotti, Ciocchetti, Passoni, Bertossi (60° Bozzi), Moschioni, Zuanella, Peressoni, Marcuzzi, Puppin, Cencig, Carbonaro. ARBITRO: Magris di Trieste. MANIAGO — C'è voluto un rigore, sacrosanto comunque, perché il Maniago concretizzò la sua superiorità in un incontro che ha offerto momenti di bel gioco, qualche spicciolo di animosità e tanti ma tanti errori da parte della squadra locale. Il 2 a 0 non fotografa in modo sufficientemente chiaro la situazione perché la squadra di casa ha avuto occasioni irrimediabili per far bottino completo, ma la mira di Pignolini, Del Pin e La Scala non è stata certo all'alt. R. R.	Union Nogaredo Cussignacco 3 PRIMO TEMPO 0-1 MARCATORI: all'8° Giussino, al 57° Colericchio, all'87° Beltrame. UNION NOGAREDO: Cecconi, Boel, Galasso, Morale, Purino, Scridel, D'Agostini (Pagnutti), Nardone, Visentini, Scanduzzi, Beltrame. CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodo, De Sabatta (De Coppi); Tedeschi, Giussino, Corò, Furlani, Bertolotti, Colericchio (Kricovic), Beltrame, Ralovic. ARBITRO: Codognotto di Latisana. NOGAREDO — Il Cussignacco ha vinto e per di più senza rubare nulla in quel di Nogaredo. Gli ospiti, più veloci e compatti, hanno avuto ragione dei locali sconvolti e sconsolati. Le reti di Giussino su punizione, di Colericchio di testa e di Beltrame su azione personale, sono venute tutte per distrazione e scarsa concentrazione in difesa. Fu. Giu.	Spilimbergo Chions 6 PRIMO TEMPO 4-2 MARCATORI: al 6° Velice, al 22° Vivian su rigore, al 35° Bassani, al 39° Ivancich, al 44° Bassani, al 45° Perosa su rigore, all'82° Bassani, all'85° Lucchini. SPILIMBERGO: Sedran, Aviani, Campagnolo; Ivancich, Rosta, Pagnutti, Lucchini, Marzoli, Marzocchi, Zecchin (71° Giovannelli), Bassani. CHIONS: Brati, Cesco, Basso; Bolson, Vivian, Santin (59° Bressani); Maccan (72° Sponza), Petras, Dunculuzi, Del Ben, Perosa. ARBITRO: D'Andrea di Manzano. SPILIMBERGO — Un altro punteggio tennis per uno Spilimbergo dal gioco essenziale e oltremodo pratico. Oltre alle sei reti messe a segno contro un Chions chiaramente battuto attaccando, aperto al centro da segnalare altri due palle e due traverse colpite dagli spilimberghesi. Il punteggio, dunque, avrebbe potuto raggiungere proporzioni ancora più clamorose. C'è da dire che il Chions ha avuto due giocatori espulsi U. S.
--	---	---	--

Valnatisone Pro Tolmezzo 1 PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI: al 39° Chiavich, al 51° Rainis. VALNATISONE: Venica, Zogani, Dugaro, Zuanella, Stulin C, Dregano; Chiavich, Specogna (Mosconi), Secl, Birig, Stulin A, Caucig. PRO TOLMEZZO: Puntel, Tessitori, Coppetti, Rasati, Scarsini, Zearo, Cornaggia (Urban), D'Orlando, Matig, Malsano, Rainis. ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo. SAN PIETRO AL NATISONE — La Valnatisone è scesa in campo con il lutto al braccio in seguito alla perdita del suo consigliere Nino Signagato tragicamente scomparso sabato in un incidente stradale e per la morte del padre del calciatore Tiziano Manzini. La gara è stata ricca di episodi e ben diretta da Andreatta. La partita ha visto gli ospiti subito all'attacco con Venica in evidenza per una serie di buoni interventi. La Valnatisone ha contrattaccato rendendosi pericolosa con frangenti e pervenendo alla segnatura al 39° con Chiavich. Nella ripresa al 51° gran staffilata di Secl e bella risposta di Puntel che devia in angolo. Il pareggio degli ospiti è di Rainis in posizione sospetta di fuorigioco. P. C.	Seconda categoria Girone «A» RISULTATI Monterebello-Fiume Veneto 0-0 Tama-Caneva 1-1 Doria-Torre 1-0 Pesciara-Nave 0-1 Favento-Andax 1-1 Vigonovo-Porcia 1-0 V. Rauscedo-Valvasone 0-1 Bannia-Sestese 0-0 LA CLASSIFICA: Fiume Veneto punti 26; Porcia 25; Bannia e Torre 24; Favento e Vigonovo 23; Pesciara e Andax 18; Rauscedo e V. Rauscedo 16; Doria 15; Sestese 16; Monterebello 13; Andax e Nave 12; Vigonovo 8; Valvasone 7. LE PARTITE DEL 12.2.1984 Sestese-Pesciara Valvasone-Bannia Caneva-Vigonovo Nave-Doria Torre-Pesciara Porcia-Tama Andax-Monterebello Fiume Veneto-Vigonovo	Girone «B» RISULTATI Fagnano-Pagnacco 1-0 V. Tolmezzo-Cisterna 0-3 Ciconico-Capriace 1-0 Treppo Gr. Gemone 1-0 Diana-Valeriano 0-0 Riviera-Campofornido 0-0 Bressa-Rive D'Arcano 3-0 Ragogna-Buise 0-2 LA CLASSIFICA: Bressa e Ciconico punti 27; Buise 24; Diana e Fagnano 21; V. Tolmezzo 19; Capriace e Treppo Gr. 18; Ragogna 17; Pagnacco e Riviera 16; Cisterna 15; Rive D'Arcano 14; Campofornido 13; Gemone 12; Valeriano 10. LE PARTITE DEL 12.2.1984 Buise-Treppo Gr. Rive D'Arcano-Ragogna Cisterna-Riviera Gemone-Ciconico Capriace-Diana Campofornido-V. Tolmezzo Valeriano-Fagnano Pagnacco-Bressa
---	---	--

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A» Union Nogaredo-Cussignacco 0-3 Spilimbergo-Chions 0-0 Maniago-Cividalese 2-0 Valnatisone-Pro Tolmezzo 1-1 Flumignano-Colloredo 2-1 Julia-Sangiovese 1-2 Codroipo-Visinale 0-0 Juniors 24 18 9 6 3 27 11 Valnatisone 24 18 8 8 2 18 12 Maniago 23 17 7 5 1 23 11 Cussignacco 21 18 6 3 2 23 16 Spilimbergo 20 18 7 6 5 32 7 Maianese 20 18 6 4 18 23 Codroipo 20 18 6 4 18 23 Julia 19 18 5 4 20 15 Flumignano 17 18 4 5 17 18 Visinale 16 18 6 4 5 16 19 Pro Tolmezzo 15 17 4 7 6 13 17 Cividalese 15 18 4 7 6 18 21 Union Nogaredo 15 18 2 11 5 12 19 Chions 14 18 4 6 8 12 23 Colloredo 12 18 2 8 10 23 Sangiovese 11 18 2 7 9 11 22	LE PARTITE DEL 12.2.1984 Visinale-Maniago Sangiovese-Codroipo Chions-Flumignano Cividalese-Juniors Maianese-Valnatisone Colloredo-Spilimbergo Pro Tolmezzo-Union Nogaredo Cussignacco-Julia
---	--

Seconda categoria - Girone E Villanova-Meduezza 2-1 Stranzano-Audax S. Anna 0-0 Aquila-Pro Roma 0-1 Ruda-Itala S. Marco 0-1 Malsana-Moraro 0-1 Capri-Pro Roma 0-1 Mossa-Terzo 1-2 Sevegliano-Isonzo 2-2 Itala S. Marco 28 13 2 3 37 16 Isonzo 24 18 7 4 18 10 Meduezza 20 18 7 5 20 18 Malsana 19 18 5 4 24 19 Ruda 19 18 6 7 5 18 22 Capri 18 18 5 8 16 12 Sevegliano 18 18 4 10 18 16 Villanova 18 18 5 8 20 23 Aquila 18 18 5 8 18 19 Mossa 16 18 6 4 8 23 28 Pro Roma 16 18 3 10 5 12 16 Stranzano 15 18 5 8 12 21 Meduezza 15 18 5 8 14 22 Audax S. Anna 14 18 4 4 9 14 18 Terzo 8 18 3 2 13 18	LE PARTITE DEL 12.2.1984 Isonzo-Ruda Terzo-Sevegliano Audax S. Anna-Capri Itala S. Marco-Aquila Pro Roma-Malsana Pro Roma-Stranzano Moraro-Villanova Meduezza-Mossa
--	--

2ª CATEGORIA Girone E

PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: al 57° Ulian. RUDA: Molinaro, Lepre, Quarantini, Portelli, Spubin, Narduzzi, Spangaro, Dean, Sabot, Donda, Quarantini II. ITALIA: Peressoni I, Locchi, Marzocchi, Leban, Maniassi, Trevisan, Claesce, Ulian, Peressoni II, Farris, Furlan. ARBITRO: Nozich di Tolmezzo. RUDA — Prestazione positiva del Ruda che forse avrebbe meritato il pareggio ma l'Italia vista ieri non ha concesso veramente nulla. Gli ospiti hanno iniziato a spron battuto attaccando senza tregua nei primi quindici minuti senza peraltro far registrare nessuna conclusione apprezzabile. E' invece il Ruda che al 20° sfiora il gol con una punizione di Dean che viene respinta miracolosamente sulla linea di porta da un difensore. Nella ripresa l'Italia passa in vantaggio con Ulian che approfitta di un'azione confusa in piena area in seguito ad un rimpallo e mette dentro. Al 70° ultima occasione per pareggiare in mano agli ospiti con un'azione veloce in tandem tra Spangaro e Dean che si conclude però con un nulla di fatto. I locali giocano in dieci negli ultimi cinque minuti a causa dell'espulsione di Lepre avvenuta all'85°. P. F.	PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: al 51° Soldat su scialli, al 65° Clemente, al 71° Miligore, al 82° autore di Soldat. SEVEGLIANO: Zanuttini, Strizzolo, Antoniazzi, Soldat, Rodaro (s. Negri), Fontana (s. Pasturutti), Mischi, Basso, Virgilio, Mauro, Turchetti. SAN PIER D'ISONZO: Fedeli (s. Brailin), Ballamini (s. Sammartino), Zorzeno, Bonaldi, Giulivo, Zada, Zadiana, Cesolo (s. Fedeli II), Clemente. SEVEGLIANO — I padroni di casa parevano sconvolti, sconfitti ancora prima di entrare in campo. Alla luce di questa impressione il risultato in casa gialloblù, pur se gli avversari non si sono certo dimostrati superiori per gioco. E' doveroso però rilevare che gli isontini sono stati più faticati nelle loro manovre. V. D.
--	--

L'Italia prende il largo

PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: al 74° Donda III, al 78° Allegro. MALISANA: Marinich; Pitta I, Buaitti, Perini, Battiston (78° Persello), Lazzaro; Pitta II, Marcati I, Scapellato, Allegro, Marcati II. MORARO: Menichino; Donda I, Galvani; Calandra, Sturm, Nadale; Donda II (58° Donda IV), Colunat, Calligaris, Narciso, Donda III. ARBITRO: Moratti di Udine. MALISANA — Un folto pubblico ha fatto da cornice alla partita tra il Malsana e il Moraro. Le azioni da gol sono scaturite da autentiche prodezze. La prima, da parte di Donda III, che al 74° con una stupenda rovesciata in area batteva Marinich. La seconda da parte di Allegro che al 76°, con una serie di finte, si liberava di ben tre difensori e, da fuori area, lasciava partire un bolide che si insaccava nell'angolo basso. Marcello Sesso	PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI: al 25° Clementin (rigore), all'89° Gratton. AQUILEIA: Doca (Farlan); Benvenuto, Clementin; Rigonat, Carbone, Bramuzzo; Fierello (65° Moras), Gratton, Stabile, Parise, Jacumini. PRO FARRA: Cecot, Venica, Paziente; Di Lenardo, Donda, Cattarin; Virginio, Zuppel, Bressan, Disegna, Trevisan (55° Brumati). ARBITRO: Quintana di Gorizia. AQUILEIA — Un'Aquileia opaca all'inizio, ma cresciuta fino a diventare brillante e, a tratti, spumeggiante, ha avuto ragione di un Pro Farra che comunque sul piano del gioco e delle occasioni non ha meritato la sconfitta. Anzi nel primo tempo sono stati gli isontini a menare la danza costringendo l'Aquileia alla difensiva, ma dopo il rigore i locali hanno preso fiducia e nei propri mezzi danno vita a un finale altamente spettacolare culminato con il bel gol di Gratton. Roberto Covaz	PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: al 34° Piscopo, al 51° Brach, al 64° Milanese. MOSSA: Fedel, Graziano, Curato (dal 48° Adraghi), Totton, Contini, Campi, Piovana, Tesolin (dal 61° Principe), Piscopo, Di Lena, Buzzin. TERZO: Prez, Cesolo, Chianotto, Bergantin, Bislati (dal 78° Vezzano), Furlan, Toso, Bidut, Brach, Bonazza, Milanese. ARBITRO: Nicolini di Trieste. MOSSA — In una partita votata al pareggio, il Terzo ha saputo mantenere la calma e ha inflitto al Mossa una sconfitta casalinga che deve far riflettere sul futuro del locale. Cronaca. Al 34° prima azione da gol per il Mossa: scende sulla sinistra Curato che centra per Piscopo che non ha difficoltà a insaccare. Per i locali sembra tutto facile, ma gli ospiti escono di prepotenza e registrano il loro gioco. Al 42° Bonazza tira bene una punizione dal limite che Fedel para altrettanto bene. Al 51° su azione confusa Brach perviene al pareggio. Al 64° Milanese raccoglie un cross da destra e batte l'incolpevole Fedel. Al 69° punizione di Di Lena che riprova su punizione ma la traversa dice di no. Manlio Menichino
--	--	---

PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: al 32° Spizzamiglio II, al 51° Grattoni, Cavassi su rigore al 53°. VILLANOVA: Spizzamiglio I, Passoni, Mainardi; Macuglia, Piccolo, Fama, Grattoni, Benini, Baulini, Spizzamiglio II, Caniani. MEDUEZZA: Pettarini; Odorico, Tortul; Cettolo, Dolce, Disegna; Pizzatti, Coppetti, Suez, Cavassi, Valentini. ARBITRO: Lirussi di Udine. VILLANOVA — Il Villanova ha fatto un bel boccone del Meduezza. E' stato prima Vanni Spizzamiglio, poco dopo la mezz'ora, ad abbattere la pur arcigna difesa della squadra ospite, che da quel momento ha capitolato. Al 6° della ripresa è infatti giunto il raddoppio con Grattoni. Per il gol della bandiera il Meduezza ha dovuto aspettare addirittura il 48° della ripresa per segnare su calcio di rigore fischiatto tra le contestazioni dall'arbitro Lirussi. A. C.	PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI: al 32° Spizzamiglio II, al 51° Grattoni, Cavassi su rigore al 53°. VILLANOVA: Spizzamiglio I, Passoni, Mainardi; Macuglia, Piccolo, Fama, Grattoni, Benini, Baulini, Spizzamiglio II, Caniani. MEDUEZZA: Pettarini; Odorico, Tortul; Cettolo, Dolce, Disegna; Pizzatti, Coppetti, Suez, Cavassi, Valentini. ARBITRO: Lirussi di Udine. VILLANOVA — Il Villanova ha fatto un bel boccone del Meduezza. E' stato prima Vanni Spizzamiglio, poco dopo la mezz'ora, ad abbattere la pur arcigna difesa della squadra ospite, che da quel momento ha capitolato. Al 6° della ripresa è infatti giunto il raddoppio con Grattoni. Per il gol della bandiera il Meduezza ha dovuto aspettare addirittura il 48° della ripresa per segnare su calcio di rigore fischiatto tra le contestazioni dall'arbitro Lirussi. A. C.
--	--

Ciclocross: Antonio Soronni non è più il re del fango

Sfila alle sue spalle a Corva di Azzano Decimo anche l'ex mondiale di Tano

Campione italiano il neoprofessionista Paccagnella

CORVA DI AZZANO DECIMO — E chi se l'aspettava? In un colpo solo Ottavio Paccagnella, passato professionista da appena quattro giorni, ha cancellato i due titolari del ciclocross italiano. Alle sue spalle, a capo chino, sul traguardo di Corva, nel campionato nazionale della specialità, sono sfilati i due ingordi: Vito Di Tano — tre volte tricolore dei dilettanti e mondiale nel 1979 — e Antonio Soronni, per cinque anni consecutivi sul trono dei «pro» nostrani.

Sabato pomeriggio, alla punzonatura della gara, nessuno era disposto a scommettere una moneta bucata su questo risultato. «L'Ottavio corre coi professionisti — si sussurrava — e Soronni dovrà sudare la maglia tricolore». Nessun dubbio invece sulla vittoria di Di Tano, che in allenamento aveva il passo di una motocicletta di grossa cilindrata. Paccagnella per il campionato ha preso a prestito la filosofia dell'ultimo James Bond: mai dire mai.

Si è costruito la vittoria metro per metro, sui prati attorno al fiume Meduna, senza perdere mai una pedalata. Così al quinto giro, quando a Di Tano si è afflosciato di botto un tubolare, Paccagnella è schizzato via come un fulmine, macinando pedale impressionanti. Ha fatto da lepre per tre giri, ma non si è fatto più riprendere.

«Forse non avrei perso senza quel maledetto incidente meccanico — ha confessato Di Tano al traguardo — ma quando ho visto che Paccagnella era pronto a togliermi Paccagnella dalla ruota ho fatto. E in quel momento ripartire mi è costato doppia fatica».

Una vittoria a sorpresa, insomma, in una giornata perfetta. Alle 10 del mattino, in via Manzoni, a Corva, c'è già l'atmosfera delle grandi occasioni. Sono tutti pronti per la gara, ma anche per una grande festa di contorno.

Alle 12.30 il giudice di gara abbassa per la prima volta la bandiera a scacchi. Scattano dalla linea di partenza quarantatré atleti che provengono da quindici regio-

nasconde. Sul traguardo, un'ora più tardi, dovrà inchinarsi a Paccagnella anche Vito Di Tano, la motocicletta pugliese che si conferma come campione italiano dei dilettanti per la quarta volta.

Mentre Di Tano e Soronni se ne vanno con la coda tra le gambe, la folla esplode in un urlo. Claudio Vettorel, «enfant du pays» nato vicino a Pordenone, si piazza sesto assoluto, quarto fra i dilettanti. E prenota una maglia azzurra per il campionato olandese tra due settimane.

Alessandro Mezzana Lona

Nel derby la Fiamma spezza il Trieste

Fiamma Trieste 8
Trieste 4
PRIMO TEMPO 6-4
MARCATORI: 4' Metta di Ravenna (7); 14' e 32' mete di Poccia R. (F).
FIAMMA: Bianco, Scochi, La Porta (24' s. t. Giuluzzi), Scarel, Felluga, Boz, Trani (9' s. t. Gratton), Ardesi, Della Mea, Poccia R., Mandini, Poccia R., Iurchich, Cavasino, De Rosa. All.: Giuluzzi.
TRIESTE: Cirina, Penco, Metz, R. Gregori, Scarton, Dolci, Scardotti, Mett A., Battig, Rossi, Minatelli, Bertozzi M., Pagani M., Pagani L. (7' s. t. Saule), Ravarra, Russo. All.: Bertozzi S.
ARBITRO: Pistor di Treviso.
TRIESTE — Onore alla Fiamma, non c'è che dire. E' il 15 di Giuluzzi il più forte a Trieste. Ha fatto suo il derby nel girone d'andata, strappando i cugini biancoscudi e si è ripetuto ieri vincendo una gara condotta in modo encomiabile per volontà e determinazione.
Forse anche a causa di un pizzico di sfortuna, perché almeno in tre occasioni, nel corso della ripresa, ha sfiorato il pareggio, con Massimo Pavani che due volte si è visto annullare, peraltro giustamente, delle mete quasi fatte, e con Gregori, che sta ancora mangiandosi le mani dalla rabbia per aver banalmente sprecato una favorevolissima occasione.
Ma al di là di queste considerazioni, il successo della Fiamma è assolutamente legittimo, perché la formazione di Bertozzi ha messo in evidenza troppi difetti di cui i padroni di casa hanno saputo brillantemente approfittare.
La cronaca. E' il Trieste a dettar legge nei primi minuti, passa a condurre già al 4'. Ottima apertura impostata da Battig e preciso inserimento dell'estremo Ravarra che conclude a meta.
Rossi fallisce la successiva trasformazione e il 6' più tardi non realizza un calcio di punizione. Nel frattempo la Fiamma prende la misura degli avversari. Al 14' Poccia elude l'attenzione delle linee arretrate del Trieste e raggiunge il pareggio.
Al 31' la Fiamma sfiora la seconda meta con un'irresistibile azione di sfondamento. Lo ottiene solo un minuto più tardi grazie allo stesso Poccia che approfitta di una grave indecisione della difesa del Trieste.
Nella ripresa la Fiamma continua a dominare per almeno una ventina di minuti. Poi rispunta l'orgoglio del

SCAVOLINI

cucine
la cucina con ottimi "ingredienti"

I campionati di hockey su pista

SERIE A2
Triestina-Migliarina 6-8 (3-6)
MIGLIARINA: Cerri (Coluccini), Spagnuolo, Del Signore, Volpi (3), Bertolucci, Torcigliani, Pucci (2), Vecoli (3).
TRIESTINA: Furlani (Tancovev), Schinaia (3), Prinzi, Bono (1), Palusa, Bellodi, Galli (1), Molendi (1).
ARBITRO: Vergalli di Reggio Emilia.
TRIESTE — Ancora una sconfitta di stretta misura per la Triestina, squadra sfortunata, non certo aiutata dall'arbitro, ma comunque artefice principale della sconfitta.
Alcune pause nel gioco hanno infatti permesso ai toscani di condurre nel punteggio con largo margine, fiaccando le velleità di rimonta dei padroni di casa.
Risvegliatisi in ritardo, rossoalabardati si sono

Risultati e classifiche

Nuova Bertolino-Eurogest 3-0; Ford Bassano-Banca Popolare Lodi 2-7; Corradini-Expo Modena 4-3; Maglietta Anna-Vergani Monza 5-1; Seregno Quilom-Favai Novara 1-2; Roder Monza-Zoppas Pordenone 3-2; Detroit Polonica-Basmar Trissino 6-2.
CLASSIFICA: Monza Vergani e Favai Novara 26; Maglietta Anna 25; Banca Popolare Lodi 24; Zoppas Pordenone e Corradini 20.
Risultati della seconda giornata di ritorno serie A-2: Marzotto Valdagno-Giovinazzo 4-3; Triestina-Migliarina 6-8; Salerno-Prato 2-3; Cg-Trieste 2-1; Laverda Breganze-Tricolore 6-2.
CLASSIFICA: Giovinazzo 22; Sporting Valdagno e Marzotto Valdagno 19; Trieste 18; Prato 17; Laverda Breganze 16; Gorizia 12; Tricolore e Siena 6; Salerno 3.

Steton Carpi Volley Ball Udine

(15-11, 15-7, 15-2)
STETON CARPI: Lucchi; Ciro, De Feltri, Malagoli, Marchi, Gibertini, Andreoli, Folloni, Hanseth, Calzolari, Salvarani.
VOLLEY BALL UD: Di Lenardo, Swivere, Siambar, Santuz, Zanuthing, Gurian, Tre, Marchesini, Zugliani, Pauluzzi.
ARBITRO: Da Rait di Firenze e Manugara di Firenze.
CARPI — Il Volley Ball Udine purtroppo non c'è l'ha fatta. Nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie A2 di pallavolo maschile, i friulani non sono riusciti a conquistare sul campo dello Steton di Carpi i due punti per poter accedere nella promozione.

Nella serie A 2 di pallavolo

I bancoverdi sono apparsi deconcentrati, soprattutto nelle ultime due frazioni di gioco che i padroni di casa si sono aggiudicati quasi senza fatica.
L'assenza di stimoli sicuramente è stata determinante per l'insufficiente prova degli udinesi che, evidentemente, visto raggiunto l'obiettivo della permanenza in A 2 con sette turni di anticipo, hanno un po' ceduto.
Solamente nella prima frazione di gioco gli ospiti sono riusciti a mantenere le sorti dell'incontro in equilibrio e Hanseth e Co. hanno dovuto sudare non poco per riuscire a portarsi sul primo cambio di campo in vantaggio per 1-0.
T.S.

Incarico rinnovato a Prandi

ROMA — Si è riunito a Roma il consiglio della Federazione italiana pallavolo. Il massimo organismo federale ha espresso il suo plauso per l'operato del tecnico azzurro Silvano Prandi e gli ha rinnovato sino al 1986, data dei campionati del mondo in Francia, sia il contratto di allenatore della nazionale, sia la deroga a continuare ad allenare, contemporaneamente, una rappresentativa di club.
Il consiglio, su proposta dello stesso tecnico, ha approvato il seguente programma di massima di preparazione della nazionale maschile per il 1984. Giovedì 29 marzo, ore 17.30 Italia-Argentina (amichevole a Perugia).
PRIMO PERIODO, 25 GIUGNO-21 LUGLIO: tournée in Cina Popolare e successivamente incontri amichevoli con la Cecoslovacchia in Italia (sedi e date da definire).
SECONDO PERIODO, 16 AGOSTO-9 SETTEMBRE: collegiale a Madonna di Campiglio con la Jugoslavia dal 16 al 26 agosto. Dal 27 agosto al 9 settembre torneo «Roma-Parigi» così suddiviso a sua volta: dal 27 agosto al 2 settembre andata a Messina e Reggio Calabria; dal 4 al 9 settembre ritorno a Frejus.
TERZO PERIODO: primo torneo preolimpico in Corea dal 25 al 29 ottobre.



LE OLIMPIADI DELLA NEVE MUOVONO UN ENORME GIRO D'AFFARI

Sarà l'anonimo ragionier Rossi il vero protagonista dei giochi

SARAJEVO — Ancora due giorni e, sotto il marchio dei cinque cerchi, si celebrerà la quattordicesima Olimpiade invernale. Parte con l'etichetta di ambasciatrice di conciliazione tre anni e mezzo dopo Mosca (boicottata) e sei mesi prima di Los Angeles. Il ruolo è ambizioso ma le si addice per più motivi.

Per la prima volta i giochi si svolgono in Jugoslavia, cioè in un paese dell'Est, non allineato, non industrializzato, in uno stato-mosaico dove convivono più popoli nonostante la visione panjugoslava sia minata da conflitti di nazionalità.

Ancora due giorni e, alla luce del sacro fuoco di Olimpia, si aprirà il festival della neve, dei suoi campioni e del suo commercio. Poco importa se in città la neve non c'è, se qualche campione non può gareggiare: l'essenziale è che il processo di commercializzazione non subisca soste. Da sempre le Olimpiadi bianche costituiscono la grande opportunità per propagandare il turismo invernale e il suo «irrinunciabile» corredo.

Sarajevo sta alla gola del gioco e «si vende» in depliant dove la neve è bianca che più bianca non si può nonostante occorra fare un'oretta di bus per trovarla e il cielo sia offuscato da nebbia e smog. Le settimane bianche sono per tutte le tasche e c'è la promessa che ai futuri turisti di esaltanti discese, slalom, passeggiate e pattinate sulle indelebili e gratiate dai campioni di Olimpia '84.

È un investimento sicuro tanto più che il capitale impiegato non è stato elevato (230 miliardi di lire) e che l'organizzazione dei giochi ha anche il significato di un atto di fiducia interna per un paese in grave crisi economica e un'occasione per il rilancio di un «prestigio internazionale» smarrito nel dopo-Tito.

L'80 per cento delle spese, del resto, è stato coperto dal marketing che è ormai la componente portante dei giochi. È l'era dello sponsor, senza il quale fare sport è sempre più difficile. A Sarajevo ce n'è almeno 102 (e la processione continua) con diritto al marchio olimpico, dalla bibita all'automobile, dal frigorifero alla stufa elettrica, dalla zuppa liofilizzata al mangime per bestiame.

In cambio di venti minipullman regalati al comitato organizzatore, una casa automobilistica giapponese ha potuto farsi intitolare la via principale del villaggio stampa.

A queste ditte si aggiungono tutte quelle che forniscono i materiali alle varie squadre nazionali, i cosiddetti «pool». Così il campione oggi vince se ha gli sci al meglio, se ne è dato un carbonio ideali dalla fabbrica, se calza gli scarponi snodabili dell'altra, se veste la tuta X, se riposa nei doposci Y, se anziché l'apertivo prima dei pasti si prende un sorso di «gervoy» e si sa quel che si beve, se guarda il tv-colo del tall.

Il tutto, naturalmente, nella certezza che il ragionier Rossi percorrerà lo stesso itinerario, dalla calzamaglia allo stero, se vuole tentare con qualche probabilità di successo la «curva anticipata». Naturale, dunque, che anche l'ideale di Olimpia sia cambiato, che Sarajevo venda la neve che non ha, che gli assi dello sci guadagnino centinaia di milioni, che siano considerati «dilettanti» alla stregua di slittinisti, saltatori, bobisti che prendono una miseria rispetto al «big» della discesa. Ma anche loro, se avranno pazienza, hanno un futuro davanti.

Olimpiadi della politica, della pacificazione, del turismo, della tecnologia. Tutto questo promette Sarajevo '84. Sarà anche Olimpiade di sport? Naturalmente: ci mancherebbe altro. Anche se si prospettano come i giochi delle grandi assenze (Stenmark, Girardelli, Wenzel, Rodnina, Canins e altri, estromessi chi da regolamento per professionismo, chi dall'antidoping, chi da dissidi federali), sapranno generare protagonisti e imprese.

Deve ancora partire ed è già Olimpiade record con 1.500 concorrenti in rappresentanza di 49 paesi (il primato precedente apparteneva a Innsbruck '64 con 1.346 atleti di 37 paesi) che si contenderanno 39 titoli.

Oggi è ancora tempo delle attese, delle speranze, anche delle illusioni. Da domani si comincia con le prime partite di hockey e col debutto dell'Italia degli oriundi canadesi che se la vedrà con l'ambizioso Svezia. Poi mercoledì la solenne cerimonia d'apertura con cui Sarajevo '84, infreddolita avanzando da Los Angeles, inaugurerà l'anno olimpico.

Nella pastasciutta siamo i più forti Speriamo sia altrettanto nelle gare

SARAJEVO — L'Italia si è già aggiudicata una medaglia ai Giochi di Sarajevo. Non finirà però nel medagliere perché è una vittoria ufficiosa, meglio un riconoscimento. In quale specialità? Nella cucina. Alla mensa del villaggio olimpico, infatti, una volta distribuiti i primi piatti agli azzurri, si apre la caccia alla pastasciutta della cucina italiana.

I più assidui cacciatori di spaghetti sono francesi, tedeschi, americani e asiatici. I piatti sono firmati dai cuochi

Antonio Cardella e Vito Fasano, assegnati alla squadra azzurra da una catena di autogrill (rispettivamente da Teno e da Fratelli Nord).

«Abbiamo ancora qualche difficoltà con gli altri cuochi del villaggio ma le cose si stanno sistemando», afferma il napoletano Cardella. «Il problema principale è stata l'assegnazione dei fornelli oltre alla burocrazia per fattori sanitari — aggiunge — ora ci hanno assegnato un'ora per il pranzo e una per la cena, rispettivamente da mezzo-

giorno all'una e dalle 19 alle 20. Fare tutto in 60 minuti è la nostra Olimpiade. Fortuna che per i secondi piatti la cucina jugoslava è ottima. La pasta ha comunque funzione anche psicologica per i nostri atleti: li fa sentire a casa. Chi ha più appetito? I giocatori di hockey».

Gli italiani alloggiavano in uno stabile di sei piani targato M3 ai margini del villaggio olimpico, un quartiere con palazzi dormitorio alti e stretti uno accanto all'altro, ma dispongono di altri 25 posti letto nella palazzina di fianco dove sono sistemati Canada, San Marino e Montecarlo.

È stato intanto deciso che l'alfiere della squadra italiana nella cerimonia d'apertura di mercoledì sarà lo slittinista Paul Hildgartner, oro nel doppio a Sapporo '72 e argento nel singolo a Lake Placid '80. È l'unico medagliato azzurro presente a Sarajevo, giustiziarlo su designazione. Slittinisti e bobisti sono in piena attività sul buledo di ghiaccio di Trebevie che si sta dimostrando pista alquanto difficile stando all'elevato numero di incidenti che avvengono nelle prove pur se tutti di lieve entità.

Sabato è toccato anche all'equipaggio cortinese che si è ribaltato senza conseguenze per gli atleti ma con qualche commovente per il mezzo. Si allenano intensamente anche i fondisti a Igman.

Ottimismo nella squadra italiana che punta a onorevole piazzamenti dopo la cura Conconi, il medico del settore che con nuovi metodi ha dato la spinta al fondo. Il merito maggiore viene attribuito all'autocottrofusione: prelievo del sangue dell'atleta e immissione dello stesso prima della competizione.

IN COPPA DEL MONDO SPADRONEGGIANO I DUE GRANDI ESCLUSI

Girardelli domina lo speciale Secondo è il rinato Stenmark

BOROVETS — L'austriaco Marc Girardelli, che gareggia per il Lussemburgo, ha vinto lo slalom speciale di Borovets, valevole per la Coppa del mondo maschile di sci alpino.

Con il tempo complessivo di 1'49"21 nelle due manches, ha preceduto lo svedese Ingemar Stenmark, ritornato fortissimo dopo 2 anni anche nello speciale, l'austriaco Franz Gruber e l'italiano Paolo De Chiesa.

Sembra un neppure troppo velato rimprovero al regolamento internazionale. Fatto è che i due illustri esclusi dalle Olimpiadi che tra poche ore si aprono a Sarajevo, Marc Girardelli (austriaco che gareggia con il Lussemburgo in quanto disprezzato dai suoi selezionatori) ed Ingemar Stenmark (lo svedese in possesso della licenza «B»), continuano a dominare lo slalom sia in gigante sia in speciale.

A Borovets, ultima sede di coppa prima di Sarajevo, Stenmark ha messo tutti in riga (primo dei battuti Girardelli) nel gigante. Ieri è stato l'austriaco a segnare il miglior tempo nei confronti del lo svedese.

E non si può neppure dire che alcuni degli avversari più agguerriti abbiano trascurato gli ultimi impegni della coppa

per dedicarsi con maggiore attenzione alla preparazione in chiave olimpica, visto che la classifica dei primi dieci è una rassegna dei maggiori talenti scilistici del momento.

Dall'austriaco Franz Gruber al terzo posto, all'azzurro Paolo De Chiesa, allo svedese

Ordine d'arrivo

1) Marc Girardelli (Lux) 1.49.21; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 1.49.40; 3) Franz Gruber (Aut) 1.49.76; 4) Paolo De Chiesa (Ita) 1.50.08; 5) Stig Strand (Sve) 1.50.15; 6) Phil Mahre (Usa); 7) Klaus Heidegger (Aut); 8) Andreas Wenzel (Lie); 9) Bojan Krizaj (Jug); 10) Steve Mahre (Usa); 11) Peter Popogalev (Bul); 12) Bengt Fjellberg (Sve); 13) Lars Halvarsson (Sve); 14) Didier Bouvet (Fra); 15) Florian Beck (Rgt).

Strand (quinto) allo statunitense Phil Mahre (sesto).

Qualche rammarico per la prestazione di De Chiesa che, miglior tempo della prima manche a parità di Girardelli, non si è saputo pienamente ripetere nella seconda parte mettendo sia a Stenmark sia a Gruber di recuperare.

Poteva essere la sua prima vittoria in coppa del mondo. Ora in classifica generale Stenmark è sempre più vicino al leader, lo svizzero Primin Zurbiggen.

Coppa del mondo

1) Pirmin Zurbiggen, 209 punti; 2) Ingemar Stenmark, 201; 3) Andreas Wenzel, 182; 4) Marc Girardelli, 168; 5) Anton Steiner, 125; 6) Franz Heinzer, 117; 7) Urs Rieber, 118; 8) Franz Gruber, 94; 9) Bojan Krizaj, 92; 10) Ervin Rieder, 90.

BUONA VELOCITÀ NEL CONVEGNO DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Bis Bi sbaglia alla prima curva e passa in coda Ne approfitta Sentiero che resiste alla rimonta

TRIESTE — Doveva essere una passeggiata per Bis Bi, invece l'ospite ha trovato la vecchia guardia locale decisa a vendere cara la pelle ed è uscito chiaramente sconfitto al termine di una corsa appassionante.

Ha vinto Sentiero, un Sentiero che nella sua volata di testa ha eguagliato il record di 1.19,7 a conferma di una condizione strepitosa, mentre Bis Bi ha pagato la fretta di voler decidere in partenza con un errore all'imbocco della prima curva che lo ha fatto retrocedere in coda.

Poi Bis Bi è risalito all'esterno, riguadagnando in poche centinaia di metri il terreno perduto, ma Sentiero, allorché si è fatta urgente la minaccia del favoritissimo, ha ingranato marcia spedita, e in seconda corsia Bis Bi ha ultimato le rimanenti curve lasciando sfuggire nel finale il pelfo di Nicola Esposito, e ancorché rimontare all'interno dal giudizio Granagione per il secondo posto.

Dopo lo stacco velocissimo a tre fra Sentiero, Bis Bi e Ambrosiana, la rottura del figlio

Premio della Tequila (m 1660): 1) Boccaporto (G. Granotto), 2) Bombolino, 3) Zado. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot: 47, 16, 12, 19, 42; 12, 11, 21; 50; 74. PREMIO DEL GIN (m 1660): 1) Delora (E. Bezechi), 2) Duval, 3) Diva For. 12 part. Tempo al km 1.25.3. Tot: 15, 29, 27, 46; 26, 31. Combinazione Tris 1-2-12. Quota lire 539.240. PREMIO DEL BRANDY (m 2060): 1) Cesar Bi (M. Rivara), 2) Cantore RL, 3) Ciro di Jesolo. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot: 35, 13, 11, 14; 51. Duplice nel vinta. Duplice dell'accoppiata (6.6 e 7.6 corsa): 19.199 per 600 lire.

PREMIO DELLA GRAPPA (m 1680): 1) Demec (P. Ballabeni), 2) Arm. 3) Bark. 9 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 69, 26, 20, 51; 423; 371.

di Barbabbi che veniva sfilato in piegata da Ambrosiana, Absada Jet e Granagione, lenti a porsi al seguito di Sentiero, il quale soltanto nella seconda dirittura poteva per un attimo prendere fiato, presto costretto ad aumentare il ritmo per la gran rincorsa di Bis Bi che lo raggiungeva all'uscita della seconda curva. Ritmo sollecito pertanto, poi Absada Jet appariva decisa a dare battaglia nella retta di fronte all'arrivo, contrastata però da Ambrosiana che abbandonava la scia di Sentiero prontamente infilata



Sarajevo — Il canadese Steve Podborski (a sinistra) e l'austriaco Franz Klammer: due favoriti della libera (Tel. Ap)

Dai «poveri» bob e slittino le maggiori speranze d'oro

SARAJEVO — Bob e slittino: la tradizione azzurra. Nella storia delle olimpiadi invernali l'Italia ha conquistato 27 medaglie (11 d'oro, 9 d'argento e 7 di bronzo): di queste oltre la metà (6 ori, 6 argenti e 3 bronzi) sono state raccolte in fondo ai budelli di ghiaccio di bob e slittino. Filone prezioso dunque per lo sport azzurro che nel bob sembra avere ritrovato un rilancio dopo un'amara parentesi e che nello slittino, specialità della Val Pusteria, è da sempre ai vertici mondiali.

Bob: i più temerari sulle macchine volanti coi pattini sorretti da cinghie e cinghie. Nel fiero duello potrebbe inserirsi l'Urss che ha messo a punto un bob rivoluzionario.

Ambizioni possono nutrire anche gli azzurri, specie nel bob a quattro dove recentemente hanno colto il secondo posto in coppa del mondo. Il meglio viene da Cortina con i piloti Bellodis e Ghedina ma importante è anche la spinta, componente sulla quale gli azzurri hanno molto lavorato. Scendendo a rotta di collo possono puntare in alto.

Slittino: gli uomini-uccello sono italiani e tedeschi orientali. Gli azzurri hanno tecnica, coraggio e tradizione, i rappresentanti della Rdt sperimentazione scientifica alle spalle. I primi sono favoriti nell'individuale maschile con Paul Hildgartner, argento a Lake Placid,

Hernst Haspinger, «quasi» medaglia nel 1980, e il giovane Norbert Huber.

Programma: bob: venerdì 10 (13.30-16) prima e seconda manche. Bob a due: sabato 11 (13.30-16) terza e quarta manche bob a due. Venerdì 17 (13.30-16) prima e seconda manche bob a quattro. Sabato 18 (13.30-16) terza e quarta manche bob a quattro.

Slittino: giovedì 9 (14-16) prima manche monoposto uomini e donne. Venerdì 10 (9-11) seconda manche monoposto uomini e donne. Sabato 11 (9-11) terza manche monoposto uomini e donne. Domenica 12 (14-16) quarta manche monoposto uomini e donne. Mercoledì 15 (10-12) due manche doppio.

Campioni 1980: bob a due Svizzera; bob a quattro Rdt; slittino: monoposto uomini Glass (Rdt) 2/0 Hildgartner (Ita); monoposto donne: Zozulla (Urss); biposto: Rinn-N. Hahn (Rdt) 2/0 Gschneider-Brunner (Ita).

Italiani in gara. Bob: Georg Bekircher, Marco Bellodis, Pasquale Gesuiti, Guirino Ghedina, Andrea Meghin, Umberto Frato, Paolo Scattolon, Stefano Tied e Alex Wolf. Slittino: Helmut Brunner, Walter Brunner, Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Norbert Huber, Hansjorg Raffi, Bernhard Kammerer, Monika Auer, Maria Luise Rainer e Veronica Oberhuber.

LA NOSTRA SQUADRA DI ORIUNDI CANADESI HA QUALCHE POSSIBILITÀ

Domani il via all'hockey Italia contro la Svezia

SARAJEVO — Chi rompe il ghiaccio tra Usa e Urss? I giocatori del pattinaggio sono tutti per i sovietici che certamente vinceranno medaglie nelle tre discipline (artistico, velocità e hockey) ma gli statunitensi non staranno a guardare anche se non possono contare sul «mitico» Eric Heiden nella velocità e difficilmente ripeteranno l'exploit di Lake Placid nell'hockey.

Più candidati, comunque, hanno la possibilità di mettere d'accordo i due colossi: tedeschi e britannici nell'artistico, svedesi e giapponesi nella velocità, cecoslovacchi e svedesi nell'hockey.

Artistico: è molto probabile che la Sonja Henie dell'84 sia americana. Nella disciplina dove sport e spettacolo fanno

cocktail in salotto, le candidate più accreditate al titolo di miss Sarajevo sono le statunitensi Rosalynn Summers ed Elaine Zayak, vincitrici degli ultimi due titoli mondiali. Attenzione però alla «bella di casa», la jugoslava Sanda Dubravica, alla tedesca orientale Katarina Witt, alla sovietica Elena Vodorezova e alla tedesca occidentale Claudia Leister.

In campo maschile previsto duello tra l'americano Scott Hamilton e il tedesco occidentale Norbert Schramm, che viene dalla scuola di medaglie d'oro diretta dall'italo-americano Carlo Fassi, 54 anni. Altri aspiranti al canadese Brian Orser e il sovietico Alexander Fadeev.

Nelle coppie pronostici per Valova-Vasiliev (Urss), Baess-Thierbach (Rdt), Underhill-Martini (Can).

Velocità: assente il dominatore di Lake Placid, Eric Heiden, l'uomo delle cinque medaglie e dei due quattricapi-sequoia, lotta aperta tra il giapponese Kuroiwa, i sovietici Pegov e Khlebnikov, il norvegese Roennigsen e l'olandese Ykema sui 500 metri e sul chilometro.

Dal 1000 al 1500 occhio al norvegese Larssen, all'olandese Van Der Duin, al norvegese Nyland e al sovietico Botjakarov. Per i 5 e i 10 chilometri da seguire lo svedese Gustafsson, il norvegese Karlstad e il sovietico Pribytkov.

Nel settore femminile sfida Urss-Rdt. E l'Italia? Proprio tra le due pattinatrici della velocità c'è la freccia azzurra: si chiama Marzia Peretti, torinese diciottenne che cova ambizioni da podio, nel 500 metri anche per riscattare la caduta di Lake Placid che ancora le brucia. Le fanno da valletti Maurizio Paretto (fondo) e Giorgio Paganini (sprin), con ambizioni più limitate.

Hockey: dopo la fantastica «eruzione» di Lake Placid dove gli Usa sbarbarono il passo ai sovietici, l'Urss dovrebbe tornare sull'olimpico. Per i sovietici la squadra da battere è la solita Cecoslovacchia che

però subisce una certa «sudditanza» non solo psicologica da parte dei tradizionali rivali Svezia e Canada, come gli Usa, non sembrano in grado di inserirsi nel duello per l'oro. L'Italia torna nel torneo olimpico dopo vent'anni, dal 15.0 posto colto ad Innsbruck 64. Vi torna imbottita di oriundi canadesi perché altrimenti non vi sarebbe tornata. Il «leader» è il portiere Kim Corsi, 1.75, professionista in Canada, dove nacque 29 anni fa, figlio di romani.

L'Olimpiade degli azzurri comincia subito in salita con l'esordio di domani contro la Svezia, una delle candidate al podio. Poi c'è l'Urss. L'obiettivo dell'Italia? Entrare nel girone di classificazione dal settimo posto in giù. Dirette correnti: Polonia, Jugoslavia e Germania Ovest.

Sarajevo promette: niente più incidenti

SARAJEVO — I «metallodetector» sono così sensibili che perfino la carta stagnola che avvolge internamente i pacchetti di sigarette provoca un gracchiante «bru-bru».

Anche certe giacche a vento dai bottoni un po' troppo grossi fanno lo stesso effetto, con il comico risultato di qualche sgomento.

Comunque ormai, dopo Monaco, questi controlli di sicurezza creano pochi problemi: sono un rituale indispensabile della cui necessità sono tutti convinti. E poi c'è comunque e sempre una grande, grandissima gentilezza dei vari funzionari, delle «hostess», di tutto il personale.

Non bisogna infatti dimenticare che alle spalle di queste Olimpiadi, anche della loro sicurezza, c'è tutta una grande città di 500 mila abitanti, una città che si è autotassata del 2,5 per cento per fare in modo che nella memoria della gente il nome di Sarajevo non sia più legato soltanto allo scoppio della prima guerra mondiale.

In poche righe

Sci: Dobbiaco-Cortina di fondo

CORTINA D'AMPEZZO — Paolo Rupil, un agente del corpo forestale dello Stato di Tarnovia (Udine), ha vinto l'ottava edizione della Dobbiaco-Cortina, gara internazionale di gran fondo sulla distanza dei 42 chilometri, con il tempo di 1 ora 51' e 25". Prima delle donne è giunta Maria Canins Bonaldi, 16.6 assoluta con un distacco dal primo di 12'15" su 2572 portanti. La gara è stata movimentata fin dai primi chilometri da una pattuglia di nove concorrenti, tra cui figura anche Rupil. In discesa il friulano ha spinto di più, fino a rimontare tutti i fuggitivi e concludere alle porte di Cortina, con una volata finale a sei, la sua bellissima prova.

Sorprendente la prestazione di Maria Canins Bonaldi, la 34enne atleta dello «Sci Club Cortina» la cui prestazione ha rinfocolato le polemiche per la sua esclusione dalla formazione olimpica di Sarajevo. Un impiegato belga, Sulves Verdeck, di 41 anni di Anversa, è morto mentre partecipava alla gara in seguito a collasso cardiocircolatorio.

Sci nordico: 24 ore di Pinzolo

TRENTO — La squadra A della Svezia (Hans Persson, Christer Anderson, Peter Nassen e Kent Davidsson) ha vinto la 24 ore di Pinzolo, percorrendo km 479 m 964 e 32 cm (nuovo record). Seguono nell'ordine la Finlandia e l'Italia (Fiamme Gialle Predazzo: Alfio Adami, Riccardo De Bertolis, Raffaele Conforto, Enrico Pedrini) m 474.794.27. Nella prova individuale maschile si è imposto il finlandese Simo Pallaspuuro con m 328.614.10 (nuovo record).

Sci: Coppa Europa femminile

FOLGARIA — Maria Rosa Quarzo ha vinto lo speciale di Coppa Europa femminile di sci, gara che si è svolta sulle nevi di Folgaria. Questa la classifica: 1) Maria Rosa Quarzo (Ita) tempo complessivo 1.39.25; 2) Helen Barblar (Fra) 1.39.33; 3) Monika Aeljae (Sve) 1.40.28; 4) Lorena Franchi (Ita); 5) Nadia Bonini (Ita); 6) Eva Twardokens (Usa); 7) Claudia Riedl (Aut); 8) Paola Marzanti (Ita); 9) Cristina Brichetti (Ita); 10) Anita Wachter (Aut).

Pallamano: mondiali gruppo C

SCAFATI — Italia batte Belgio 21-14 (12-10). Italia: Jelich, Massotti, Sivini, Todischi, Chionchio, Angeli, Sconzi, Gitz, Scropesta, Bozzola, Chionchio, Angeli. Belgio: D'Hollander, Scurmans, Leusch, Verhoestadt, Smeets, Philippe, Willenssens, Clees, Jacobs, Browsers, Jongenelen, Arbitri: Popovic e Andrials. Marcatori: Sivini, Todischi, Pischianz 4, Sconzi 4, Scropesta 2, Bozzola, Chionchio 8, Scurmans, Verhoestadt 4, Smeets, Philippe, Willenssens, Jacobs 4, Browsers, Jongenelen.

Auto: «24 ore di Livigno

LIVIGNO — Luciano Zuccarelli ha vinto la prima edizione della «24 ore» su ghiaccio di Livigno, valevole per il campionato italiano «neve e ghiaccio». Il pilota torinese, alla guida di una Fiat Ritmo '75 ha percorso i dieci giri della finale in 9'44"52, facendo anche registrare il miglior tempo sul giro con 58"03. Al secondo posto si è classificato Gianni Del Zoppo, su «Talbot Samba Rally», davanti a Ivano Giulliani su «Alfa Sud Sprint». La gara di Livigno era anche abbinata alla «Mille minuti di Bardonecchia», svoltasi l'8 gennaio scorso. La combinata della «Super Coppa delle Alpi» è stata vinta da Adriano Quaranta che, dopo il secondo posto di Bardonecchia, oggi si è classificato al quarto.

Atletica: Cova vince in Portogallo

ALBUFEIRA — Alberto Cova, medaglia d'oro ai mondiali di Helsinki sul 10 mila, si è aggiudicato la prova individuale valida per la 21.ª edizione della coppa campioni di corsa campestre. L'azzurro della Pro Patria Pirella ha concluso la gara articolata su cinque giri per complessivi 10.170 metri nel tempo di 29 minuti e 13 secondi. Alle spalle di Cova, è finito, distaccato di appena un secondo, il portoghese Fernando Mamede. Nella classifica a squadre la vittoria è andata allo Sporting di Lisbona davanti agli spagnoli del «Mam» ed alla Pro Patria Pirella di Cova.

Ordine d'arrivo: 1) Alberto Cova, Italia, 29 minuti e 13 secondi; 2) Fernando Mamede, Portogallo, 29.14; 3) Carlos Lopes, Portogallo 29.20; 4) Antonio Prieto, 29.23; 5) Steve Jones, Gales, 29.25; 6) Ezequiel Canario, Portogallo 29.37.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeleglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astenzo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - piazzisti; 5 lavoro a domicilio - artigiano; 6 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-24-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo l'ora orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro

GIOVANE signora bella presenza offresi ad occuparsi di altro lavoro Monfalcone, telef. 0481/46995. 105/3

INFERMIERA pediatrica offresi studio medico o assistenza ospedaliera adulti, bambini zona Monfalcone - Trieste. Tel. 040/208209. 107/3

4 Impiego e lavoro

A.A.A. A.P.A. leader ricerca elementi dinamici, automuniti, liberi subito, minimo 24 anni, residenti Gorizia-Monfalcone circoscrizioni per inserimento in seria collaudata attività. Offresi addestramento gratuito, inquadramento, possibilità carriera, elevati guadagni. Presentarsi per colloquio martedì 7 ore 10-13 via Carducci 2, primo piano - Monfalcone. 2/4

APPRENDISTA stenodattilografista volontaria seria anche primo impiego cercasi. Indicare studi compiuti e votazioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/E 34100 Trieste. 2555/4

STUDIO notariale cerca stenodattilografista esperta, pratica lavori ufficio. Specificare precedenti lavorativi a Publikompass cassetta n. 23/E 34100 Trieste. 2555/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, volenterose, automuniti, età minima 23 anni, motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì ore 10-11.30 in Strada di Fiume 16. Alfa. 2216/4

6 Lavoro a domicilio

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa stucco. Bezi, tel. 768606. T.A. 92/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 2706/3

A. SGOBERO gratuitamente apprende cantine soffitte ritiriamo mobili esegui traslochi, tel. 744010. 2686/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzate installano mini costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi, 763545. 2638/6

8 Istruzione

MONFALCONE recupero anno in corso o cambiamento indirizzo per studenti che si ritirano entro 10 marzo dalle scuole statali. Istituto scolastico Italia, tel. 40170. 050032/8

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, libri, cartoline, intere giacenze conpro, telefonare 793972 abitazione 941093. 2659/10

11 Mobili e pianoforti

STILI fascista - svedese acquistiamo mobili soprammobili, lampade, quadri, orologi, vetri, porcellane, ceramiche, intere giacenze, contanti, eventualmente sgombrando, telefonare 793972 abitazione 941093. 2659/11

12 Commerciali

ACQUISTO oro e oro monetato realizzo immediato officina Lambada Spiridione 6, tel. 64355. 3332/12

ORO ARGENTO acquistarsi a PREZZI SUPERIORI. ITALLIA 28 primo piano. 160/12

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolizione, ritirando sul posto, tel. 821378. 2262/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carrozzeria, tel. 827782; Kawasaki 500 Z 80, 305 diesel 82-79, 104 GL, Horizon diesel 83, Horizon 1.1 83-80, Bagheera 78, Sunbeam TT 81, Citroen LNA 83, Mini Metro HLE 82, Renault 5 TS, 14 TS, 18 GTL, BMW 520, Beta coupé, Mini De Tomaso 30, Mercedes 250 gas, 128 fan, Fiesta 82, Golf 1.1 81. 2455/14

ACQUISTO Fiat 500 buone condizioni, telefonare ore pasti 0481/471450. 109/14

ALFA ROMEO ZANARDI rivenditore autorizzato TO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con rateazioni fino a 48 mesi senza cambiali permuta usato per uso. ALFA ROMEO Alfa Romeo City 75, Alfa Romeo 1800 78-79, Duotto 1600 per amatori. FIAT 124 spider iniezione versione America 82, 127 3 porte, 79, 127 Panorama 82, 127 3 porte, 79, 127 Panorama 81, 128 X 1/9, 128 77, HONDA CIVIC 76, VOLKSWAGEN CITROEN ALFA, VOLVO 244 DL 77, LANCIA HPE 78, CAMPER ARA ANACONDA Maxi 78, VESPA Primavera 79, SUL NOSTRO USATO O CA. RANZIA 5 MESI VISITATECI. 2763/14

AUTOBIANCHI A 112 XL 83 occasione, tel. 44181. 21/4



Alfa 33 è la linea. La linea di partenza di un nuovo concetto dell'auto. La linea di arrivo della perfezione tecnologica.

Alfa 33 è la linea della potenza. Veloce, decisa, sicura: cinque marce per sfruttare tutti i cavalli del generoso motore boxer. Agilità e dominio della strada fanno parte della tradizione sportiva Alfa Romeo.

Una linea dinamica che si presenta

	1.3	1.5	1.5 4x4
Consumi (km/litro) a 90 km/h	17,2	17,5	16,4
Velocità km/h	>165	>170	>165
km da fermo	33,9 s.	33 s.	34,2 s.

ALFA ROMEO CREDIT ALFA ROMEO 14.000

Per l'acquisto con comodità rateali o la cessione in leasing personalizzato

ta oggi in una versione nuova e attuale: Alfa 33 4x4 la linea dell'avventura; trazione integrale sulle 4 ruote per muoversi con uguale sicurezza sulla strada e in fuoristrada, a contatto con la natura.

Alfa 33 è la linea della bellezza. Ogni tratto del suo personale design unisce la perfezione estetica alla funzione aerodinamica: compatta e armoniosa all'esterno e confortevole all'interno.

Alfa 33. La linea. Una nuova linea da seguire e da guidare.

Alfa 33 ha, compresa nel prezzo, la Supergaranzia 1+3+6: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE
 Alzacristalli elettrici anteriori
 Retronebbia
 2 Retrovisori esterni **
 Vetri atermici bronzati
 Sedili posteriori ribaltabili in 2 parti
 Appoggiatesta regolabili
 Cinture di sicurezza anteriori inerziali
 Volante e cruscotto regolabili in altezza
 Lavatergiferi
 Chiusura porte centralizzata *
 Trip computer **
 Check control *

*ORO 4x4

LINEA DELL'AUTO. STILE DELL'UOMO.

Alfa Romeo
 QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

21 Case, ville, terreni

ACQUISTO villa vista mare indispensabile garage massimo 300.000.000, tel. 631793. 2634/21

17 Stanze e pensioni

AFFITTO stanza centralissima, riscaldamento acqua centralizzato con confort di cucina bagno, tel. 65951. 2330/17

18 Appartamenti e locali

SIGNORA giovane cerca appartamento arredato in affitto, telefonare ore mattino al 70129. 2731/18

19 Appartamenti e locali

AFFITTANSI grandi appartamenti centrali per uffici o abitazione da 600.000 mensili, 768676. 19/19

20 Capitali

AFFITTANSI locali affari zona Fam, telefonare 68158. 17-19. 2671/19

22 Case, ville, terreni

ALLOGGIO Rossetti 90 mq 11-12, vendesi 50.000.000, telef. 68158. 16-19. 2671/22

21 Case, ville, terreni

ACQUISTO villa vista mare indispensabile garage massimo 300.000.000, tel. 631793. 2634/21

17 Stanze e pensioni

AFFITTO stanza centralissima, riscaldamento acqua centralizzato con confort di cucina bagno, tel. 65951. 2330/17

18 Appartamenti e locali

SIGNORA giovane cerca appartamento arredato in affitto, telefonare ore mattino al 70129. 2731/18

19 Appartamenti e locali

AFFITTANSI grandi appartamenti centrali per uffici o abitazione da 600.000 mensili, 768676. 19/19

20 Capitali

AFFITTANSI locali affari zona Fam, telefonare 68158. 17-19. 2671/19

22 Case, ville, terreni

ALLOGGIO Rossetti 90 mq 11-12, vendesi 50.000.000, telef. 68158. 16-19. 2671/22

IMMOBILIARE CIVICA

zona IPPODROMO in palazzina recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore 59.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2585/22

IMMOBILIARE CIVICA vende restaurata S. GIUSTO 2 stanze, cucina, bagno 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2585/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona FLAVIA, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, 2 poggioli, terrazza, centralnaffa, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2585/22

IMPRESA vende boxes prontinsegro luce acqua, facilitazioni pagamento, tel. 814311. 2748/22

IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti prontinsegro accessoriati, mutuo, tel. 814311. 2748/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamenti occupati case esenti l'lor agevolazioni di pagamento, tel. 814311. 2748/22

LOCALE affari zona Ospedale mq 140 altezza 6 metri vendendo, tel. 631793. 2634/22

MACAZZINO 27 mq centro servola vendendo 10.000.000 dilazioni, tel. 631793. 2634/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ufficio di via Flavia, 11 e fino a 20.000.000 contanti più 13.000.000 mutuo, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Nicola appartamento mansarda cantina garage, giardino condominiale. Permuta più conguaglio, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA casa due appartamenti abitabili. Primo piano libero piano terra occupato, cantina garage 300 mq giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo villetta indipendente soleggiata 90 mq giardino 500 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento in villa 90 mq più cantina, tavernetta garage giardino, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa periferia soleggiata spaziosa ampio giardino, tutti comati, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa con 8.000 mq terreno, prezzo intermedio, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende S. Canzian bivilla in residence 130 mq cantina garage giardino, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende casa rustica da rifare 500 mq terreno, prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Stanzano appartamento 3 letto doppi servizi garage, occasione, 45947. 1/22

MONFALCONE Amministrazione IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia appartamenti 1-2 letto da 40.000.000 in poi, telefonare 72320 ore 10-12-16-18. 100/22

MONFALCONE casa centrale con giardino retrostante libere vendesi Leone-Paolotti, tel. 471401. 86/22

MONFALCONE centro privato vende bellissimo totiparamico, tel. Trieste 70324. 2757/22

MONFALCONE corso del Popolo vendesi stabile con negozi ed appartamenti da ristrutturare liberi progetto pronto Leone-Paolotti, tel. 471401. 2757/22

PRONTINSEGRO appartamento con mansarda o con portico giardino, Grotta, impresa Canarutto, tel. 60251. 2546/22

SISTIANA vendesi villa 225 mq con parco rifiniture signorili. Agenzia Gabbiani, 0481/41807. 2672/22

TERRENI ineditabili Borgo S. Sergio - Lazzaretto 800 mq vende La Chiave 272725 pomeriggio sabato domenica 2672/22

TERRENO Ferneti mq 1000 5.500.000 pianeggiante alberato, tel. 631793. 2634/22

ULTIMI prontinsegro mutuo 15% facilitazioni vendite strada Fiume 34 aperto feriali pomeriggio sabato domenica 2672/22

VENEDESI appartamento ultimo piano prontinsegro mutuo, tel. 814311. 2748/22

VILLA università vista 200 mq + 700 mq giardino, telef. 775735-227237. 2343/22

ZONA Burlo vendesi con mutuo agevolato recentissimo salone due stanze cucina bagno poggiolo automotore garage, 768676. 19/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni Felice Venezian bassa, 766676. 19/22

22.000.000 vendesi occupato zona Conti appartamento soleggiatissimo due stanze stanze tre servizi minimo contanti 7.000.000, 766676. 19/22

28.000.000 San Luigi casetta da rifare semiliberi vendesi, 766676. 19/22

47 milioni prima entrata Altura, panoramico saloncino, bagno, cucinotto, ripostiglio, terrazzo, vende La Chiave 272725 pomeriggio, 2672/22

3° LOTTO IMPRESA COSTRUZIONE CANARUTTO Faro del golfo varie grandezze con mansarda giardini privati garage impianti automotore, 60251. 2546/22

27 Diversi

ALEPH, chiromanzia, astrologia, occultismo. Quotidiano, serietà. Riceve a Udine, tel. 0432/481050. 36/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Villa Opicina - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1) - 18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1) - 20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)

20.20 L. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 25/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 1/6 al 21/9/83

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1) - 16.38 D. Lubiana - Villa Opicina (1) - 19.05 Ex Simplon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi - Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

21.30 L. V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato dal 2/6 al 23/9/83, giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udine - Tarvisio - 6.08 D. Udine - Tarvisio - 6.14 L. Udine - Tarvisio - 6.15 D. Udine - Tarvisio - 9.43 L. Udine - Tarvisio - 12.26 D. Udine - Tarvisio - 13.07 L. Udine - Tarvisio - Vienna - 14.00 D. Udine - Tarvisio - 14.23 L. Udine - Tarvisio - 16.55 L. Udine - Tarvisio - 17.43 D. Udine - Venezia S. L. (1) - 18.00 L. Udine - 18.25 D. Udine - 20.02 L. Udine - 20.52 D. Italian Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Udine - Vienna)

23.00 L. Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L. Udine (soppresso dal 15/8/83) (1) - 6.15 D. Venezia - Udine (1) - 7.17 L. Udine - 8.47 L. Udine - 9.00 D. Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.12 D. Udine - 11.36 L. Udine - 11.57 R. Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2) - 14.32 D. Udine - 15.33 L. Udine - 16.43 D. Udine - 17.55 L. Udine - 19.30 L. Udine - 19.55 Ex Tarvisio - Udine - 21.10 L. Udine - 22.40 D. Gondoliere - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12

ESTERI

DOPO LA SCOMPARSA DEL SATELLITE DELLA WESTERN UNION

Nuovo incidente al Challenger Esploso un pallone di plastica

Doveva servire alla simulazione di avvicinamenti - Oggi il lancio del «Palapa-B»

CAPE CANAVERAL — Dopo la scomparsa del satellite per comunicazioni «Westar-6» un nuovo incidente ha caratterizzato ieri la missione del traghetto spaziale Challenger lanciato due giorni fa.

Un pallone in plastica di due metri di diametro, lanciato dalla navicella che avrebbe dovuto compiere un'importante manovra di avvicinamento con esso è esploso.

Il pallone, una volta lanciato, avrebbe dovuto gonfiarsi grazie a una bomboletta di gas.

Challenger avrebbe quindi dovuto compiere una serie di manovre di avvicinamento e di «Rendez-vous» simulando le operazioni necessarie per recuperare un satellite in difficoltà.

Queste operazioni saranno compiute nella realtà dall'equipaggio della prossima missione dello Shuttle prevista per aprile.

Verrà lanciato oggi, comunque, verso le 18 ora italiana, dalla navicella spaziale Challenger, il satellite per comunicazioni «Palapa-B».

L'annuncio è stato dato dall'ente spaziale americano dopo consultazioni col governo indonesiano al quale appartiene il satellite.

Il lancio di «Palapa-B», previsto per ieri l'altro, era stato rinviato in seguito alla scomparsa del primo satellite, il «Westar-6» della Western Union, lanciato venerdì e dichiarato come perduto.

Il mistero di questo scomparsa non è ancora stato chiarito. Specialisti della Nasa hanno avanzato l'ipotesi che «Westar-6» possa essere esploso nello spazio 45 minuti dopo essersi staccato dal Challenger.

Secondo un portavoce del «Norad» (comando aerospaziale nordamericano), potenti radar installati in California e in Florida hanno individuato due oggetti nello spazio che «sembrano sufficientemente grandi» per essere ritenuti come resti del satellite.

Il pezzo più grande si trova su un'orbita vicina a quella della navicella spaziale ad almeno 965 chilometri dietro ad essa, una distanza che escluderebbe qualsiasi rischio di collisione.

La causa dell'esplosione potrebbe essere attribuita al cattivo funzionamento del sistema di propulsione «Pam» che doveva mettere in orbita il satellite.



Cape Canaveral — L'immagine teletrasmissa dallo spazio, di Ronald Mc Nair, impegnato a filmare gli esercizi ginnici di Robert Stewart a bordo dello «Shuttle»

RAPPORTO A LIMA

Il cruento bilancio della campagna «senderista»

LIMA — La guerriglia in Perù ha causato la morte di 2.585 persone e danni per l'equivalente di circa 70 milioni di dollari da quando si insediò il governo civile del presidente Fernando Belaunde Terry, tre anni e mezzo fa. E quanto afferma un rapporto del Parlamento peruviano.

Il rapporto afferma che il movimento maoista di guerriglia «Sendero luminoso» ha ucciso 855 tra funzionari governativi, poliziotti, soldati e contadini nella metà del 1980.

Il rapporto parlamentare aggiunge che i danni causati dai guerriglieri — per ponti e tralicci dell'energia elettrica fatti saltare in aria, e altre proprietà pubbliche distrutte — ammontano a 156 miliardi di «soles» peruviani (circa 70 milioni di dollari).

«Sendero luminoso» iniziò a combattere per rovesciare il governo di centro destra del presidente Belaunde poco dopo il suo insediamento, il 28 luglio 1980.

LA DECISIONE MOTIVATA CON LA SITUAZIONE MILITARE AL CONFINE

Elezioni rinviate a Managua Sfuma l'apertura democratica

Il premier spagnolo Gonzales solidale con le iniziative di pace del gruppo di Contadora

MANAGUA — Il governo del Nicaragua ha annunciato il rinvio, a tempo indeterminato, del processo elettorale che deve portare alla tenuta di elezioni generali il prossimo anno, motivandolo con i recenti attacchi aerei compiuti contro il Nicaragua.

In un comunicato, il presidente del Consiglio di Stato Carlos Nuñez, ha affermato che la presentazione alla commissione elettorale del Consiglio di Stato, della proposta di legge elettorale, presentazione che era fissata per martedì prossimo, è stata rinviata fino a quando non saranno state chiarite le circostanze riguardanti gli attacchi aerei compiuti giovedì e venerdì scorsi contro località e posizioni militari del Nicaragua e che hanno causato quattro morti e una decina di feriti.

Il Nicaragua ha affermato che questi attacchi sono stati compiuti a partire dall'Hon-

duras da aerei del tipo in dotazione all'aviazione honduregna. L'Honduras ha smentito queste accuse.

La dichiarazione di Carlos Nuñez afferma che il processo elettorale del Nicaragua non verrà ripreso sino a quando la popolazione del paese non potrà prepararsi per le elezioni in un'atmosfera pacifica.

È stato anche annunciato che la legge sui partiti politici, che avrebbe dovuto provvedere al finanziamento della campagna elettorale dei partiti politici dell'opposizione, non entrerà in vigore.

Nel frattempo, la «Pravda» ha accusato ieri gli Stati Uniti di occupare «senza chiasso» l'Honduras per farne una base per contrastare il governo di sinistra dei sandinisti nel vicino Nicaragua.

In un editoriale, il quotidiano del Partito comunista sovietico afferma che l'annuncio, dato da Washington, che

Siderurgia tedesca: riduzione dei posti di lavoro

BONN — I dipendenti dell'industria siderurgica della Germania federale devono prepararsi ad una riduzione di 21 mila posti di lavoro entro i prossimi due anni.

Lo ha detto Carsten Rohwedder, presidente della «Hoersch» di Dortmund, uno dei più grandi gruppi siderurgici.

Rohwedder ha detto che il governo di Bonn dovrebbe sollecitare di più Bruxelles a introdurre nella Cee più economia di mercato e a premere per ridurre le forti sovvenzioni statali negli altri paesi comunitari. Ciò sarebbe più importante dei tre miliardi di marchi di sovvenzioni promessi dal governo di Bonn all'industria tedesca dell'acciaio.

Secondo il presidente della «Hoersch», quando, dopo la fine del 1985 cesseranno le sovvenzioni all'industria siderurgica Cee, l'industria tedesca sarà «tra le vincitrici della nuova era economica».

IN TUTTO IL MONDO I PROGRAMMI SONO FERMI, O RECEDONO

Il nucleare è agli sgoccioli? Solo i francesi dicono di no

Sono gli unici a rispettare i progetti - Negli Usa l'industria non lavora dal '78

LONDRA — L'industria nucleare mondiale affronta un futuro incerto: i costi aumentano, i sospetti dell'opinione pubblica nei confronti dell'atomo persistono e la richiesta di elettricità è stagnante a causa della crisi economica mondiale.

Gli ecologisti affermano che l'industria nucleare sta lentamente morendo, vittima di problemi insolubili quali i costi, la sicurezza e la massa crescente di scorie radioattive che non si sa bene dove sistemare. Forse però scambiamo i loro desideri con la realtà.

I fautori del nucleare affermano invece che i problemi derivano soltanto dalla recessione mondiale, che è un fatto transitorio. A loro avviso l'atomo è ancora una promessa per l'umanità.

È un fatto però che l'industria nucleare degli Stati Uniti versa in una situazione disperata: non ha più ottenuto nuovi ordini dal 1978. Nel mondo molti programmi di

sviluppo del nucleare sono stati drasticamente ridimensionati e negli Stati Uniti tutta una serie di impianti abbandonati e costruiti a metà testimonia la perdita di fiducia commerciale nell'atomo.

Eppure, soltanto dieci anni fa, la Iaea (agenzia internazionale dell'energia atomica), la Cee e innumerevoli altri organismi prevedevano che entro l'anno 2000 l'atomo avrebbe prodotto metà dell'energia mondiale.

Questi sogni si sono infranti e ora, dopo più di un quarto di secolo di sviluppo, l'energia nucleare fornisce soltanto il 10 per cento dell'elettricità mondiale e il 3 per cento di tutta l'energia consumata nel mondo.

La Iaea, che ha sede a Vienna, prevede ora che alla fine di questo secolo l'atomo produrrà il 23 per cento dell'energia mondiale, ma molti considerano queste previsioni troppo ottimistiche. «Stiamo continuamente riducendo, di anno in anno, le nostre previ-

sioni per l'anno 2000», ammette Hans-Juergen Lauer, direttore della divisione energia nucleare della Iaea.

Anche un rapporto del «Worldwatch Institute», un gruppo privato finanziato in parte dalle Nazioni Unite, afferma che la convenienza economica delle centrali nucleari è fortemente diminuita nell'ultimo decennio.

In questi ultimi dieci anni i costi di costruzione delle centrali sono aumentati del 60 per cento in Francia, sono più che raddoppiati nella Germania federale e sono più che triplicati negli Stati Uniti», afferma Christopher Flavin, autore del rapporto.

Oggi esistono nel mondo 342 centrali nucleari distribuite in 25 paesi, con una capacità produttiva totale di 210 mila megawatt. Secondo le cifre fornite dalla Iaea, altri 175 impianti sono in costruzione. Le nuove ordinazioni però sono scarse e l'anno scorso soltanto 14 nuove centrali hanno iniziato la produzione

in tutto il mondo. Nell'Europa occidentale l'industria nucleare ha subito in questi anni un colpo dopo l'altro. Nel 1978 gli austriaci hanno deciso con un referendum di non consentire l'avvio della produzione dell'unica centrale nucleare austriaca, già completata e mai entrata in funzione.

In tal modo un ingentissimo investimento è rimasto improduttivo, senza però risolvere del tutto il problema dei rischi, dato che parte del territorio austriaco è vicinissimo alle centrali nucleari cecoslovacche.

Nel 1980 il Parlamento di Stoccolma ha votato a favore del piano di chiudere tutte le centrali nucleari svedesi entro il 2010. Anche l'Olanda è forse prossima ad una analoga decisione e in gennaio una commissione ufficiale ha raccomandato di non costruire più nuove centrali nucleari.

Nel 1979 il governo di Londra pensava di costruire dieci nuove centrali nucleari, ma questo programma non è stato mai realizzato e ora l'industria nucleare britannica si trova a un punto critico.

La Gran Bretagna dispone di una potenza installata di 600 megawatt, e ha in costruzione altre centrali nucleari di eguale potenza.

Migliore è la situazione nella Germania federale, anche se gli oppositori del nucleare hanno scatenato violente dimostrazioni. Finora Bonn dispone di centrali in funzione per 11.500 Megawatt e la produzione dovrebbe espandersi fino a 24.500 Megawatt entro il 1989.

Cio corrisponde però a circa la metà del piano originario. Circa il 21 per cento dell'elettricità prodotta nella repubblica federale, comunque proviene dall'atomo, contro il 16 per cento della Gran Bretagna.

Il paese che più si è avvicinato ai suoi ambiziosi programmi nucleari di dieci anni fa è la Francia, che già ora ottiene dall'atomo (con 22 mila Megawatt) il 50 per cento della sua elettricità.

La Francia va avanti a pieno ritmo, anche se il governo ha ridimensionato i suoi piani perché tanta energia elettrica si è dimostrata eccessiva. Il piano nucleare ha però già fatto precipitare in una spirale di debiti l'«Electricité de France», l'ente elettrico di proprietà dello Stato, il cui deficit è di 178 miliardi di franchi, pari a circa 35.600 miliardi di lire.

PRIME SFIDE AL NUOVO LEADER ARGENTINO

I sindacati all'attacco contro la linea economica del Presidente Alfonsín

Respiro commissariato dell'ente petrolifero

BUENOS AIRES — Mentre il Presidente Raul Alfonsín ha consolidato a Caracas, dove si è recato per l'insediamento di Jaime Lusinchi alla presidenza del Venezuela, la sua immagine di «uomo nuovo» della democrazia latinoamericana, sul piano interno il suo governo affronta le prime critiche dell'opposizione e l'aperta ostilità dei sindacati.

Dal settore dell'opposizione, il primo a sparare a zero contro il governo radicale è stato il partito dell'ex presidente Arturo Frondizi, il movimento di integrazione e sviluppo (Mid).

Controllati tradizionalmente dal peronismo, i sindacati, a loro volta, non hanno mai nascosto la loro ostilità contro Raul Alfonsín, il leader che sta tentando di occupare il vuoto lasciato da Juan Domingo Peron nel panorama politico di questo paese.

Prevedendo che la pace con le forze del lavoro non potesse durare a lungo, il governo ha aperto il fuoco con la presentazione in Parlamento di una nuova legge normativa delle attività sindacali e con la nomina di commissari governativi in tre importanti organizzazioni (ferrovieri, telefonici e impiegati ente petrolifero dello stato).

La reazione dei lavoratori è stata immediata e la confederazione generale del lavoro ha annunciato scioperi a catena e manifestazioni, nel quadro del proclama «stato di allerta e mobilitazione».

Il primo round di quella che tutti prevedono sarà una lunga battaglia, è stato vinto ieri dai sindacati. Il magistrato Jorge Fernandez Salgado, ha emesso una sentenza contro la nomina del commissario governativo nel sindacato dell'Ente petrolifero statale (Supe), affermando che si trattava di una «evidente illegalità».

La reazione dei lavoratori è stata immediata e la confederazione generale del lavoro ha annunciato scioperi a catena e manifestazioni, nel quadro del proclama «stato di allerta e mobilitazione».

Il primo round di quella che tutti prevedono sarà una lunga battaglia, è stato vinto ieri dai sindacati. Il magistrato Jorge Fernandez Salgado, ha emesso una sentenza contro la nomina del commissario governativo nel sindacato dell'Ente petrolifero statale (Supe), affermando che si trattava di una «evidente illegalità».

La reazione dei lavoratori è stata immediata e la confederazione generale del lavoro ha annunciato scioperi a catena e manifestazioni, nel quadro del proclama «stato di allerta e mobilitazione».

Il primo round di quella che tutti prevedono sarà una lunga battaglia, è stato vinto ieri dai sindacati. Il magistrato Jorge Fernandez Salgado, ha emesso una sentenza contro la nomina del commissario governativo nel sindacato dell'Ente petrolifero statale (Supe), affermando che si trattava di una «evidente illegalità».

RIEQUILIBRIO DEI CONTRIBUTI ALL'ESAME DEI MINISTRI

Parte con cattivi auspici la maratona verde della Cee

BRUXELLES — Esauroimento delle risorse finanziarie, necessità di un maggiore rigore economico, di un riequilibrio dei contributi nazionali al bilancio comunitario: la tradizionale «maratona» agricola si apre quest'anno all'insegna dei problemi che dominano ormai la vita della comunità e ne hanno determinato la sua crisi.

I ministri dell'«Europa verde» inizieranno infatti oggi il negoziato per il rinnovo dei prezzi agricoli, che, in teoria, dovrebbe concludersi il 1.º aprile, con l'inizio delle prime campagne di commercializzazione, ma che difficilmente arriverà a buon fine per quella

data. Nello stesso tempo, essi riprenderanno la trattativa sulla revisione della politica agricola comune, la quale era stata interrotta con il fallimento del vertice di Atene. La «maratona» si annuncia, dunque, quest'anno, fra le più spinose perché il tutto dovrebbe portare a un sostanziale ridimensionamento della spesa agricola all'interno del bilancio comunitario, ovviamente difficile da far passare nei singoli paesi e tra le popolazioni agricole.

Le proposte della commissione Cee, che oggi saranno per la prima volta sul tavolo dei ministri, prevedono, in

pratica, il congelamento dei prezzi agricoli per i prodotti che presentano i maggiori problemi di eccedenza (latte, cereali, vino) e degli aumenti minimi tra tutti gli altri. L'incremento medio sarebbe dello 0,8 rispetto alle precedenti campagne di commercializzazione, che subirebbero dei cambiamenti nei diversi paesi della Cee — esclusa l'Italia — in base alle misure agrimonetarie connesse.

Il tasso tedesco è il più clamoroso perché si arriverebbe a una diminuzione dei prezzi del 5,4 per cento con lo smantellamento, previsto nel quadro della revisione della politica agricola comune, degli importi monetari compensativi, che funzionano come tasse e sovvenzioni per gli scambi comunitari e che derivano da forti aggiustamenti delle «monete verdi».

Le organizzazioni degli agricoltori, riunite in seno al Ccpa, hanno contestato categoricamente le proposte.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del CAP.

Fausto Gramsci

la moglie, il figlio e i parenti tutti ricordano il loro caro con struggente rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1984

Nel IV anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Fontina Novello

i figli, le nuore e nipoti La ricordano.

Trieste, 6 febbraio 1984

Nel II anniversario della scomparsa del caro

Dario Chervava

la mamma e il papà Lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 6 febbraio 1984

RANKA CICIAC TRASFERITA IN ISOLAMENTO

Appelli per la giornalista imprigionata in Jugoslavia: svelò lo scandalo dei porci

BELGRADO — Noti giornalisti, scrittori e operatori culturali jugoslavi — in tutto una sessantina di persone — hanno indirizzato una petizione al tribunale supremo di Belgrado, perché non indugi oltre a esaminare il ricorso presentato dal difensore di Ranka Ciciak, la giornalista condannata in appello a dieci mesi di carcere per il reato verbale di «propaganda ostile» al sistema comunista jugoslavo.

Nella petizione, essi dichiarano di condividere i motivi dell'appello.

Sostengono infatti che la Ciciak è stata ingiustamente accusata da un agente della polizia politica per le sue rivelazioni giornalistiche sul cosiddetto «scandalo dei porci», un episodio di malversazione nel quale sono stati coinvolti alcuni esponenti comunisti di un centro agricolo della Vojvodina.

Nel frattempo le condizioni di salute della giornalista, gravi da due mesi, si sono complicate tanto che è stata trasferita in un reparto di isolamento, quello dei drogati e degli alcolizzati, e le è impedito di vedere parenti e avvocati.

Nei giorni scorsi alla madre è stata rifiutata l'accettazione di un pacchetto di cotone drolio, chiesto d'urgenza per l'emorragia provocata dal tumore all'occhio di cui la Ciciak è malata.

Anche la censura sulla posta è divenuta più rigida. Il «Caso Ciciak» ha avuto molte eco ed è stato denunciato anche da giuristi e da personalità jugoslave oltre che da organizzazioni internazionali di giornalisti e di tutela dei diritti dell'uomo.

Nel ricorso al tribunale su-

premo federale, l'avv. Srdja Popovic, il più noto difensore dei dissidenti jugoslavi, espone dieci motivi di opposizione alla sentenza di appello (in primo grado la Ciciak era stata condannata a due anni e mezzo), il più importante dei quali riguarda la «provocazione» attuata dall'agente della polizia politica per provare l'anticomunismo della giornalista.

Sostiene, inoltre, che i suoi tre testimoni di accusa sono legati ai protagonisti dello «scandalo dei porci», uno da rapporti di parentela, gli altri due di lavoro.

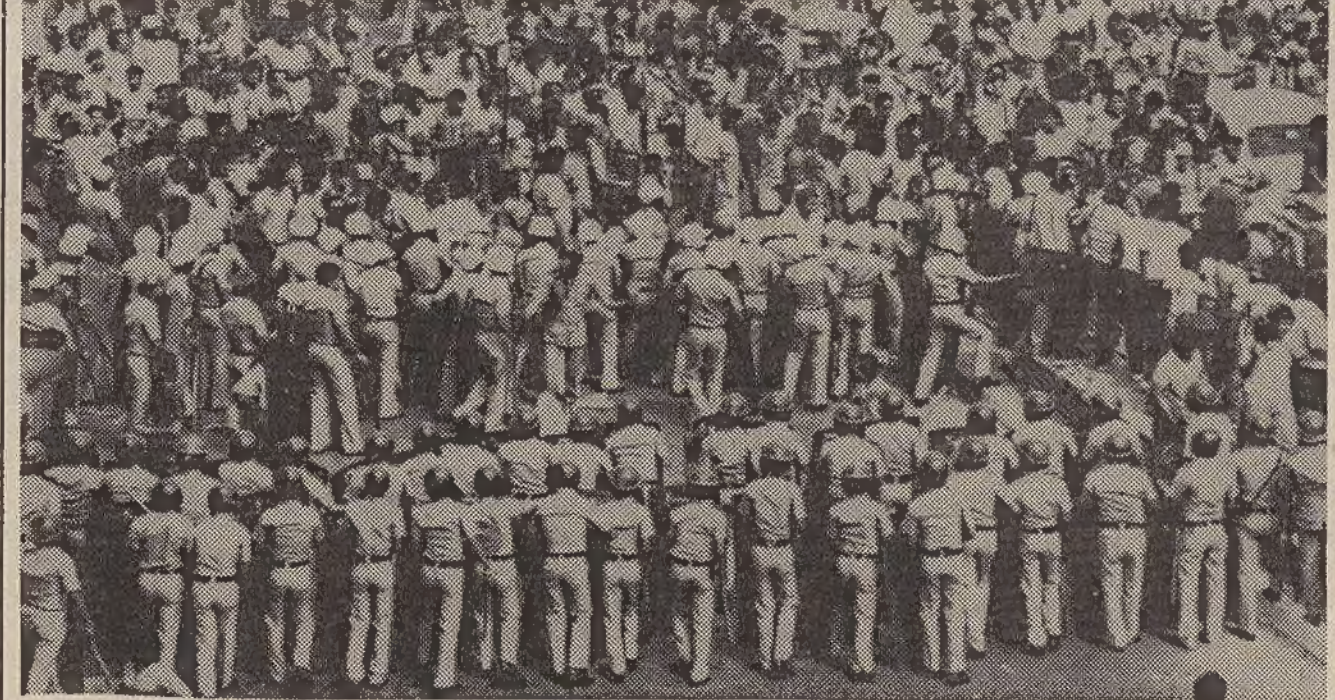
La nota editoriale del giornale è pubblicata a un mese della data in cui dovrebbero avere inizio i colloqui cino-sovietici, tesi a risolvere i maggiori punti di attrito tra le due maggiori potenze comuniste del mondo.

Sarcasmo di Pechino sull'Urss e la Cambogia

PECHINO — In un articolo di fondo dal tono fortemente sarcastico, il «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo ufficiale del Partito comunista cinese, ha accusato ieri l'Unione sovietica di distorcere volutamente il ruolo cinese nella guerra civile che insanguina la Cambogia e chiede quali siano gli obiettivi del Cremlino nell'Asia di Sud-Est.

La nota editoriale del giornale è pubblicata a un mese della data in cui dovrebbero avere inizio i colloqui cino-sovietici, tesi a risolvere i maggiori punti di attrito tra le due maggiori potenze comuniste del mondo.

Manila: marcia sull'aeroporto



Manila — Si è conclusa ieri, dopo undici giorni, la marcia degli oppositori filippini in memoria di Benigno Aquino, il leader assassinato nell'agosto scorso all'aeroporto della capitale. È proprio allo scalo che l'imponente dimostrazione è terminata, «filtrata» però dalla polizia, che ha lasciato entrare i partecipanti soltanto a piccoli gruppi

IL SEQUESTRO RIVENDICATO CON UNA LETTERA ALLA «REUTERS»

Rapito da estremisti del Kashmir diplomatico indiano a Birmingham

NEW DELHI — Le ambasciate indiane nel mondo sono state messe in allarme dopo la scomparsa di un diplomatico indiano in Gran Bretagna. Lo hanno annunciato ieri fonti autorevoli a New Delhi.

Le fonti hanno affermato che il governo indiano sta considerando molto seriamente una rivendicazione di estremisti del Kashmir, che dicono di aver rapito il diplomatico venerdì sera a Birmingham (Inghilterra centrale).

Esse hanno aggiunto che un funzionario indiano sta raggiungendo la Gran Bretagna per aiutare Scotland Yard nelle indagini, e che il ministro degli esteri indiano segue 24 ore su 24 gli sviluppi della vicenda.

Alle ambasciate indiane è stato chiesto di rafforzare le misure di sicurezza.

In Gran Bretagna, la polizia sta cercando Raninda Harehsvar Mhatre (48 anni), vice-commissario (ambasciatore) in servizio a Birmingham, scomparso venerdì sera.

Nella stessa nottata, un gruppo definitosi «esercito di liberazione del Kashmir» (Kla) ha detto di aver rapito un diplomatico, del quale non ha fornito il nome, minacciando di ucciderlo se entro le 20 di ieri l'altro non fossero state soddisfatte le sue richieste.

Tali richieste — un riscatto di un milione di sterline (circa due miliardi 300 milioni di lire) e

la liberazione di politici del Kashmir detenuti in carceri indiane — erano contenute in una lettera fatta pervenire all'agenzia di stampa «Reuters» a Londra.

«Non posso dirvi che è stato rapito, posso dire soltanto che è scomparso da casa senza lasciare tracce», ha dichiarato il funzionario Milne, della polizia della contea di «West Midlands».

«Egli ricopre la carica di vicecommissario dell'alta commissione indiana — ha aggiunto — e non è ritornato nella sua abitazione a Bartley Green, Birmingham, dopo aver lasciato l'ufficio dell'alta commissione» venerdì scorso.

Il funzionario di polizia ha affermato inoltre che Mhatre, che è sposato e ha una figlia e lavora a Birmingham da 18 mesi, è stato visto per l'ultima volta mentre aspettava l'autobus, presso la sede della commissione.

A Londra, una portavoce di Scotland Yard ha detto che la lettera — della quale non ha fornito particolari — consegnata dall'agenzia «Reuters» è stata inoltrata alla polizia.

Al ministero degli interni si è appreso che sono stati mandati rinforzi di polizia a Birmingham, e che il segretario al «Foreign Office» ha inviato un messaggio al suo collega indiano, tramite l'ambasciata indiana a Londra.

Arafat riprenderà i colloqui con Hussein

BAGDAD — Il leader palestinese Yasser Arafat ha dichiarato ieri che riprenderà i colloqui con Re Hussein di Giordania ad Amman verso la metà di questo mese per coordinare una cooperazione tra Oip e Giordania.

In una conferenza stampa a Bagdad, Arafat ha precisato che, prima di giungere in Iraq egli aveva telefonato a Re Hussein, il quale si era mostrato d'accordo sull'opportunità, di un incontro nella capitale giordana.

Attualmente Hussein si trova negli Stati Uniti per una serie di controlli clinici dopo essere stato ricoverato in ospedale, il mese scorso, per ulcera allo stomaco.

Arafat ha anche dichiarato che effettuerà una nuova visita al Cairo nel prossimo futuro. Il leader palestinese ha avuto ieri un colloquio col Presidente iracheno Saddam Hussein con il quale ha discusso tutti gli aspetti di interesse comune.

LA SPIRALE DELLA VIOLENZA NELLA CISGIORDANIA OCCUPATA

Il governo tenta di stroncare gli eccessi dei coloni ebraici

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato all'unanimità, ieri a Gerusalemme, una serie di principi per imporre il rispetto della legge e dell'ordine in Cisgiordania e a Gaza, dove incidenti tra popolazione araba e coloni ebrei sono fatti quasi giornalieri.

Nel comunicato, al termine della riunione del consiglio dei ministri, si ribadisce che «l'obbligo di rispettare le leggi riguarda tutti gli abitanti residenti in questi territori, senza alcuna eccezione».

La dichiarazione sembra essere ispirata dalla constatazione di lacune e parzialità nell'applicazione delle leggi nei territori occupati e dalle critiche contenute in un rapporto del vice-consigliere legale del governo, Yehudit Karp, che denuncia carenze nell'operato delle autorità militari e di polizia in caso di reati commessi da coloni ebrei.

Viene inoltre ribadito che il controllo del rispetto delle leggi è esclusivamente di competenza delle autorità responsabili e che l'assunzione di tale compito da parte di persone non autorizzate costituisce un reato.

L'affermazione sembra essere motivata dai frequenti casi di coloni israeliani che, reagendo ad attacchi, hanno condotto azioni punitive nei confronti della popolazione araba.

Nello stesso tempo si dichiara che le forze di sicurezza considereranno con la massima gravità manifestazioni come il lancio di sassi e di bottiglie incendiarie contro persone e veicoli in Cisgiordania e a Gaza e adatteranno i necessari provvedimenti per impedire il ricorso a tali mezzi, frequentemente usati da gruppi nazionalisti palestinesi per attività antisraeliane.

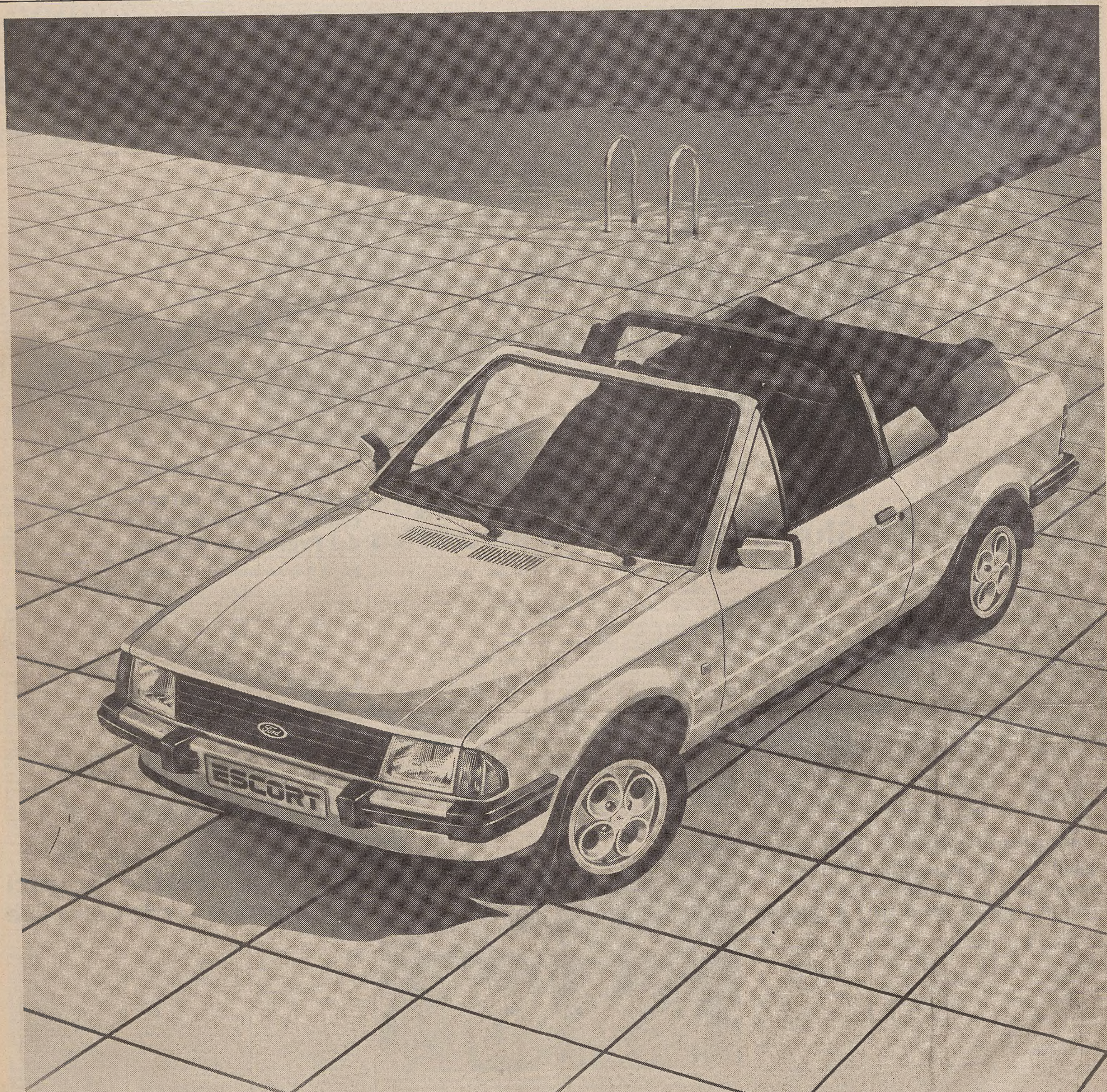
Le norme concernenti la distribuzione di armi ai coloni

israeliani e i casi in cui è permesso sparare per legittima difesa verranno riesaminati e approvati dal primo ministro e dai ministri della difesa e della giustizia.

La revisione delle norme sembra essere divenuta particolarmente urgente per il moltiplicarsi di casi in cui hanno aperto il fuoco contro abitanti arabi.

Secondo osservatori autorevoli, l'approvazione di questi principi rifletterebbe il desiderio del governo di prevenire o attenuare le critiche che l'imminente pubblicazione del rapporto Karp dovrebbe suscitare.

Da rilevare che ieri le autorità israeliane hanno fatto murare le abitazioni di tre palestinesi, situate nel quartiere di Abu Tor, nella parte araba di Gerusalemme. I tre palestinesi sono sospettati dell'assassinio del seminarista ebreo Aaron Gross, lo scorso luglio a Hebron.



CONVERTIBLE BY FORD.

Un modo di essere. Il piacere di toccare il mondo, la sensazione di essere accarezzati dalla velocità.

Escort Cabriolet. Un desiderio che diventa auto.

Escort Cabriolet è raffinatezza, eleganza. Una sportiva che tutti guardano. Ogni particolare è pensato in funzione dello stile e del confort. Quattro comodi posti, un vero bagagliaio che offre una capienza ancora superiore, grazie alla possibilità di reclinare i sedili posteriori. Escort Cabriolet è soluzioni tecnico-costruttive d'avanguardia: roll-bar integrale, praticissima capote completamente foderata e insonorizzata, ripiegabile facilmente senza il minimo sforzo. Lunotto posteriore in vetro riscaldato elettricamente.

Escort Cabriolet è straordinarie prestazioni. Come nella versione 1600 injection. 186 km/h, da 0 a 100 km/h in 9,9 sec. Escort Cabriolet. Il piacere della automobile allo stato puro.

Prestazioni e consumi	1296 cc	1597 cc	1597 cc-i
Velocità massima	157 km/h	169 km/h	186 km/h
Da 0 a 100 km/h	14,0 sec	11,8 sec	9,9 sec
Consumo a 90 km/h	17,8 km/lt	18,2 km/lt	16,7 km/lt

Nella versione 1600 injection l'equipaggiamento di serie comprende tra l'altro: cerchi in lega, pneumatici 185/60 HR 14, orologio digitale multifunzione, contagiri, volante sportivo a tre razze.

ESCORT



Tecnologia e temperamento